PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 9 Luglio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11498

Istip conquistata dai serbi e Kniazevac conquistata dai bulgari

La situazione

Le ultime notizie giunte a tarda notte da Belgrado e prive ancora di particolari, danno per certa l'occupazione di Istip da parte dei serbi. Segno evidente che finora questa città era tenuta dai bulgari - ciò che l'ufficio serbo della stampa non aveva finora mai ammesso. Non v'è accenno di conferma alle voci lanciate ieri da Vienna d'una felice marcia di due divisioni bulgare oltre Kratovo ed Egri Palanka a Stracin sulla strada di Kumanovo; notizie che sembravano tanto più inverosimili in quanto non constava affatto - nè i bulgari stessi ne avevano fatto parola - che la linea serba tra Egri Palanka e Kociana fosse stata sfondata: condizione questa indispensabile per il preteso passaggio delle due divisioni a Stracin.

Quanto alla così clamorosamente decantata vittoria bulgara di Krivolak, è evidente che si è trattato d'un successo di carattere puramente episodico, perchè i bulgari non hanno fatto alcun ulteriore progresso verso l'estrema ala destra serba; e che si sia trattato di un successo di importanza relativa, è confermato dalla notizia della riconquista di Krivolak da parte dei serbi, che giunge corredata di particolari.

Se ne deve trarre la conseguenza che nessun combattimento decisivo sia ancora avvenuto in Macedonia.

Dalla parte settentrionale della frontiera serbo-bulgara si annuncia la conquista di Kniazevac da parte dei bulgari, che è confermata ufficialmente anche da Belgrado. Successo bulgaro che può costituire una gravissima minaccia su Nisc se i serbi non fanno presto a disimpegnare la città. Il tentativo dei bulgari di occupare anche Zajezar, che è più a nord, è dai serbi dichiarato fallito, e smentita è pure la notizia di una punta bulgara su Vrania.

Dal teatro della guerra greco-bulgara si apprende che i greci avrebbero ricacciato il nemico oltre la Struma, il che farebbe supporre che essi sieno prossimi ad investire Serres. Dal territorio d'avanzata lungo il Vardar invece, dopo la conquista di Doiran, nessuna notizia. Se con le loro forze, presumibilmente preponderanti, i greci riusciranno a battere ancora le truppe del generale Ivanoff, la riunione degli elleni ai serbi intorno a Krivolak può essere vicina.

DAL TEATRO DELLA GUERRA SERBA

I serbi a Istip

BELGRADO 8 (N). Istip è stata conquistata dalle truppe serbe. Le truppe bulgare sono in fuga precipitosa oltre Radovista verso Peciova, abbandonando molto materiale da guerra.

Kniazevac occupata dai bulgari

Un tentativo su Zajezar fallito

SOFIA 8 (N). Il generale Kovaceff annuncia oggi la conquista di Kniazevac e di Zajezar da parte delle truppe bulgare. Le truppe serbe che si trovavano presso queste località e che sommavano a circa 10.000 uomini, furono respinte in direzione sud-ovest. Le truppe bulgare continuano l'offensiva verso Alexinaz e Nisc.

BELGRADO 8 (N). L'ufficio della stampa serba ha pubblicato nel pomeriggio il seguente comunicato:

Una forte colonna bulgara, le cui posizioni si trovavano all'antico confine serbo-bulgaro nella regione di Kniazevaz, avanzò su territorio serbo. Essendo Kniazevac difesa da deboli distaccamenti serbi, la colonna nemica potè penetrare in questa città, che si trova al confine stesso. Dopo breve combattimento, i distaccamenti serbi abbandonarono la città, che fu occupata dai bulgari.

Su tutta la strada dal confine fino a Kniazevac i bulgari incendiarono villaggi, fra questi anche Polom, che ne sofferse più che mai. Il procedere barbaro dei bulgari, che ricorda la dominazione turca, ha provocato grande eccitazione.

E' stato impartito l'ordine d'inviare in tutta fretta i necessari rinforzi a Kniazevac.

I bulgari hanno attaccato nuovamente Zajazar. Si ignora però l'esito dell'attacco.

A sera l'ufficio stampa ha diffuso il seguente comunicato:

Stamane le truppe serbe respinsero un impetuoso assalto dei bulgari contro Zajezar. I bulgari che erano stati attesi da truppe serbe del terzo bando e da artiglieria serba sul Tresnievo Berdo, furono sconfitti e si ritirarono. Così furono respinti energicamente gli attacchi bulgari contro Vlassina. E 'quindi assolutamente falsa la notizia dei giornali d'una pretesa avanzata e d'un successo delle truppe bulgare presso Vranja.

Notizie da fonte bulgara che parlano invariabilmente di batoste serbe

SOFIA 8 (N). I serbi fanno tentativi disperati per rompere il centro bulgaro nelle vicinanze di Istip, ma i loro sforzi sono rimasti finora infruttuosi. I bulgari che in questo punto si sono mantenuti finora sulla difensiva, hanno respinto tutti gli attacchi dei serbi, infliggendo loro con la baionetta e con le artiglierie gravissime perdite. Sopra una cresta delle alture di Kitka, nei pressi di Kociana, è stata decimata una divisione serba, probabilmente quella della Morava.

Secondo ulteriori notizie, la 7.a divisione bulgara, appoggiata dalla 12.a, ha attaccato ieri il centro serbo presso Kociana e respinto le truppe serbe che vi si trovavano. I serbi retrocedettero fino sull'altura ad ovest del torrente Zletowska. Il combattimento fu molto accanito ed è costato molte perdite.

Le forze serbe a nord di Istip, alla Bregalnizza, la divisione della Morava e la divisione della Drina della prima chiama furono pure colpite dalla ritirata delle divisioni vicine. La linea di combattimento serba a sud-ovest di Kociana presso Oblescevo potrà difficilmente resistere a lungo, giacchè le truppe della 12.a divisione bulgara, avanzatesi fino sulle alture di Kociana, hanno già preso sotto un fuoco di fianco questa parte della linea di combattimento serba.

In questi circoli militari si giudica la situazione del centro serbo estremamente critica. Qui si sa che il comando superiore serbo dispone ormai soltanto di due gruppi di riserve, la cui forza è di circa 20.000 uomini. In seguito all'improvviso intervento dell'esercito di Kovaceff, la Serbia ha dovuto spingere tutte le riserve, che aveva allora disponibili verso Istip per scongiurare lo sfacelo completo della sua ala meridionale. Essa dispone quindi, per respingere il nuovo esercito bulgaro che si avanza oltre Vrania e a sud-est di Vrania, di scarsissime forze soltanto, che difficilmente saranno in grado di trattenere questo nuovo urto. Qui si calcola quindi probabile che i serbi spostino il loro fronte di battaglia sulla linea Stracin-Krassovo-Kliseli.

Lunedì sono arrivati a Sofia quindici medici, suore ed infermieri czechi. Regna grande scarsità di medici, nonchè di medicinali e di bende. I bulgari avevano sempre sperato che i serbi avrebbero accettato l'arbitrato dello czar e perciò non si erano provveduti delle cose più urgenti per il caso di guerra.

Particolari della riconquista di Krivolak da parte dei serbi

BELGRADO 8 (B). L'ufficio stampa serbo reca: Riceviamo un rapporto particolareggiato sui combattimenti, che condussero alla rioccupazione di Krivolak da parte delle nostre truppe. Al 6 luglio da Islane, Ciftlik, Agare e Krivolak seguì un attacco alla quota 213. Il combattimento cominciò a mezzodì con un attacco energico; alle 5 del pomeriggio il nemico, forte di tre battaglioni, fu sbaragliato e ricacciato dal ponte sul Vardar in direzione di Pepeliste. Nella loro ritirata i bulgari lasciarono dietro a sè tre lazzaretti da campo, completamente allestiti, con un medico e 50 feriti, fra i quali si trovava un ufficiale. Parecchi ufficiali del distaccamento che difendeva Krivolak, si diedero a fuga precipitosa, abbandonando sul campo il loro bagaglio. Due cannoni da montagna e una gran quantità di fucili e munizioni caddero in nostre mani. Il numero dei fucili non corrispondeva a quello dei combattenti, cosa che fa supporre che si trovavano fra gli altri anche i fucili dei soldati morti e feriti. La linea ferroviaria ed il ponte sul Vardar sono intatti. Le nostre perdite sono del tutto insignificanti, giacchè, in seguito alla rapidità del nostro attacco, il nemico non potè avanzare. Le perdite bulgare sono invece considerevoli. Molti soldati in fuga annegarono nel Vardar.

Le comunicazioni fra Negotin e Kavadar sono ristabilite.

Il proclama di guerra della Serbia

BELGRADO 8 (N). La Gazzetta ufficiale ha pubblicato nel pomeriggio un supplemento col proclama di guerra. Il proclama di guerra accenna all'inaudito contegno fedifrago della Bulgaria ed eccita i serbi tutti a vendicare il sangue sparso dalle truppe serbe presso Adrianopoli.

Il colera fra i feriti a Belgrado

BELGRADO 8 (N). Parecchi feriti degenti negli ospedali di Belgrado sono caduti malati di colera. Essi sono stati isolati. In seguito al grande numero di feriti bulgari, il Governo bulgaro è stato invitato a prendere in consegna gli stessi, ma esso non ha risposto; perciò l'amministrazione sanitaria serba fa erigere baracche sanitarie ad Ueskūb.

Come i bulgari riversano sui serbi la responsabilità dell'inizio della guerra

SOFIA 8 (B). L'Agenzia telegr. bulgara reca: Smentiamo per l'ultima volta ed energicamente l'asserzione di fonte serba, che l'inizio delle operazioni militari al 30 giugno sia da attribuirsi al Governo bulgaro. Smentiamo pure l'altra asserzione, che queste operazioni sieno state preparate di lunga mano. In proposito l'ufficio serbo della stampa pubblica i cosidetti ordini e le notizie che sarebbero stati trovati addosso agli ufficiali bulgari periti sul campo di battaglia. Come altra volta avemmo occasione di dichiarare, per il comando supremo bulgaro era chiaro che i serbi e i greci si preparavano ad una guerra, epperò esso aveva avvertito di ciò i varii corpi d'esercito, affinchè si tenessero pronti a respingere gli attacchi attesi.

Che i nostri alleati si preparassero all'inizio delle ostilità, risulta dai fatti seguenti: 1) Il 23 giugno erano state prese disposizioni per l'inizio d'una guerra contro la Bulgaria, della qual cosa lo stato maggiore bulgaro ebbe notizie. 2) Mentre l'esercito bulgaro si trovava ancora a Ciatalgia e Bulair, gli stati maggiori degli eserciti alleati preparavano sistematicamente le loro truppe e i paesi alla guerra contro la Bulgaria. Un ordine del quartier generale serbo, in data di Ueskūb, 7 giugno, N. 6486, trovato addosso al capitano Radojko Prulovic caduto sul campo di battaglia, ne è prova evidente. Indosso a questo ufficiale furono trovati pure due ordini segreti coi numeri 1422 e 111. 3) La lega militare serba, alla testa della quale si trova il principe ereditario, voleva ad ogni costo la guerra contro la Bulgaria e, quando il 27 e 28 giugno il presidente dei ministri Pasic manifestò davanti alla Scupstina una certa esitanza in merito all'accettazione dell'arbitrato, la lega militare deliberò di iniziare le operazioni di guerra mettendo così il Governo e la Scupstina davanti a un fatto compiuto, ciocchè le riuscì pienamente. La Scupstina poi al 30 giugno, anzichè pronunciarsi sulla questione dell'arbitrato, levò la seduta in seguito all'apertura delle ostilità e dei primi successi serbi, successi ottenuti grazie agli attacchi improvvisi su tutto il fronte, e affidò al supremo comando serbo le sorti della nazione. Ora il Governo serbo, temendo la responsabilità per l'inizio delle operazioni di guerra, cerca ogni modo per scaricare la responsabilità addosso alla Bulgaria.

Una controrisposta serba

BELGRADO 8 (B). L'ufficio stampa serbo reca: Siamo autorizzati a smentire nel modo più categorico la notizia diffusa dalla stampa estera che i serbi avrebbero attaccato per primi i Bulgari fra Knjazevaz e Belogradcik. Altrettanto false sono le notizie, che i bulgari avrebbero respinto il nostro attacco a sud-ovest di Istip. I bulgari si adoperano a far credere che i serbi sieno stati gli assalitori ed essi gli assaliti; descrivono come grande successo il fatto che mantennero alcune posizioni, occupate da loro già avanti la guerra. Come ovunque si afferma, furono i bulgari ad iniziare gli attacchi, nella speranza di respingerci con un assalto repentino e di impadronirsi dell'Ovcepolje. Essi presero l'offensiva su tutta la linea; la nostra ala sinistra respinse la loro destra e ricacciò i bulgari in sulle prime all'altra sponda del fiume Zletovo, quindi al di là della Bregalnizza, sgominandoli appieno. Durante questo tempo le truppe, che servivano di appoggio alla nostra ala sinistra, ricacciarono i bulgari presso Istip dalle posizioni, da loro occupate al primo attacco, quindi le truppe bulgare furono respinte fino alle loro antecedenti posizioni.

Ora che i loro tentativi sono falliti, i bulgari non fanno il menomo cenno della disfatta della loro ala destra, nè ascrivono la ritirata nelle loro antiche posizioni alla loro offensiva mal riuscita, ma la descrivono quale una difesa vittoriosa contro un attacco, che essi ci attribuiscono falsamente.

Quale sarebbe stata ieri la situazione secondo un organo viennese

VIENNA 8 (N). La «Militärische Rundschau» reca: Sul teatro settentrionale della guerra i bulgari hanno preso Kniazevac. Al centro la colonna sud del generale Kovaceff incontra presso Istip energica resistenza da parte dei serbi. Invece Kociana si trova nelle mani dei bulgari. La seconda divisione del Drina chiamata da Pristina per rinforzo è arrivata a Ueskūb ed ha lasciato questa città per direzione ignota. Sul teatro della guerra meridionale una divisione è partita a rinforzo della colonna Ivanoff ritiratasi nella zona tra Doiran e la Struma ed ha compiuto il suo schieramento in direzione ancora sconosciuta. In seguito alla distruzione di tutti i ponti sulla Struma, l'avanzata dell'esercito greco in questo settore è momentaneamente interrotta.

Al Sobranje

SOFIA 8 (B). Quest'oggi al Sobranje il presidente dott. Daneff lesse il messaggio reale che convoca il Sobranje per la votazione del bilancio per il secondo semestre del 1913. Daneff comunicò poi che è stato presentato un progetto di legge in cui si chiede un credito di 50 milioni per i bisogni dell'esercito. La seduta fu quindi chiusa. Prossima seduta domani.

Rottura diplomatica fra Bulgaria e Montenegro

CETTIGNE 8 (Da fonte ufficiale montenegrina). L'inviato bulgaro Kolusceff ha informato il Governo montenegrino che per ordine del suo Governo lascia Cettigne e affida gli affari della legazione bulgara alla legazione russa. L'inviato bulgaro è partito stamane col personale della legazione.

Un'intervista con Tosceff

GRAZ 8 (N). Il corrispondente da Belgrado della «Tagespost» ha avuto un colloquio con l'inviato bulgaro Tosceff, poco prima della partenza di questo dalla Serbia. Tosceff disse che la dichiarazione di guerra non è ancora seguita. L'esercito bulgaro tiene posizioni favorevolissime e la distruzione della seconda divisione del Timok fu confermata già due giorni fa. Tutte le notizie di vittorie serbe sono inventate od esagerate. Il documento che si pretende di avere rinvenuto indosso ad un tenente colonnello bulgaro è apocrifo. L'inviato conosce personalmente la scrittura di quell'ufficiale e dal facsimile pubblicato nei giornali serbi egli riconobbe subito che quel documento è apocrifo. La Bulgaria si metterà certamente d'accordo con la Rumenia e ciò in grazia all'opera pacificatrice dell'Austria-Ungheria. Del resto la Bulgaria desidera sinceramente di mantenere buona amicizia con la Rumenia. La causa dell'attuale guerra vergognosa, un'onta per l'umanità, è da ricercarsi unicamente nel mancato rispetto del trattato d'alleanza da parte dei serbi. La Bulgaria si sente pura da ogni colpa.

DAL TEATRO DELLA GUERRA GRECA

La felice avanzata ellenica ricaccia i bulgari oltre la Struma

ATENE 8 (B). Da fonte ufficiale: La notizia di una disfatta dell'esercito greco a nord di Salonicco, diffusa ieri nel pomeriggio da un giornale viennese, è inventata di sana pianta. Altrettanto falsa è la notizia, proveniente da Sofia, di una rioccupazione di Gevgeli da parte dei bulgari. Alle truppe greche di Salonicco stavano di fronte fra Serres e Doiran quattro divisioni bulgare ed una brigata rafforzata, complessivamente 88 battaglioni bulgari. Tutte queste forze sono state battute a Kilkisc e a Doiran dalle nostre truppe comandate da re Costantino. Doiran e Kilkisc sono in potere dei greci; l'esercito bulgaro è stato ricacciato al di là della Struma.

SALONICCO 8 (N). Il passaggio dei greci oltre la Struma ebbe per conseguenza soltanto piccole scaramucce con pattuglie bulgare che si spinsero fino alla pianura di Serres. I greci non si sarebbero imbattuti in grandi forze nemiche. Si crede così confermata la ritirata dei bulgari a Demir Hissar. La linea ferroviaria per Ueskūb è ancora sempre interrotta. Il servizio ferroviario può essere esercito soltanto fino a Gümenge.

Ivanoff, avuti rinforzi, controattaccherebbe i greci

SOFIA 8 (N). Al generale Ivanoff, che finora si mantenne in una mirabile difensiva contro forze greche preponderanti quasi del triplo e che contese ai greci ogni palmo di terreno, è stata inviata in soccorso la decima divisione, che si trovava presso Dimotika, con le truppe finora dislocate presso Ciatalgia e Bulair. Il trasporto di questa colonna è seguito con la ferrovia fino a Serres; si attende di ora in ora il suo intervento. Col rinforzo delle truppe di Ivanoff è superata la grave crisi sul teatro della guerra meridionale. I bulgari sono ora nella possibilità di iniziare una energica controffensiva in modo da escludere ulteriori progressi greci.

Un altro migliaio di prigionieri bulgari a Salonicco

ATENE 8 (N). L'Agenzia d'Atene annuncia che è arrivato a Salonicco un nuovo convoglio di prigionieri bulgari, e cioè due colonnelli, due maggiori, undici ufficiali subalterni e 912 uomini di truppa.

Numerosi trasporti di prigionieri bulgari arrivano giornalmente al Pireo, dove sono salutati con grida ironiche dai prigionieri turchi che lavorano nel porto. Parecchi alti ufficiali turchi, che si trovano a Kessia come prigionieri di guerra, hanno chiesto al Governo greco il permesso di poter partecipare ai combattimenti contro i bulgari, ma il presidente dei ministri Venizelos ha rifiutato ringraziando.

La sanguinosa conquista di Kilkisc

nel rapporto ufficiale greco

ATENE 8 (Ag. ateniese). Continuazione del rapporto ufficiale sui combattimenti dei primi giorin di questo mese (vedi «Piccolo» di ieri):

La divisione dell'ala sinistra, dopo avere passato il Vardar presso Boemizza con un attacco impetuoso respinse il nemico, che stava sulla sponda sinistra del fiume. In quel giorno i bulgari iniziarono su tutta la linea un combattimento di ritirata per occupare le loro più importanti posizioni difensive che essi avevano completamente trincerate, e dalle quali avevano con tutta cura misurato le distanze pei tiri. All'indomani, 3 luglio, cominciò l'attacco sulla fronte con lo stesso impeto. La divisione all'estrema ala sinistra occupò Nigrita ed avanzò a nord di quella città dopo aver fatto prigioniero tutto un reggimento nemico. Un'altra divisione, continuando l'attacco, ricacciò il nemico verso Lahana, dopo aver tolto sei cannoni, tre dei quali a tiro rapido. Una divisione operante alla sua sinistra ricevette l'ordine d'operare di conserva con essa contro Ligovani, che fu occupata. Il gruppo di centro continuò il combattimento per avvicinarsi alla posizione principale di Kilkisc. Le difficoltà erano straordinarie. L'artiglieria ebbe a lottare contro le enormi difficoltà derivanti dalla configurazione del terreno, e potè avanzare soltanto con l'aiuto del genio, che le spianava la via. Più difficile ancora fu l'avanzata della fanteria sui pendii punto protetti. Però non solo tutte queste difficoltà furono superate, ma le nostre divisioni per di più respinsero con successo i controattacchi del nemico, diretti contro i loro fianchi e riuscirono ad avvicinarsi alla posizione fino alla distanza che avrebbe reso possibile un combattimento alla baionetta, e a bloccare le due ale della posizione nemica. Una divisione battè il nemico, che disponeva di forze quasi pari, presso Mazukovon, poi si volse verso Kalinovo per respingere il nemico anche da quella parte. Un distaccamento composto d'un battaglione di fanteria e d'una batteria scacciò il nemico da Gevgeli, lo inseguì col fuoco dell'artiglieria nella sua ritirata oltre il Vardar, e dopo avere esso stesso passato il Vardar prese parte al combattimento fortunato che la divisione sosteneva al di là del Vardar.

La brigata di cavalleria operante ad occidente di Kilkisc arrestò l'avanzata di una forte colonna nemica, che da Kilindir accorreva in aiuto. Presso Kilkisc il 4 luglio, ad onta delle serie perdite e della stanchezza delle truppe, l'attacco fu continuato con ammirabile coraggio e con aumentato impeto. Le perdite di volontari furono colà enormi ,ma furono compensate dal completo sbaragliamento delle forze nemiche e dalla vittoria completa.

Il quartier generale non ha finora alcuna notizia della divisione che opera all'estrema ala destra. Esso spera però che la sua azione sia stata vantaggiosa. Alle due divisioni operanti contro Lahana incombeva in quel giorno una missione molto ardua. Dopo un combattimento oltremodo difficile e faticoso, quelle due divisioni riuscirono a collocare i loro pezzi in posizione, e dopo parecchie cariche alla baionetta occuparono le alture di Lahana, sulle quali il nemico aveva opposto una resistenza furiosa. Questi attacchi sono costati ai nostri eroici reggimenti vere ecatombi, ma lo sfacelo del nemico fu completo, quantunque le sue forze equivalessero numericamente alle nostre (dieci battaglioni di fanteria e 24 cannoni). Il nemico, sloggiato dalle sue posizioni, fuggì nella direzione del ponte di Oriako, abbandonando 12 cannoni, tra questi 6 a tiro rapido, 3 mitragliatrici, numerosi carri di munizioni, furgoni ed un gran numero di fucili e cartucce. Esso fu inseguito fino a Bariköi dalle nostre truppe, che disposero colà i loro avamposti.

Al centro il combattimento alla baionetta durò tutta la notte fino alle 7 di mattina. Noi occupammo tutta la linea delle trincee e la linea del fuoco dinanzi a Kilkisc. Il nemico iniziò la ritirata e fu anche colà incalzato con alacre assiduità. La baionetta dei valorosi soldati greci compì il lavoro principale. In molte trincee si sono trovati fucili abbandonati, munizioni ed altro materiale. La località di Kilkisch si incendiò, sia causa il bombardamento, sia che i bulgari, i quali fecero altrettanto in tutta la regione, abbiano appiccato il fuoco.

La divisione destra del gruppo del centro, bloccando il fronte trincerato ad est, contribuì essenzialmente a costringere il nemico ad abbandonare quelle posizioni, mentre la divisione sinistra, col suo fuoco d'artiglieria accrebbe la confusione fra le truppe nemiche. La stessa divisione, dopo aver spiegato la sua ala sinistra a nord della località di Yonesi, aperse improvvisamente un violento fuoco d'artiglieria contro una colonna nemica ancora intatta, composta di circa 10.000 uomini di tutte le armi, che fu messa in fuga e sbandata. I fuggenti furono inseguiti dalla nostra brigata di cavalleria. Due altre divisioni del centro eseguirono con straordinaria bravura un attacco di fronte inseguendo poi il nemico, che dalla brigata di cavalleria, sopraggiunta più tardi, fu costretto ad una fuga disordinata. Ancora a tarda ora del pomeriggio si udiva il tuonare delle artiglierie inseguenti il nemico.

Il numero delle truppe nemiche, che difendevano la posizione principale di Kilkisc, ascendeva probabilmente da 30.000 a 35.000 uomini; aggiuntevi, però, le forze sbaragliate dalla nostra divisione sinistra, il numero complessivo delle truppe, che difendevano Kilkisc, ascendeva a non meno di 50.000 uomini. La divisione sinistra sostenne una lotta accanita con le forze trincerate presso Kalinovo per poter prendere parte all'inseguimento dei difensori di Kilkisc.

Secondo il rapporto del comandante di divisione, i battaglioni degli «evzoni» fecero prodigi di valore occupando con una brillante carica alla baionetta un erto colle dinanzi a Kalinovo, che era stato reso quasi imprendibile dai lavori fortificatori del nemico. Anche in quel punto la resistenza del nemico fu infranta ed alle 6 di sera la divisione aveva già passato il passo, però l'estrema stanchezza delle truppe, rese impossibile un'ulteriore avanzata verso Kilindir. In quel punto, anche le perdite nemiche furono molto gravi. Il terreno occupato dalla divisione è disseminato di cadaveri bulgari. Non è ancora precisato il numero complessivo dei cannoni e dell'altro materiale da guerra conquistato. Le nostre perdite sono proporzionate all'importanza ed all'accanimento delle terribili battaglie. Il quartier generale non conosce ancora la cifra esatta, ma il numero dei morti e feriti non sarà probabilmente inferiore ai 10.000. Fra i caduti, si trovano molti ufficiali, tra questi sei comandanti di reggimento, cioè i colonnelli Cambanis e Papakyriazis, i tenenti colonnelli Karayanopulo, Canaras e Coromillas, ed i comandanti di battaglione Dialettis, Cazzifaris, Cazzimidis e Cazzopulos. Tra i feriti si trova il tenente colonnello Tertipis. Le perdite del nemico, a giudicare dai cadaveri trovati, sono senza confronto, maggiori delle nostre.

Questa brillante vittoria, così chiude il rapporto, fu pagata con molto sangue, ma i risultati sono tali da influire efficacemente sulla campagna e guarentire la quiete in paese.

Fucilate rumene

contro un piroscafo a.-u. avente soldati bulgari a bordo

VIENNA 8 (N). La «Zeit» ha da Orsova: Il piroscafo ungherese «Tegethoff» aveva imbarcato a Widin 300 soldati bulgari disarmati per trasportarli a Lom Palanka. Allorchè il battello giunse a Lom Palanka i soldati rumeni tirarono contro di loro tre fucilate. Il capitano avrebbe constatato che i colpi di fucile erano partiti da una pattuglia rumena composta di 15 soldati. Un proiettile ferì un viaggiatore bulgaro, un secondo un turista rumeno al braccio destro, il terzo proiettile non colpì alcuno. Dopo l'incidente il piroscafo continuò il suo viaggio. Il capitano ha presentato denuncia al console a.-u. a Bucarest.

La «Zeit» aggiunge poi che questo incidente costituisce una flagrante violazione del diritto delle genti e del trattato di commercio esistente fra l'Austria e la Rumenia. Attualmente fra la Bulgaria e la Rumenia non esiste lo stato di guerra, quindi i soldati bulgari non possono essere considerati come contrabbando di guerra. Il giornale dice che il Governo rumeno dovrà piena soddisfazione all'Austria, nonchè alla Bulgaria perchè fu ferito un soldato bulgaro.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» apprende dalla direzione della Società di navigazione danubiana che si tratta d'un incidente senza importanza politica. Le fucilate sono state tirate da ignoti. I feriti interrogati, e le autorità rumene hanno già preso provvedimenti per scoprire gli autori delle fucilate.

BUDAPEST 8 (N). A quanto l'Agenzia ufficiale ha da Orsova, a bordo del «Thegetthoff» si trovavano 250 soldati bulgari. Davanti alla stazione rumena di Bojana furono sparati tre colpi di fucile dai soldati rumeni; un soldato bulgaro sarebbe rimasto ucciso ed un passeggero - un contadino rumeno - avrebbe avuto sfracellato il braccio destro. Da parte rumena si dichiara che i soldati hanno fatto fuoco perchè si credeva fossero a bordo disertori, che valendosi della cittadinanza rumena volevano passare dalla parte dei bulgari. Le persone di bordo smentiscono ciò, rilevando che la frontiera rumena è rigorosamente custodita. Il console a. u. a Viddino ha comunicato il caso alle autorità prepostegli.

Le manifestazioni antiaustriache

BUCAREST 6 (B). (ritardato). Il rappresentante del «Korr. Bureau» ha da fonte bene informata: Le dimostrazioni antiaustriache avvenute in provincia sono preponderantemente da attribuirsi alla circostanza che nella città di provincia vien detto che la Rumenia mobilizza non contro la Bulgaria, ma contro l'Austria. Si racconta inoltre che l'Austria mobilizza contro la Rumenia. Contro queste frottole parte assurde e parte tendenziose il Governo rumeno s'oppose, ordinando ai prefetti di spiegare la cosa alla popolazione e di proibire tutte le dimostrazioni antiaustriache, che mancano d'ogni ragione.

CZERNOWITZ 8 (N). Le agitazioni antiaustriache in Rumenia vanno crescendo. Al comando della leva in massa a Czernowitz pervengono giornalmente centinaia di lettere di sudditi austriaci dimoranti nella Rumenia, che domandano per quando sia ordinato il rimpatrio per presentarsi sotto le armi essendo l'Austria minacciata da una guerra dalla Rumenia per istigazione della Russia.

La mobilitazione

BUCAREST 8 (N). Il ministero della guerra comunica che la mobilitazione procede regolarmente. Quasi tutti i riservisti si sono presentati già il primo giorno. Le requisizioni vengono soddisfatte al di là del richiesto. I volontari macedoni saranno aggregati al VII battaglione dei cacciatori. Anche in provincia la partenza e il passaggio delle truppe si svolgono tra il più vivo entusiasmo della popolazione.

L'Agenzia telegrafica rumena è autorizzata a smentire la voce, secondo la quale il Governo a.-u. avrebbe proibito il transito di materiale da guerra destinato alla Rumenia.

Un incidente diplomatico tra Austria e Francia alle viste

VIENNA 8 (N). Il passo fatto dall'ambasciatore francese presso Berchtold minaccia di originare un incidente diplomatico fra Austria e Francia. I circoli francesi sono indignatissimi perchè Berchtold ha comunicato iersera a un giornale inglese e a un giornale clericale di Graz la risposta da lui data alla proposta francese del non intervento prima ancora che questa fosse comunicata al Governo francese. I circoli francesi dichiarano ciò un atto di grave scorrettezza. Si ritiene probabile un incidente diplomatico austro-francese.

Come si giudica a Vienna l'atteggiamento rumeno

VIENNA 8 (N). La «Neue Freie Presse» reca: In questi circoli diplomatici si va sempre più convincendosi che la Rumenia ha mobilizzato tutto il suo esercito non soltanto per ottenere territorio dalla Bulgaria, ma anche per realizzare la massima stabilità dalla Rumenia dell'equilibrio nei Balcani, costringendo la Bulgaria a fare alla Grecia ed alla Serbia concessioni tali da permettere a entrambe di controbilanciare insieme la Bulgaria. Anche la diplomazia a. u. è di questa opinione e trova giusto, siccome per ora è da considerarsi naufragata ogni azione mediatrice in seguito all'ostinatezza della Bulgaria, che si debba lasciare alla Rumenia piena libertà d'azione.

La Rumenia è quindi oggi la padrona della situazione. La forma più radicale della politica balcanica della Rumenia degli ultimi tempi si è manifestata a Bucarest appena negli ultimi giorni. Il Governo rumeno per non essere fatto cadere dovette tener conto del motto dominante le masse: «Una grande Bulgaria equivale a un pericolo per la Rumenia». Per quanto vantaggiosa sia ora la situazione militare della Bulgaria, la sua sorte sarebbe decisa, appena l'esercito rumeno si mettesse in marcia su Sofia. La Serbia e la Grecia calcolano su tale circostanza già come sopra un fatto compiuto e le loro pretese verso la Bulgaria non saranno minori di quanto chiedevano dalla stessa prima di questa guerra. La Serbia domanda la sponda sinistra del Bregalnizza fino ad Egri Pallanka e la Grecia estende le sue pretese fino a Gevgeli e Cavalla, sicchè alla Bulgaria minaccia il pericolo di perdere del tutto il frutto delle sue vittorie contro la Turchia. Il dott. Daneff, persistendo nella sua opinione, avrebbe detto che la Bulgaria se la sarà sbrigata con la Grecia e la Serbia, prima che la Rumenia possa intervenire e che quindi la Bulgaria potrà certamente impegnare anche la lotta contro la Rumenia.

In generale prevale l'opinione che sarà scongiurato un conflitto internazionale. La Francia, dopo essersi consultata con i gabinetti di Londra e Berlino, si è rivolta a tutte le grandi potenze con la però non aveva l'intenzione di porre una qualche formola, che avrebbe dovuto vincolare l'una o l'altra delle grandi potenze, ma desiderava soltanto uno scambio di idee perchè fosse stabilito il principio del non intervento.

BUCAREST 8 (B). L'«Universul» ha da fonte autorevole che l'opinione che l'Austria-Ungheria abbia danneggiato in qualche modo gli interessi rumeni, è inesatta. I circoli ufficiali sono dell'opinione che le manifestazioni antiaustriache non soltanto non hanno avuto alcun senso, ma potevano anche far credere che fra i due stati ci sono inimicizie, mentre ciò non è il caso.

LA MOBILITAZIONE RUSSA

VIENNA 8 (N). L'agenzia Herzog ha da Cracovia: Il giornale «Novine» ha da Varsavia che in tutto il distretto militare di Varsavia si fanno preparativi per la mobilitazione stabilita pel 15 corr. Tutti gli ufficiali in congedo sono stati richiamati, i riservisti della classe 1907 hanno ricevuto l'ordine di presentarsi il 15 luglio ai rispettivi reggimenti, molti medici della riserva hanno avuto l'avvertimento di tenersi pronti, e ai medici non si danno passaporti per l'estero. Il governatore generale Skalon, che si trovava in congedo, è ritornato a Varsavia.

Spese militari votate alla Duma

PIETROBURGO 8 (Ag. pietrob.) La Duma ha approvato in sedute riservate parecchi progetti di legge, fra i quali quello relativo all'aumento dei vari crediti per l'esercito quello sul completamento del materiale della sezione aviatoria e del servizio ferroviario merci in tempo di guerra, quello per l'impianto di nuove stazioni radiotelegrafiche, l'aumento del personale dei depositi del genio esistenti e di quelli in formazione, e la costruzione di parecchie strade strategiche. La sessione della Duma fu quindi aggiornata fino al 28 ottobre.

Nei circoli governativi russi si è perfettamente tranquilli. Il ministro degli esteri Sassonoff, che si è ritirato a Csarskoie-Selo per rimettersi completamente dalla sua recente indisposizione, si recherà sabato a Peterhof e si presenterà allo czar, il quale in quel giorno per alcune ore verrà pure a Peterhof per assistere alla festa di un reggimento. Sassonoff riferirà allo czar sulle questioni politiche di attualità. Anche tutti i ministri presenti a Pietroburgo si raccoglieranno ad una conferenza a Peterhof per discutere le questioni balcaniche.

Secondo alcune voci, il ministro degli esteri Sassonoff partirebbe entro i prossimi giorni per un lungo congedo. Da ciò i giornali russi deducono che non sia a temere alcuna complicazione europea.

La flotta russa pronta a Sebastopoli?

BERLINO 8 (N). L'agenzia Hirsch ha da Odessa: I giornali russi credono che qualora l'esercito rumeno occupasse territorio bulgaro, potrebbero derivarne le più gravi complicazioni, perchè la Russia non potrebbe permetterlo. La flotta russa del Mar Nero è pronta a Sebastopoli a partire all'occorrenza.

La proposta del non intervento destinata a cadere

VIENNA 8 (N). La «Zeit» ha da Londra: La proposta del governo francese che tutte le grandi potenze s'impegnino ad adottare il principio del non intervento nei Balcani è probabilmente destinata a cadere. Si crede che nè l'Austria nè la Russia vi aderiranno. Ambedue questi Stati sono i maggiormente interessati nella crisi, e quindi devono conservarsi piena libertà d'azione, specialmente l'Austria la quale, secondo l'opinione di questi circoli, deve esser preparata in qualunque momento a una guerra ai suoi propri confini. La speranza che la nuova guerra balcanica cessi presto, e che gli Stati belligeranti addivengano ancora a un'intesa, è svanita.

Le promesse dell'Austria e della Triplice intesa alla Bulgaria

SOFIA 8 (N). E' certo che l'Austria-Ungheria ha cercato di intervenire qui come mediatrice, affinchè la Bulgaria ceda alla Rumenia il territorio delimitato dalla linea Turtukaja-Balcik. Il passo è seguito in forma amichevole, ed in tale occasione si è promesso alla Bulgaria l'appoggio diplomatico. Nei circoli politici bulgari si crede che la Triplice intesa abbia promesso alla Bulgaria piena libertà d'azione e le abbia assicurato, nel caso di vittoria, non la zona controversa, ma una gran parte della stessa. Inoltre la Triplice intesa sarebbe pronta a dichiararsi completamente disinteressata circa Salonicco e a trattenere possibilmente la Rumenia dall'invadere la Bulgaria. Se però la Rumenia avanzasse su terreno bulgaro, allora la Triplice intesa promuoverebbe un arbitrato internazionale.

UFFICIALI SVEDESI organizzeranno la gendarmeria albanese

LONDRA 8 (N). Nella conferenza di ieri gli ambasciatori hanno espresso il parere che le potenze debbano fare un passo a Stoccolma per ottenere che il Governo svedese designi un ufficiale superiore che organizzerà e comanderà la gendarmeria istituita in Albania. Inoltre il Governo svedese sarà invitato a scegliere un certo numero di ufficiali, che dovranno assistere l'ufficiale superiore nell'organizzazione della gendarmeria. L'ufficiale superiore sarà invitato a recarsi in Albania non appena sarà costituita la commissione di controllo.

Essad a Vienna

VIENNA 8 (N). Essad pascià arriverà qui domani mattina alle 9.

La missione greca a Bucarest

BUCAREST 8 (N). E' giunta ieri la missione greca condotta da Theotokis, incaricata di notificare a re Carlo l'avvento al trono di re Costantino.

Turchi che abbandonano la Libia
Prigionieri italiani a Giarabub

MILANO 8 (N). Il «Secolo» ha dal Cairo: La nave turca, incaricata di trasportare le truppe turche di Aziz bey a Costantinopoli, è arrivata a Solum. L'imbarco è cominciato. La nave farà scalo ad Alessandria ove imbarcherà una trentina di feriti e ammalati, giunti una quindicina di giorni fa. Non si hanno ancora notizie di due prigionieri italiani condotti da Aziz bey alla frontiera. Sembra che i due italiani sieno fuggiti.

Una lettera dall'oasi egiziana di Siva, alla frontiera cirenaica, datata 24 giugno, annunzia l'arrivo a Giarabub di 18 prigionieri italiani, di cui 15 soldati e 3 ufficiali. Notizie raccolte dagli informatori, confermano la cosa. Gli ufficiali, pare sieno due sottotenenti e un tenente. Purtroppo, nonostante ogni sforzo, mi è riuscito impossibile assumere informazioni sui loro nomi e sul loro stato di salute. Si tratta probabilmente di dispersi nella giornata di Sidi Garbaa.

Ameglio non va in Cirenaica

ROMA 8 (N). La «Tribuna» dichiara assolutamente infondata la voce che il generale Ameglio sarebbe nominato governatore della Cirenaica in sostituzione del generale Briccola.

Le costruzioni navali a.-u. alla Camera dei Comuni

LONDRA 8 (B). Alla Camera dei Comuni il primo lord dell'ammiragliato Churchill ha dichiarato, rispondendo a parecchie interrogazioni sul programma navale a.-u., che non è ancora in grado di dare spiegazioni precise. Comunicò poi che i progetti per le costruzioni navali inglesi saranno presentati il 17 luglio alla Camera.

L'unionista Feber chiese se Churchill il 17 luglio avrebbe saputo dire qualche cosa sulle navi da battaglia a.-u. Il ministro della marina rispose che tutte le questioni inerenti sono studiate accuratamente dall'ammiragliato, ma che non poteva dire quando sarebbe stato in grado di fare dichiarazioni formali in proposito.

In risposta a numerose interrogazioni sui disordini di Johannesburg, il ministro delle colonie Harcourt lesse un telegramma del governatore generale nel quale si annunzia la ripresa generale del lavoro nel territorio del Rand. A Johannesburg le truppe hanno sparato soltanto quando i disordini assunsero un carattere molto serio: esservi ragione di ritenere che molte persone siano state uccise dai colpi d'arma da fuoco sparati dagli scioperanti stessi.

La ferma triennale alla Camera francese

PARIGI 8 (N). Nella seduta antimeridiana della Camera fu approvato il secondo capoverso dell'articolo XVIII. Nella votazione sull'articolo complessivo fu necessario passare all'appello nominale, della quale fu reso noto il risultato nella seduta pomeridiana e cioè 334 voti «sì» contro 220 «no».

La Camera ha approvato anche gli articoli 2 e 3 relativi agli effettivi, l'articolo 4 concernente il reclutamento e l'art. 5 che stabilisce in 28 anni la durata complessiva del servizio militare (linea, riserva e milizia).

Nel Consiglio dei ministri tenuto oggi all'Eliseo, il ministro della marina è stato autorizzato a riaffidare all'ammiraglio Rouè de Lapeyrère il comando della flotta per un anno.

Dopo la rivolta di Johannesburg

PRETORIA 8 (N). I generali Botha e Smiths ricevettero oggi una deputazione di scioperanti per trattare con loro circa la cessazione dello sciopero. I ministri promisero provvedimenti a favore dei superstiti delle vittime dei disordini, ma risposero con un rifiuto alla domanda degli scioperanti che fossero graziate le persone resesi colpevoli di gravi reati.

JOHANNESBURG 8 (N). In parecchie miniere, tutti gli indigeni hanno ripreso il lavoro.

Gli spagnoli al Marocco

MADRID 8 (Ufficiale). Cinquecento ribelli hanno attaccato ieri la città di Elksar e gli accampamenti spagnoli circostanti. Dopo una lotta, durata parecchie ore, il nemico fu completamente sbaragliato e fuggì lasciando oltre cento morti sul terreno. Da parte spagnola furono uccisi un sottufficiale e 17 uomini, e feriti tre ufficiali e 18 soldati.

La questione di Fiume e il conte Tisza

VIENNA 8 (N). L'«Ungarische Correspondenz» ha da Budapest: Domani si terrà un consiglio di ministri sotto la presidenza del conte Stefano Tisza, il quale riferirà dei suoi colloqui col ministro degli esteri conte Berchtold e con altri alti funzionari dello Stato. Inoltre egli esporrà, riguardo alla questione di Fiume, nonchè riguardo al ristabilimento delle condizioni costituzionali in Croazia, quelle proposte che egli sottoporrà quanto prima all'approvazione del re ad Ischl, dove il conte Tisza fra breve sarà ricevuto in udienza. A quanto si dice la rimozione del r. commissario Cuvai avverrà contemporaneamente alla nomina dell'ex-bano conte Pejacevic a ministro per la Croazia. L'amministrazione della città di Fiume fin che dura la resistenza passiva dell'amministrazione comunale sarà affidata ad una commissione regia, qualora però nel frattempo la rappresentanza non si ravveda. Domani si stabilirà la data del viaggio del presidente dei ministri a Ischl.

BUDAPEST 8 (UB). Il conte Tisza è arrivato da Vienna. Stamane ebbe un lungo colloquio col governatore di Fiume conte Wickenburg, che ancora in giornata è ritornato a Fiume.

LE ELEZIONI DIETALI IN GALIZIA

LEOPOLI 8 (B). Oggi ebbero luogo le elezioni del gran possesso fondiario. Sortirono 29 conservatori, 14 del centro e 2 panpolacchi. Tra gli eletti sono anche il dott. Bobrzynski, il ministro delle finanze Zaleski, il maresciallo prov. Goluchowski, Abrachamowicz, Dzieduszycki, Lumoviski, Sapieha e Starzynski.

Il nuovo ambasciatore a.-u. a Pietroburgo

PIETROBURGO 8 (N). Il «Novoje Vremja» reca che l'ambasciatore a.-u. a Pietroburgo, conte Thurn-Valsassina, fra breve sarà richiamato e sarà sostituito dal conte Paolo Esterhazy, già caposezione al ministero a.-u. degli esteri.

L'ispezione dell'artiglieria austriaca in Galizia

VIENNA 8 (N). Il «Tagblatt» reca: L'ispettore generale dell'artiglieria arciduca Leopoldo Salvatore è partito iersera insieme col maggiore barone Wolf Schneider von Arno per ispezionare le truppe d'artiglieria del primo corpo di esercito in Galizia, e ritornerà a Vienna il 18.

Guglielmo sull'«Imperator». CUXHAVEN 8 (B). L'«Imperator» è partito nel pomeriggio con l'imperatore Guglielmo a bordo.

Il nuovo ministro dell'istruzione al Portogallo. LISBONA 8 (B). Al ministero dell'istruzione, creato recentemente, è stato chiamato il senatore Lonza.

Nella quarta pagina: **Ancora della simulata rapina. - La rapina di un mese fa.**

Nella quinta pagina: **Tribunali: «Afari de chebe».**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione: Il lloydiano «Achille» venduto.**

Nella settima pagina: **Il Ginnasio di Capodistria. - Fra italiani e croati a Villanova. - L'appendice: La miniera meravigliosa.**

Un duello fra generali all'Avana.

L'AVANA 8 (N). Il gen. Armando Riva, capo della polizia nazionale, fu ferito ieri mortalmente in un combattimento alla pistola impegnatosi fra lui da una parte e il gen. Ernesto Asbert, governatore della provincia dell'Avana, il senatore Vidal-Morales e il deputato Arias dall'altra. Il Riva aveva fatto arrestare nel club Asbert parecchi giocatori d'azzardo, i quali perciò erano stati condannati ad ammende. Il gen. Asbert si recò dal presidente, gli riferì l'accaduto, poi si costituì al giudice istruttore.

La caduta mortale di due aviatori.

WUERZBURG 8 (N). In chiusa d'un trattenimento popolare l'aviatore Lendner intraprese con un francese un volo su un biplano. Sopra la piazza d'armi l'apparecchio si capovolse: i due aviatori morirono durante il trasporto all'ospedale.

Le suffragiste incendiarie.

LONDRA 8 (B). Un incendio ha distrutto completamente una casa appartenente al fabbricante di saponi e milionario sir V. Levar a Horwich nella Contea del Lancaster. Il fuoco è stato appiccato dalle suffragiste.

Il suicidio d'un capitano.

GRAZ 8 (N). Fino dal 19 giugno era scomparso il capitano in ritiro Adalberto de Waldhütter, d'anni 40, da Graz. Domenica il cadavere fu estratto presso Leibnitz dal fiume Mur. Sul petto si riscontrò una ferita. Senza dubbio si tratta di suicidio.

Caruso scrive un'opera!

NUOVA YORK 8 (N). Caruso si è assunto il compito di scrivere la musica di un libretto di Elbert Hubard, che tratterebbe un soggetto molto serio. L'opera dovrebbe essere rappresentata già nella prossima stagione a Nuova York.

Una funicolare che scappa. Due morti e sette feriti.

NAPOLI 8 (N). Oggi alle cinque pomeridiane è avvenuta una grave disgrazia: alla funicolare elettrica di Capri si ruppero i freni. Vi sarebbero due morti e sette feriti dei quali alcuni gravi. Mancano particolari.

Avvelenamenti in massa con carne guasta.

AVILA 8 (B). Nel villaggio Flores de Avila sei abitanti sono morti per aver mangiato carne d'agnello guasta. Diciotto altre persone lottano con la morte. La carne era stata venduta col permesso dei medici comunali e dei veterinari contro di loro è stata aperta procedura penale.

Un incendio a Tripoli.

TRIPOLI 8 (N). Nella baracca eretta dal Genio per la riparazione delle automobili è scoppiato ieri un incendio che distrusse un'automobile, due regolatori ed altro materiale per il valore di 150.000 lire. I soldati accorsero in tempo per salvare le casse di benzina ed isolare l'incendio.

La terza giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 8 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse, terza della prima riunione d'estate, svoltesi su questo Ippodromo.

Corsa di prova per puledri di 3 anni, 14 inscritti, cor. 2000; metri 2100. Arrivò primo «Jazon», m. 2100 (1.37.4 al chilom.); secondo «Queen Woodnut», m. 2070; terzo «Prince Regent», m. 2100. «Jambor» escluso dal totalizzatore fu squalificato come secondo. Corsero 9. Totalizzatore 36 per 10; piazzati 23, 24 e 24 per 20.

Corsa a vendere per cavalli da 4 a 8 anni, 14 inscritti, cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Furfangos», m. 2420 (1.34.3 al chilom.); secondo «Maud Allein», m. 2400; terzo «Istar», m. 2420. Corsero 9. Totalizzatore 34 per 10; piazzati 28, 32 e 28 per 20.

Premio Kaplanhof, 9 inscritti, cor. 2600; metri 2400. Arrivò primo «Körmend», m. 2480 (1.34.5 al chilom.); secondo «Jeno», m. 2420; terzo «Mumptiz», m. 2480. «Onvard Ever» giunto primo fu squalificato. Corsero 7. Totalizzatore 39 per 10; piazzati 34, 34 e 58 per 20.

Premio Parigi, internazionale, 12 inscritti; cor. 5000; metri 2100. Arrivò primo «Pierrot», m. 2075 (1.26.9 al chilom.); secondo «Soprano», m. 2100; terzo «Jubilar», m. 2075. Corsero 9. Totalizzatore 25 per 10; piazzati 27, 28 e 53 per 20.

Premio Mandling, 30 inscritti, cor. 2300; metri 2100. Arrivò primo «Hamlet», m. 2100 (1.32.7 al chilom.); secondo «Principal», m. 2100; terzo «Lord Riswood», m. 2080. «Grille», m. 2080, partecipò montato, ma dopo il primo mezzo giro fu battuto. Corsero 13. Totalizzatore 58 per 10; piazzati 37, 32 e 51 per 20.

Corsa per i dilettanti, soci del Club del trotto, 14 inscritti, cor. 2000; metri 2500. Arrivò primo «Csendor», m. 2540 (1.34.7 al chilom.); secondo «Kesergo», m. 2580; terzo «Gabor», m. 2500. Corsero 9. Totalizzatore 49 per 10; piazzati 29, 26 e 31 per 20.

Corsa per puledri di 3 anni, 18 inscritti, cor. 2400; metri 2300. Arrivò primo «Haris», m. 2300 (1.36 al chilom.); secondo «Julias», m. 2360; terzo «Cook», m. 2320. Corsero 7. Totalizzatore 61 per 10; piazzati 33, 25 e 50 per 20.

Premio Siegenfeld, 21 inscritti, cor. 3000; metri 2400. Arrivò primo «Gitana», m. 2420 (1.29.3 al chilom.); secondo «Primus», m. 2400, che era fuori gioco; terzo «Szigtvar», m. 2420; quarto «Dongo B.», m. 2420. Corsero 11. Totalizzatore 45 per 10; piazzati 31, 27 e 38 per 20.

Le elezioni dietali nel Friuli

Domenica prossima, 13 luglio, incominciano nel Friuli le elezioni dietali con l'elezione della curia generale. La lotta si combatte tra il partito liberale-nazionale da una parte, i clericali ed i socialisti dall'altra. Nella parte slava della provincia la battaglia è ingaggiata ferocemente fra tre partiti sloveni, due clericali che si sono aggrediti con violenza ed uno liberale, in disfacimento. Avviene però che tutti questi tre partiti sloveni, pur combattendosi l'un l'altro senza quartiere, non dimenticano mai di stimolare i loro accoliti contro un avversario: l'italiano. D'altra parte, invece, dei tre partiti italiani, uno solo ricorda ai friulani che sulla provincia incombe la gravezza enorme dello slavismo misero, ma avido: e questo è il partito liberale-nazionale. Degli altri due, il clericale considera la questione nazionale come un'entità trascurabile da non prendersi in alcuna considerazione, quasi come una fiaba, il socialista appartiene all'internazionalismo del sistema dell'on. Pittoni, cioè di quello favorevole agli slavi.

La questione nazionale che nelle Basse friulane, dove l'invasione slovena è sul principio, può non essere evidente, esiste invece nella forma più pericolosa e pesa sulla vita complessiva della provincia come gravissimo problema economico. E gli elettori del Friuli non devono credere eliminata la questione nazionale dal campo elettorale perchè non s'hanno da difendere da assalti sloveni i singoli collegi. Gli elettori friulani, se amano le loro terre, se hanno veramente patriottico interesse acchè il Friuli possa prosperare secondo la sua reale potenzialità, devono pensare che con ogni singolo atto di votazione si deve provvedere non agli interessi dei collegi delle Basse o di singole località, ma agli interessi di tutta la provincia.

Ed è su questa che gli sloveni possono esercitare una pressione asfissiante. Cioè, mentre gli italiani pagano due terzi delle imposte provinciali, gli sloveni pagano un terzo soltanto: viceversa hanno di tre o quattro volte maggior numero di bisogni che gli italiani. Gli sloveni, pagando poco, tendono a vivere parassitariamente su quel molto, anzi su quel moltissimo che pagano gli italiani più progrediti. Di più gli sloveni, affatto curanti delle finanze provinciali e soltanto amorevoli per le loro montagne, per i loro comunelli e per il loro egoismo settario di sloveni che bramano spingere alla rovina gli italiani, si adoperano con tutte le forze per far cadere sul bilancio provinciale, cioè per far pagare per due terzi dagli italiani, le spese scolastiche e stradali che oggi incombono ai loro consigli scolastici distrettuali ed ai loro comitati stradali. Quindi la massima e più urgente funzione nazionale da compiere in Dieta è impedire che gli sloveni indeboliscano le finanze provinciali, dissanguando la vita friulana a spese degli italiani.

Possono far questo i clericali ligi fino alla servilità al Governo slavizzatore e inalterabile protettore di tutti i più vasti progetti che gli slavi possano pensare a danno degli italiani? Possono far questa prima e massima difesa nazionale i clericali già avvinti da patti con i liberali sloveni ed ora fautori ed amici del nuovo partito clericale sloveno? Possono difendere il Friuli italiano contro il parassitismo economico degli sloveni e socialisti che non fanno differenza tra slavi ed italiani e che non sentono i diritti ed i doveri nazionali? E' facile, è unica la risposta: no!

Ma la questione nazionale non sta soltanto in codesto gravissimo problema, sta bensì anche in varie forme di invasione alle quali gli sloveni, se avranno contro di sè non un solidale e forte gruppo di liberali nazionali, ma un gruppo discorde di italiani di due partiti, tenteranno di dare tutti gli appoggi scolastici ed economici che dalla Dieta potranno cavare con contratti di voti. E si ebbe una prova del modo con cui possono abusare della situazione dietale e delle discordie italiane, quando per poter istituire le necessarissime scuole professionali italiane, valido strumento di difesa nazionale, la Dieta dovette concedere, causa la mancante solidarietà italiana, un sussidio alla Federazione dei Consorzi sloveni. Di quanta importanza, e quale formidabile minaccia sia l'invasione slovena a Gorizia, non fa bisogno ricordare: tutti sanno che gli sloveni hanno concentrato tutte le forze in un incessante assalto contro la capitale della provincia ed è certo che cercheranno in Dieta tutti i mezzi in essa trovabili per favorire la loro opera snazionalizzatrice. Ma l'invasione slovena fa sentire la sua prepotenza, prova e riprova le sue forze anche in altre località ed i giornali sloveni non si fanno alcuno scrupolo di affermare che una lenta slavizzazione del distretto di Cormòns e di Monfalcone sono loro ideali politico-nazionali.

Possono i clericali, patteggianti con tutti gli slavi e curvi fedelissimamente dinanzi a tutte le volontà della Luogotenenza, dar garanzia che sapranno opporsi a quella slavizzazione che è mèta suprema dell'opera del Governo? No! E la prova è in ciò che essi, i clericali, per aderire al concordato che il partito liberale sarebbe stato propenso a far per motivi nazionali, esigevano una concessione che conteneva un vero tradimento della causa nazionale: esigevano, cioè che nel collegio del grande possesso fossero messi tre candidati neutri, nè liberali, nè clericali, tre persone nè bianche, nè nere, tolte dal rango feudale, che sarebbero vissute in Dieta in piena schiavitù del Governo, avrebbero distrutta anche quella minima maggioranza che hanno in Dieta gli italiani ed avrebbero dovuto dare un capitano provinciale senza carattere nè politico, nè nazionale, e con ciò il più esiziale che si possa temere per la causa dell'italianità.

Possono i socialisti dare garanzia che sapranno opporsi alla tentata slavizzazione di Gorizia, del Coglio e di Monfalcone, mentre nel loro programma internazionale è, primo capoverso, l'equiparazione degli sloveni agli italiani, senza pensare che questi sostengono per due terzi, e quelli appena per un terzo le spese della provincia? Di più chi non ricorda che i socialisti a Trieste fecero abortire con la violenza il comizio indetto contro le scuole magistrali slovene imposte a Gorizia? Chi non ricorda che l'on. Pittoni dichiarò una volta che Gorizia non è città italiana?

La discordia italiana, date le difficilissime condizioni nazionali della provincia, è un male gravido di pericoli. Ed appunto perciò il partito liberale aveva aderito a delle trattative per un accordo che non ledesse l'autonomia dei singoli partiti, ma d'altra parte assicurasse la formazione d'un'Unione nazionale in seno alla Dieta. Dapprima i clericali arzigogolarono e tergiversarono: poi, senza dubbio per pressione della Luogotenenza che vede nell'Unione nazionale progettata un'insuperabile difesa contro la sua opera slavizzatrice, misero la condizione inaccettabile su citata e, incuranti del problema nazionale, fecero andare a monte le trattative. Ora fanno contro il partito liberale-nazionale una violenta campagna senza curarsi di dimostrare in un qualsiasi modo le accuse di sprechi che spampanano: sono così accecati dal fanatismo della lotta che trascurano di difendersi debitamente nel campo delle loro istituzioni che sono un abuso della cooperazione, e poco salde tutte, e non si accorgono, che mentre accusano la giunta provinciale di aver fatto dei debiti per le spese occorse alla provincia, essi stessi vantano che il loro Comune di Gradisca ha saputo... fare un grosso debito!

Ai clericali, che non hanno voluto la concordia degli italiani in Dieta contro gli slavi; ai clericali, che, infeudati alla politica antinazionale del Governo, alleandosi agli slavi liberali, crearono nella Dieta passata una situazione tale, che ne dovettero esulare tutti i problemi nazionali; ai sacerdoti montatori di scandali e che dal pulpito sacro abusano a scopi di propaganda politica, tutti i friulani devono rispondere con una dignitosa e solenne votazione sui nomi dei candidati liberali, Giorgio Bombig, podestà di Gorizia, dott. Luigi Pettarin, segretario provinciale e Giuseppe Pinat, agricoltore, affinchè sia manifestamente dimostrato che il Friuli sa che tutti i suoi problemi da trattare nel Parlamento provinciale, devono essere risolti con sicuro e preciso sentimento nazionale, oltrecchè con avveduta ed esperta intelligenza. Solo i candidati liberali-nazionali possono dare affidamento di saper difendere gli interessi dei friulani, contro le brame degli sloveni che speculano di farsi mantenere sui fondi provinciali da quanto pagano gli italiani, speculando di più di slavizzare alcuni dei loro territori. Al generale risveglio della coscienza nazionale partecipino con entusiasmo anche i friulani! Votando per i candidati liberali-nazionali, avranno mostrato il loro animo italiano e si saranno insieme assicurata un'efficace difesa dei loro interessi.

Le rive del Porto vecchio compiute

La nuova banchina tra il molo S. Carlo e il molo della Sanità è compiuta: l'antica riva del Mandracchio è allargata e presenta una magnifica superficie dinanzi alla Piazza Grande, al Palazzo del Lloyd, all'Excelsior Palace Hôtel, Manca ora la pavimentazione del nuovo tratto guadagnato sul mare, e con essa sarà posta fine all'opera di ampliamento delle rive del Porto Vecchio di Trieste. Per la riva del Mandracchio - che è la prima delle rive del porto, nato, si può dire, con le franchigie accordate al commercio nella prima metà del 700. - non si può affermare che il Governo sia stato molto largo nello spendere. Ad esempio per le banchine, che nelle altre rive e nei nuovi moli furono fatti di pietra bianca d'Istria, si ritornò all'antico, cioè all'arenaria, bei blocchi di macigno, ma di dubbia durata all'azione corrosiva della salsedine marina, ai colpi di mare e agli urti dei natanti. Le vecchie rive costruite con quel materiale sono nella memoria di tutti: monumenti di fragibilità e di friabilità, i quali imponevano frequenti lavori di restauro. Nessuna correntezza mostrò poi il Governo di fronte alla città che avrebbe desiderato che la riva dinanzi la piazza avesse una scalea e una balaustrata degne del bellissimo punto. Una candida scalea e una decorosa balaustrata avrebbero fatto della piazza maggiore di Trieste una delle più caratteristiche e imponenti d'Europa. Invece il Governo si limitò a chiedere al Comune se voleva fare scalea e balaustrata... a sue spese. Sarebbe stato giusto che fosse stato il Governo a tener conto, in un lavoro di sua spettanza e d'interesse sopratutto suo, dei desideri della cittadinanza. Invece, avendo ottenuto che il Comune si assumesse l'enorme spesa delle lastricazioni e quella corrente dell'ampliata illuminazione, della nettezza, dell'inaffiamento, il Governo avrà pensato che anche quella piccola parte ornamentale sarebbe stato il Comune a sobbarcarsela. Il Comune, o per esso la Giunta, non prese in considerazione quella spesa, e il Governo... fece la riva di macigno e pose al posto della desiderata scalea due meschine scalette, che non dovranno dare una molto grande idea del senso estetico degli edili governativi ai «cospicui ospiti» e agli «eccelsi personaggi» che si usa far sbarcare o imbarcare in quel punto del porto.

★

Quel ch'è fatto è fatto, e le recriminazioni non valgono a mutare le cose. Piuttosto preferiamo notare che quest'ultimo lavoro compiuto è il coronamento del lento progressivo sviluppo del vecchio porto di Trieste. L'opera risale alla prima metà del 700. Se ne era sentito il bisogno già nel 1728, quando la Cancelleria aulica si preoccupava di attuare il progetto della costruzione d'un Arsenale. Un rapporto consolare veneto di quell'anno dice che i triestini invece trovavano che «non occorrevano edifici», ma «moli, rive, canali». In quel tempo i canali parevano l'ultima parola d'un buon porto sicuro; e i mandracchi erano in qualche modo una specie di canali, come li intendevano allora. Trieste per aspirare a rivaleggiare con i porti adriatici e mediterranei non aveva che il suo mandracchio: un porticino che occupava l'area del giardino di piazza o poco più. Altri moli o rive, nessuno. Dalla parte della Sanità si estendeva una spiaggia bassa, sulla quale (dinanzi o sul posto del palazzo del Lloyd) c'era uno squero detto di S. Nicolò. Un moletto, ma solo per i pescatori, si protendeva dov'è la via della Porporella (dal nome del moletto); più in là, fino al Campo Marzio, spiaggia; al largo, dove è la Lanterna, uno scoglio, lo scoglio Zucco, pareva dire «imitate i romani che mi avevano collegato alla terra ferma!». Soltanto dopo il 1750 si cominciò a fare qualche cosa. Nel 1745 si era ristaurato il «molo della bandiera», che era la banchina che chiudeva il mandracchio dalla parte nord e quello «della batteria», che lo difendeva verso sud e verso ponente (e del quale si vedeva traccia fino allo scorso anno in quella punta o triangolo che si protendeva dalla riva di fronte alla piazza Grande). Ma il commercio cresceva, dava vita al «borgo delle saline» (Città nuova) e Maria Teresa pensava di creare altro borgo «città d'Italia», che poi si chiamò borgo Giuseppino. Nel porto, o meglio nella rada, affluivano i navigli; il portofranco, limitato alla città nuova, non sarebbe tardato ad essere esteso al resto della città (Città vecchia l'ebbe nel 1769). Si ordinò (1751) la costruzione di due moli: S. Carlo, sul corpo d'una fregata imperiale affondata misteriosamente nel punto dove si trova la radice del molo, e S. Teresa, cioè al Campo Marzio. Famosissimo molo, quello S. Teresa, per i denari che divorò, tanto che Napoleone nel 1797 volle vedere «il molo di cui ogni sasso era costato uno zecchino».

Così il Porto di Trieste veniva disegnandosi nella forma attuale. Tre anni dopo (1754) il veneziano Matteo Pirona scaverà il Canal Grande, inventando per l'occasione uno speciale cavafango. La riva vecchia del Mandracchio fu costruita nel 1764. Alla fine del 700 al di là del Canale c'è il cantiere Panfilli (1789): al di là del Mandracchio le rive dei Pescatori e Grumula. Ma soltanto verso le prima metà dell'800 si cominciano i lavori d'ampliamento del vecchio porto, la costruzione di moli, la prolungazione dei vecchi, il consolidamento delle rive. Quello ora

compiuto è il terzo ampliamento del Porto vecchio, avvenuto nello spazio di 160 anni, seguendo, un po' pigramente, lo svilupparsi del traffico. Speriamo che non sia l'ultimo.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Da alcuni assolti del quarto corso dell'Accademia di commercio di Trieste, corone 558.77.

Contributo per il mese di luglio dagli insegnanti (meno due dissenzienti) della civica scuola «Felice Venezian» cor. 8.50.

19.o contributo del Senato cor. 2.80.

Giovanni Bianchi nel salone Vida cor. 1. - Per tre parole straniere nella trattoria Brochetta cor. 0.60. - Per quattro francobolli della Lega nella trattoria Mattiussi cor. 0.20. - Da G. B. Cosetti, per non esser potuto intervenire alle feste pro Ricreatorio, cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 38 da Matterada presso Umago in occasione dell'istituzione di quel gruppo.

Le festività pro Ricreatorio. L'anno passato le due giornate della fiera estiva furono precedute dalla riuscitissima esposizione di disegni infantili, che ebbe splendida riuscita e rese un bel gruzzolo al Ricreatorio della Lega. Quest'anno la fiera avrà invece un seguito, col quale il Comitato spera di rimediare al danno causato dal tempaccio di domenica e di lunedì: fu organizzato uno spettacolo famigliare di varietà e di cinematografo, che offrirà un eccellente svago.

Lunedì notte furono rapidamente smontate le baracche della fiera, fu demolito - cosa bella e mortal passa e non dura - il tanto ammirato acquario, e ieri una schiera di operai alzò il teatro, eresse il palcoscenico, sicchè già iersera si poterono fare le prove della varietà. Intanto in giardino si installarono gli apparecchi del cinematografo.

Col tenue prezzo d'ingresso unico di cent. 80 si potrà assistere tanto all'uno che all'altro spettacolo. Ed ecco i programmi:

Varietà (nella sala): Orchestra Franco. Marcia spagnola di Sadan. Sinfonia del «Biribissaio» di Franco. - A. Paggiarini, cantante di voce. - Nelly D'Ameglio, eccentrica italiana. - Jean Gasser, con i suoi fantocci parlanti. - Marcellini, cantante comico. - Farsa recitata dai piccoli filodrammatici del Ricreatorio della Lega Nazionale. - Riposo. - Orchestra: «Fior di papavero». - Intermezzo giapponese di Moret. - E. Glauchi, romanziera. - Ky-Ku-San, illusionista giapponese. - Les Marcellini, duetto eccentrico di canto e danza, che eseguiranno anche l'aria e la danza del «Trapano» del «Biribissaio». - Coré Saroclé, fenomeno vocale. - Orchestra. Elettricò, galopp finale. - Direttore dello spettacolo Cicillo Marcellini; orchestra della Ass. Orch. Bandistica.

Cinematografo (nel giardino): «I calzoni di Bidoni» (comica). - «Conca d'oro» (dal vero). - «Un falso allarme» (comica). - «I topolini di Katty» (drammatica). - «Bersaglio vivente» (drammatica). - «Coiffeur pour dames» (comica). - «Palla di neve» (drammatica). - «Pollidor senza solino» (comica).

Anche se non si trattasse della Lega, questo programma dovrebbe bastare per affollare i due vasti ambienti.

Nella sala furono disposte sei file di posti distinti a cor. 1, in vendita nel negozio C. Schmidl & C.o, che si assunse tale incarico per cortesia. Tutti gli altri posti nella sala ,platea e galleria, e tutti i posti ai tavoli in giardino sono liberi. Ed a sollievo della gente di scarso coraggio o di esiguo portafoglio, ripetiamo che saranno abolite tutte le lotterie e le vendite.

★ La ditta Leopoldo Asmann & C.i ha fornito gratuitamente, sopportando tutte le spese, gli apparati automatici, che fruttarono l'importo di cor. 100.78. Elargirono inoltre il dott. Antonio P. cor. 20, dott. Guido Liebman cor. 20 e Antonio Remetz cor. 2.

Entusiastica accoglienza nell'Istria interna ai ragazzi di Città vecchia. L'affetto fervido, fraterno che lega le borgate e le ville dell'Istria interna a Trieste si dimostrò nei giorni scorsi nell'accoglienza cordiale, entusiastica, commovente di quei terrazzani a un gruppo di dodici ragazzi del nostro Ricreatorio di Città vecchia, che visitarono i castelli della Serenissima, Rozzo, Colmo, Draguccio e la città di Pisino. Partiti sabato da Trieste, arrivarono nel pomeriggio a Rozzo, dove furono salutati alle porte del paese dai signori Massalin, Nemarnich e Fabris, che li condussero a veder i torrioni delle antiche mura, le bombarde veneziane del 500 nella piazza, la scuola, la chiesa col quadro della scuola di Paolo Veronese, raffigurante tra altro il doge della Repubblica veneta. La sera dai terrazzani del patriottico castello, i cui duecento abitanti sono tutti indistintamente soci della Lega Nazionale, fu offerta ai ragazzi una abbondante cena; venne la banda che sonò, bene affiatata, inni e marce; vennero contadini, stanchi dal lavoro, dalle ville e dai dispersi casolari della campagna per porgere sorridenti il saluto del cuore ai figliuoli di Trieste; gli agricoltori Giovanni Collinaz e Matteo Bugliovaz espressero in nome di tutti i sentimenti d'affetto e di riconoscenza per la visita fatta al loro paese. Una fanciulla presentò ai triestini con parole gentili dolci confezionati alla veneziana. I ragazzi triestini cantarono le nuove canzoni popolari e l'inno a San Giusto, poi tutti assieme l'inno a Dante.

Il mattino seguente visitarono il villaggio di Roma, appiedi del colle di Rozzo, ricco di memorie latine, accolti da uomini, donne e bambini; e dopo un'ora e mezzo di cammino, Colmo, anche qui salutati dalla banda che li attendeva nella valle, e da una folla di terrazzani con alla testa i signori Francesco e Giovanni Legovich. Nella scuola della Lega Nazionale, posta nel cuore del paese, e nell'asilo della Lega Nazionale, eretto alle porte del castello, le maestre, signorine Cuttin e Fermeglia, accolsero i ragazzi triestini con squisita gentilezza. Quivi essi trovarono preparata una eccellente refezione.

Dopo altre due ore di cammino, entrarono a Draguccio, in mezzo al popolo ospitale, salutati dai signori P. Zanelli e G. Blasevich e dal signor Riccardo Grossich, segretario di quel Consiglio d'amministrazione. Nell'asilo della Lega Nazionale fu loro offerto un pranzo generoso per cura della maestra signorina Alma Iurissovich. Un gruppo di graziose bambine donò ai ragazzi cartoline illustrate con una poesiola inneggiante all'opera benedetta della Lega, ed una disse con grazia un commovente saluto. Tra lo sventolio di cappelli e fazzoletti i ragazzi partirono su di un carro messo a loro disposizione dal sig. Mezzar, che li attendeva assieme a parecchi cittadini di Pisino a Cerreto, dove visitarono la grandiosa, modernissima fabbrica di laterizi. Sebbene fosse domenica, gli operai e le operaie rinunciarono volentieri per mezza ora al loro riposo per mostrare ai giovanetti il funzionamento della fabbrica. Nell'attesa del passaggio del treno per Pisino, il sig. Mezzar offrì ai ragazzi una ricca colazione. a Pisino furono festeggiatissimi, così all'albergo all'Aquila nera, ove cenarono, come nella sala del «buffet» del nuovo magnifico teatro, affollata di cittadini. Lunedì, guidati dai signori Fedele Camus, prof. Giannandrea Gravisi, prof. Monti, Leo Sandri, Attilio Mattich, Giovanni Ghersettich e dott. Bisiach visitarono la città, il castello dei Montecuccoli, il ginnasio provinciale, la foiba. Prima della partenza per Trieste, nel pomeriggio, il sig. Fedele Camus parlò vibratamente pregando i giovanetti di recare il saluto di quei paesi alle loro famiglie, al patriottico rione di Città vecchia, alla città di Trieste, cervello e cuore dell'Istria. Alla partenza si rinnovarono le acclamazioni a Trieste, a Pisino, a Colmo: nello stesso scompartimento viaggiavano i ragazzi triestini e gli scolari di Colmo, che s'erano recati a visitare Pisino con le loro maestre. I giovinetti tornarono alle loro case con nel cuore impresso incancellabile il ricordo dell'ospitalità fraterna di quei simpatici paesi, troppo poco conosciuti dai triestini.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». Il 13 corr., se il tempo sarà propizio, verrà solennemente festeggiato il quinto anniversario di codesta istituzione. Per merito del Curatorio della Direzione e di alcuni benemeriti cittadini fervono i preparativi per questa festa, la quale promette di riuscire magnifica. Certo che i cittadini accorreranno numerosi a festeggiare il quinto anniversario di codesta istituzione, che fu la prima nella nostra città a portare i germi di una sana educazione tra i figli del nostro popolo. Si terrà pure la mostra di lavori manuali, che quest'anno promette di riuscire interessantissima.

Un opuscolo commemorativo di Giuseppe Picciola pubblicato a Firenze. Quanto e quale affetto suscitasse a Firenze il nostro Giuseppe Picciola dimostrano le molte onoranze che, dopo un anno dalla morte di lui, si rendono con crescente fervore alla sua memoria. E' appena spenta l'eco della commemorazione al Liceo Galileo Galilei, dove gli alunni vollero posta in onore del loro preside defunto una lapide accanto a quella che egli volle ivi dedicata a Giosue Carducci; son passate poche settimane dall'atto generoso col quale il Comitato fiorentino della «Dante Alighieri» volle perpetuare il suo nome col costituire un fondo Carducci-Picciola in sussidio di qualche maestro italiano d'oltre confine che si rechi a compiere gli studî nella città di Dante; ed ecco, di nuovo in Firenze, nell'assemblea generale della «Dante Alighieri», torna il pensiero dei convenuti al Picciola, per un magnifico discorso del prof. Ermenegildo Pistelli, che, presentato dal comm. Linaker, dice la nobiltà del chiaro istriano come cittadino, come studioso, come poeta, come insegnante, come cooperatore infaticabile della «Dante Alighieri». Dopodichè si scopre nella sala della Dante la degnissima targa di bronzo eseguita dallo scultore Cassioli, dinanzi alla quale lo studente Gino Pecorella parla del maestro a nome dei giovani.

Ma ancora un'onoranza viene da Firenze: un opuscolo «Per Giuseppe Picciola, nel primo anniversario della sua morte», pubblicato per cura del r. Liceo Galileo Galilei e del comitato fiorentino della Dante. Tanto più esso deve esserci caro, in quanto vi è tenuto nel massimo conto e riprodotto in gran parte anche ciò che scrissero gli studiosi delle terre nostre nel fascicolo delle «Pagine istriane» dedicato alla memoria del poeta parentino. Vi troviamo la biografia scritta da Attilio Gentille, e squarci dell'«Indipendente» e del «Piccolo della sera», e giudizi di Dino Mantovani, di Ugo Ojetti, di Francesco Flamini, e un saggio critico sull'artista scritto da Guido Mazzoni, e cenni sul poeta di Giovanni Quarantotto e di Gustavo Boralevi; e vi troviamo riprodotta quella lirica «Il fiume», che molti stimano la cosa più bella lasciata dal Picciola alla poesia italiana; e finalmente vi ritroviamo quella diligentissima bibliografia degli scritti a stampa di G. Picciola, dal 1876 al 1912, che Salomone Morpurgo elaborò con sì profondo amore e che si accrebbe di nuove notizie dopo la prima pubblicazione. In testa all'opuscolo è la lapide collocata nel Liceo Galilei di Firenze, con l'epigrafe del prof. Alfonso Bertoldi, e a guisa di prefazione è stampato il commosso discorso che per la solennità commemorativa del 18 giugno pronunciò il prof. Giuseppe Morici, succeduto al Picciola nella presidenza del Liceo.

Il ricavato dell'opuscolo, che si vende al prezzo di una lira, andrà ad aumentare quel fondo Carducci-Picciola, destinato a sussidiare un maestro delle terre nostre che frequenti l'Università estiva di Firenze, al quale già versarono oblazioni parecchie personalità fiorentine e d'ogni parte d'Italia. L'opuscolo, o più propriamente dobbiamo dire il bel volume, è messo in vendita anche nella città nostra dalla libreria Vram.

A proposito dell'assegnazione della fornitura dei mobili per la sede della R. A. S. rileviamo che parte di un importante lotto di lavori fu affidata alla ditta Giovanni Maritati e alla ditta Rustia e Bonifacio.

La «Giovane Trieste». La squadra podistica è convocata per domani alle ore 8 pom, per deliberazioni di massima importanza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Luigia Frausin, dal cap. Ant. E. Radonicic cor. 10, dal sig. Augusto Cosulich cor. 20, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Bruna Tarabochia, dalla signora Costanza Vidulich cor. 20, a favore della Società di S. Vincenzo de' Paoli; dai signori Andreina e Giovanni Bartulich cor. 20, a favore del fondo sussidi dell'Austro-Americana.

Per onorare la memoria della signora Teresa Drosolini, dalla famiglia Badini cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del padre del sig. Carlo Wegenast, dal capitano Umberto Amodeo e consorte cor. 10, a favore della Guardia medica; dal sig. Gius. A. Goldschmid cor. 30, a favore della Società degli amici dell'infanzia; dai signori Gioachino e Giorgio Gairinger cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Dal sig. Leonardo Viterbo cor. 5, a favore della Società di beneficenza «Unione e Concordia».

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del povero Luigi Pichel, che precipitò per salvare un suo bambino, da Emilia S. cor. 2.

A favore della povera abbandonata Bearzi e dei suoi quattro bambini, da Lina e Medi cor. 5; da W. M. cor. 3; da Emilia S. cor. 2.

A favore della famiglia danneggiata dall'acquazzone a San Luigi, raccolte nella pesa a ponte in via Ottaviano Augusto cor. 14.30.

★ La Lega di protezione per disoccupati ha rimesso alla famiglia di Luigi Pichel un quantitativo di riso, ricevuto dalla Prima Pilatura triestina; inoltre il proprietario della casa abitata dal povero Pichel ha abbuonato alla famiglia un mese di pigione.

Società degli Amici dell'infanzia. Il congresso generale ordinario di questo umanitario sodalizio si terrà sabato 12 corr. alle 6 pom. nella sala sociale, via S. Nicolò 4, II. All'ordine del giorno stanno: Relazione dell'attività sociale. Approvazione dei bilanci. Nomina delle cariche sociali.

★ Venne nominato medico assistente all'Ospizio di Valdoltra il dott. Silvio Fortuna, che già assunse il servizio.

Esami finali presso la Scuola nautica di Lussinpiccolo. Gli esami finali si tennero nei giorni 5, 6 e 7 m. c. sotto la presidenza dell'ispettore delle Scuole nautiche, consigliere aulico prof. Eugenio Gelcich. Corrispose con distinzione il signor Latino Orfei. Gli altri quindici candidati, i signori Martino Casagranda, Eugenio Cattarinich, Luigi Cosulich, Giovanni Gherbaz, Mario Gladulich, Giuseppe Martinolich, Mirto Martinolich, Enrico Nicolich, Giovanni Nicolich, Agostino Orlich, Giulio Picinich, Ottone Prossen, Giuseppe Radoslovich, Stefano Schlechter e Alfredo Suttora, furono dichiarati assolti.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Il sig. Nicolò Bucavetz, di Pola, ha conseguito con distinzione il diploma di maestro di banda presso il Conservatorio «Giuseppe Tartini».

Gli esami al Liceo musicale Catolla; la sua fusione col Conservatorio Tartini. Sotto la presidenza del direttore prof. Roberto Catolla si tennero lunedì e martedì gli esami finali. Furono promossi i seguenti alunni: Gertrude Mathos, Anita Cesca, Vittoria Raguseo, Paolo Lubelsky, Maria Guerrera, Maria Kasilister, Bice Gorzalini, Vittoria Morgenstern, Silvia Morpurgo, contessa Anna Fresia-Appiani, Anita Battera (queste tre ultime candidate esterne), Silvio Piva (con lode) Antonio Glassovich (con lode), Alma Levi, Riccardo Müller, Cornelia Vouch, Arduino Greatti, Cesare Lusa. Congedandosi dagli alunni, il direttore ricordò in presenza dei loro genitori l'avvenuta fusione del Liceo col Conservatorio Tartini, decisa per il settembre in seguito al suo prossimo trasferimento a Vienna. Dopo aver raccomandato agli alunni di continuare come per il passato a dedicarsi con tutto zelo allo studio sotto la vigile ed amorosa guida dei propri docenti, il maestro disse: «Ricordatevi sempre con riverente affetto dei vostri insegnanti; ogni qualvolta l'occasione mi portò a Vienna, la mia prima visita era sempre per il mio vecchio professore di composizione al quale io tutto devo. Quando sarete artisti, procurate di vivere in buona armonia con i vostri colleghi e specialmente con quelli che vi saranno inferiori».

Un bimbo distinto: Antonio Glassovich della scuola di violino del prof. Finzi, presentò poscia al direttore, a nome d'un numeroso gruppo d'alunni un oggetto di valore quale ricordo, accompagnando il dono con gentili parole. Il piccolo violinista piangeva di commozione.

L'anno scolastico si chiuse con la consegna degli attestati.

★

Il maestro Catolla fondò il Liceo musicale e lo diresse per la durata di undici anni. Fu questo il primo grande istituto musicale sorto a Trieste, che sotto l'abilissima sua direzione assurse a vera importanza artistica; ne fa prova il fatto che artisti illustri quali il defunto Augellini, direttore del civico Liceo musicale di Bologna, ed in seguito l'Ivaldi, professore nel medesimo istituto, venivano espressamente a Trieste per presiedere alla commissione degli esami di diploma. Dalle scuole di composizione, pianoforte, canto, violino, uscirono così non pochi giovani che fanno oggi onore ai loro docenti. L'esimio m.o Catolla, chiamato a Vienna a far parte del club dei compositori, posto sotto la presidenza di Edoardo Kremser e C. M. Ziehrer, vi dirigerà anche i concerti di una nuova grande società corale. Il Conservatorio Tartini lo avrà però egualmente nel consiglio direttivo e nella commissione d'esami.

Giubileo di servizio. L'altro ieri il sig. Enrico Mulina, uno fra i più apprezzati impiegati delle Assicurazioni Generali, compì il suo venticinquesimo anno di servizio presso la Compagnia. In tale occasione al sig. Mulina furono presentati dalla Direzione e dal corpo degli impiegati felicitazioni e doni di valore, come manifestazione di affetto e di stima.

Sulla linea Trieste-Capodistria. Sulla linea Capodistria-Trieste si dovette omettere la toccata di S. Caterina di Valdoltra causa il fango che tuttora ingombra l'entrata e l'approdo al molo.

Le cartoline con mandato postale. A datare dal 1. corr., possono essere riscossi nell'interno crediti scaduti fino all'importo massimo di 10 cor. a mezzo postale mediante cartoline-mandato. A questo scopo si possono usare soltanto le module emesse dall'amministrazione postale in stampa rossa su carta bruna. Il prezzo di vendita è di 10 centesimi. Questi formulari constano di due parti, cioè della cartolina-mandato postale propriamente detta e del vaglia di mandato. Ambedue le parti sono da riempire corrispondentemente al testo da parte del mittente. Sul retro della cedola sono ammesse solamente comunicazioni che si riferiscono all'importo da riscuotersi. Il vaglia di mandato può anche essere indirizzato alla Cassa postale di risparmio per l'accreditamento a conto del committente oppure ad un altro istituto pubblico di credito. Le cartoline-mandato si impostano come un solito oggetto di posta-lettere, è raccomandabile però d'impostarle allo sportello dell'ufficio postale; non è ammessa l'impostazione raccomandata. Non è inoltre concesso di chiedere che il committente venga appositamente avvisato, qualora il debitore, alla presentazione della cartolina-mandato, ne rifiuti il pagamento, come anche di disporre che la cartolina-mandato, in caso di mancata riscossione, sia rinviata immediatamente oppure sia da presentare per la riscossione ad altra persona all'uopo designata. Presso l'ufficio postale di recapito la cartolina-mandato si presenta al debitore per il pagamento. Quando egli non venga trovato o non possa effettuarsi tosto per qualsiasi motivo l'incasso, si avverte il debitore che per lui è arrivata una cartolina-mandato, che sarà trattenuta ancora per sette giorni per il pagamento presso l'ufficio postale. Non si fa un secondo recapito. La rispedizione di cartoline-mandato si effettua soltanto all'interno. Alla riscossione della cartolina-mandato si rimette al debitore la cedola della cartolina che serve da quietanza. L'importo riscosso si spedisce, dopo detratta la tassa normale di riscossione e di vaglia, al committente mediante il vaglia di mandato attaccato alla cartolina-mandato. Cartoline-mandato non pagate si restituiscono al mittente con una corrispondente informazione. L'istituto postale non assume alcuna garanzia per le cartoline-mandato, come pure nemmeno che sieno presentate, rinviate o rispedite a tempo. Per l'importo riscosso l'istituto postale garantisce come per gli importi versati su vaglia postali

COMUNICATI*)

N. 62. C. S. L.

AVVISO D'ASTA.

Per allogare al miglior offerente, in diminuzione del prezzo di prima grida, i lavori di costruzione dell'edificio scolastico di Fiorini nel Comune di Verteneglio, si terrà in questa Cancelleria municipale un secondo pubblico esperimento d'asta il giorno 14 luglio a. c., dalle ore 10 alle 12 meridiane.

L'asta seguirà separatamente per i lavori da falegname per cor. 3.050.80, e per tutti gli altri lavori cor. 13.163.25.

Il progetto, fabbisogno e condizioni di asta sono ispezionabili in questa cancelleria municipale durante le ore d'ufficio.

Verteneglio, 3 luglio 1913.

Dal Consiglio scolastico locale

Il Preside: **M. Sason**, m. p.

Si porta a conoscenza del P. T. Pubblico, che dal giorno 10 mese corr. il

PETROLIO

verrà venduto a cent. ***40*** *il litro.*

Consorzio Droghieri.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Associazione fra ex allievi. Adunanze di apprendisti. Per iniziativa dell'Associazione fra ex allievi e con l'intervento del signor Valdemaro Albrecht, incaricato dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, vengono tenute in vari rioni scolastici radunanze di giovani che non hanno più l'obbligo di frequentare la scuola e che s'avviano ad un mestiere. Scopo di tali radunanze è di esortare i giovani a dedicarsi specialmente a quei mestieri in cui difetta la mano d'opera paesana, d'informarli intorno ai requisiti indispensabili per poter dare un giorno l'esame di lavorante e delle condizioni delle varie industrie.

La seconda radunanza si terrà questa sera alle 8 nella palestra di via della Valle: vi sono invitati gli scolari delle scuole di via Lazzaretto vecchio, «Felice Venezian» e di via Nuova, accompagnati dai rispettivi genitori. Trattandosi di un argomento di particolare importanza, la direzione dell'Associazione fra ex allievi non dubita che a questo invito gli interessati corrisponderanno numerosi.

★ Il comitato feste dell'A. E. A. è convocato per questa sera alle 8.

La levatrice per le povere di S. Vito. La levatrice per le povere del distretto di S. Vito, signora Emilia Iasbitz, ha fissato la sua dimora in via Francesco Denza 2, pianoterra.

Congressi e convegni sociali. L'Associazione fra conduttori d'automobili indice per venerdì 11 corr. alle 9.30 di sera nella sala in via Carducci 20 un'adunanza per trattare sul seguente ordine del giorno: Discussione sulla difesa legale. Relazione sulla procedura delle contravvenzioni. Eventuali. All'adunanza possono intervenire anche «chauffeurs» non soci.

★ I podisti dell'Associazione «Edera» sono convocati per venerdì sera alle 8.

★ Stasera dalle 8 alle 10 il Circolo famigliare «Diana» darà un festino di danza nella sala Nichetto a Montebello.

★ Alla riunione sportiva di Conegliano nella corsa di 200 metri, Vittorio Tammasini della locale Associazione «Edera» dopo essere arrivato primo in batteria e nella semifinale giunse dopo aspra lotta buon secondo dietro il forte campione Butti di Milano. Terzo arrivò a breve distanza Ermenegildo Tomel, pure dell'«Edera», quarto Nespoli e quinto Rossi, tutti e due da Treviso.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di ottobre a biglietto celeste, e precisamente dal N. 161100 al N. 163600.

L'incendio d'un'abitazione

in via del Monte

4-5000 corone di danno

Ieri, poco prima di mezzogiorno, il bracciante Marco Polacco, abitante al secondo piano della casa al N. 15 di via del Monte, avvertì ad un tratto alcuni scricchiolii che provenivano dal quartiere vicino, abitato dal bracciante Ferdinando Zecchin. Fortemente impressionato, il Polacco si affacciò alla porta che mette sull'angusto andito comune ai due quartieri e constatò che dagli interstizi della porta dello Zecchin usciva del fumo. Nel quartiere vicino era scoppiato il fuoco.

Il Polacco bussò alla porta, ma nessuno rispose: mandò allora il suo figlio Giuseppe, di 12 anni, ad avvisare i civici vigili, e contemporaneamente diede l'allarme agli inquilini della casa, i quali, in brevi minuti, ripararono sulla via. Al Polacco, intanto, venne il sospetto che nel quartiere dello Zecchin si trovassero i figli di questo, uno di 12, l'altro di 7 anni, e, per accertarsene, con un paio di spallate abbattè la porta. Una larga fiammata ne uscì e lo investì tutto, tanto che ne ebbe i capelli abbruciacchiati. Il Polacco potè peraltro constatare che nel quartiere non c'era nessuno; e ridiscese tosto sulla via.

Pochi minuti dopo, erano sul posto due carri dell'appostamento principale e uno di quello di via degli Economo, al comando del tenente sig. Uxa. Questi, resosi conto della gravità dell'incendio e del pericolo che minacciava la casa intera, fece porre in azione un idrante e, con due getti, prese di mezzo il fuoco. Un getto fu diretto per una delle finestre che danno sulla via, un altro per la porta d'entrata che, abbattuta dal Polacco, dava ora sfogo a lunghe fiammate che lambivano e bruciacchiavano la porta del quartiere opposto.

In poco più di mezz'ora l'incendio fu localizzato e allora fu possibile ai vigili di entrare nel quartiere. Tutto era andato distrutto e il fuoco, che si era sviluppato in una parete che divide la cucina dalla stanza da letto, si era esteso al pavimento e al soffitto, comunicandosi anche ad un locale del piano superiore.

L'opera completa di estinzione e di sgombero durò oltre due ore. Lo Zecchin risente un danno per oltre 2000 corone; e danni ebbero anche a lamentare, in causa dell'acqua e del fumo, il Polacco e gli inquilini del quartiere soprastante. Tutti, però, sono assicurati contro i danni d'incendio.

Circa le cause del fuoco, fu accertato che esso covava già dall'altra sera e precisamente nel mezzo di una inquadratura di legno d'un finestrino esistente nella parete che divide la stanza dalla cucina e a poca distanza dal focolaio. Ciò lo si arguisce dal fatto che lo Zecchin stesso, interrogato in proposito, raccontò che l'altra sera aveva constatato che lungo la intelaiatura in parola usciva del fumo, tanto ch'egli credette opportuno di gettarvi qualche bicchiere d'acqua. Il fuoco propagatosi internamente, dopo aver covato tutta la notte, era improvvisamente scoppiato, poi, nel momento in cui, per fortuna, nessuno si trovava in casa.

Durante l'estinzione dell'incendio, sulla via si raccolse un'enorme folla. Il servizio d'ordine era mantenuto da guardie di p. s.

Un paciere ferito ad Opicina

Giocando alle boccie....

Nel pomeriggio di ierlaltro, giocavano alle boccie - nell'osteria di Giuseppe Sossich al N. 163 di Opicina - i villici Andrea Sossich, Antonio Sossich e Antonio Vidau, quando sorse fra loro un diverbio per questioni di gioco. Un altro avventore, Giuseppe Vidau, che si trovava lì vicino, cercò di dare la sua opinione per calmare i tre.

Ma allora l'Andrea Sossich, adontatosi del suo intervento, si precipitò su lui, da tergo, e lo colpì repentinamente alla testa, con una boccia che teneva in mano.

Il Vidau, tutto grondante sangue, venne raccolto e curato dal sopraggiunto medico dott. Bellen. Il quale, poi, ordinò e fece eseguire il trasporto del poveretto al nostro ospedale, ove fu accolto in istato piuttosto grave.

Il feritore venne più tardi arrestato e accompagnato qui, alle carceri di via Tigor.

Ancora sulla simulata rapina

di ierlaltro

Durante tutta la giornata di ieri gli agenti di p. s. addetti al commissariato di via Nicolò Machiavelli lavorarono alacremente allo scopo di rintracciare quel famoso «Toni» al quale - come è noto - l'Oreste Bilucaglia disse di aver consegnato il denaro. Rilevammo ieri che, a detta di un fratello del Bilucaglia, il «Toni» menzionato da quest'ultimo doveva essere un giovanotto che alcuni mesi fa aveva lavorato in casa loro. Di tale individuo gli agenti si fecero dare i più precisi connotati e, postisi in campagna, riuscirono ad assodare che i connotati stessi corrispondevano perfettamente a quelli di tale Antonio Stradiot, nato nel 1888 a Trieste, individuo pregiudicato perchè più volte punito per vari reati. Ma dove si trovava? I funzionari esaminarono attentamente i registri dell'Ufficio anagrafe, ma con risultato negativo. Evidentemente il giovanotto pernottava saltuariamente ora da questo ora da quell'affittaletti e perciò, sebbene ciò fosse contrario ai regolamenti di polizia, non era stato notificato. I funzionari interrogarono parecchie persone che per una ragione o l'altra negli ultimi tempi avevano avvicinato il giovanotto, ma tava in furia e noi più vecchi di lui dove sarebbe stato possibile di trovarlo. Gli agenti, allora, fecero una visita in tutte le bettole e altri locali di basso rango, ma inutilmente. Si ritiene che il fortunato Toni abbia preso il largo.

Che cosa dice il fratello.

Un nostro «reporter» si recò ieri a interrogare il fratello del Bilucaglia a nome Antonio, abitante in via delle Settefontane N. 17 ed ecco quanto si rileva in proposito.

— Mio fratello Oreste - disse il Bilucaglia - è il penultimo di 13 fratelli che componevano la nostra famiglia. Attualmente siamo però solo in cinque: Oreste fin da giovane era di temperamento oltremodo nervoso: per un nonnulla montava in furia e nei più vecchi di lui dovevamo molte volte piegarci alle sue bizzarre volontà. A 13 anni fu mandato in un collegio ecclesiastico a Chiampo Vicentino: era intenzione dei nostri genitori di farne un sacerdote. Ma la vita che egli era costretto a condurre in quel convento retto da monaci non conferì alla sua salute e, venuto l'autunno, mio padre dovette recarsi a prenderlo per metterlo sotto cura medica. Vi fu per più di un anno; era afflitto da nevrastenia e per di più aveva una malattia al naso.

Fisso nella sua idea - continuò il sig. Bilucaglia - egli volle nuovamente rimettersi a studiare e fu mandato allora in un collegio a Portogruaro. Era però quanto mai deficiente; spesso era ammalato, e due anni più tardi mio padre lo tolse anche di là e lo condusse a Dignano. Manifestò allora il proponimento di venire a Trieste, non per studiare ma per svagarsi un po' e per mettersi in cura di qualche specialista; perchè nel frattempo si era anche ammalato agli occhi. Venne a Trieste e si mise in cura del dott. Alpron, il quale lo trovò di costituzione oltremodo debole e nevrastenico, e sconsigliò noi tutti di farlo studiare; sarebbe stato meglio occuparlo in qualche mestiere che non comportasse grave sacrificio. Fu deciso allora di occuparlo quale agente in manifatture e fu appunto mia suocera che circa otto mesi fa riuscì a trovargli un impiego presso il signor Butti.

— Ed era contento del suo posto?

— Oltremodo contento; diceva un gran bene dei suoi padroni, degli agenti del negozio, di tutti insomma.

— Aveva qualche vizio?

— Vizi? Neanche per idea. Era inesperto e ingenuo nel vero senso della parola. Alla festa non usciva che con noi, e quando era a casa passava ore ed ore a infilar perle, a rassettare la cucina e perfino ad aiutare mia moglie a fare i letti.

— Come ha saputo ierlaltro il fatto testè accaduto?

— Io lo ho saputo verso le 5 pom. dal mio principale, il signor Pressel, e caddi dalle nuvole. Mia moglie invece lo seppe verso le 2 pom. Mio fratello venne a casa a quell'ora accompagnato da due signori. Come fu aperto l'uscio egli irruppe come un bolide.

— Dove xe Tonin? - chiese.

— Tonin? quale Tonin?

— Quel dei soldi!

— Dei soldi? Ti xe mato? - chiese mia moglie.

— Dei soldi, sì, nol ga portà qua soldi? Dove el sta de casa?

Mia moglie credeva che egli fosse impazzito e i due signori che lo accompagnavano spiegarono allora di essere agenti di polizia e le dissero lo scopo della loro visita. Si trattava di rintracciare il famoso «Toni» al quale egli diceva di aver consegnati i denari.

— Ha visto lei suo fratello dopo l'arresto?

— Sì, l'ho veduto l'altra sera al commissariato: era come sempre mezzo inebetito. Alle mie parole, ai miei rimproveri egli non faceva che rispondere: «Cossa te vol? xe sta 'na pazzia, 'na pazzia».

— E i genitori li ha informati?

— Sì, ancora ieri sera; ma ciò che a me mancò il coraggio di scrivere loro, essi lo avranno certamente appreso dal giornale. Domattina li aspetto a Trieste - concluse il signor Bilucaglia - poveri vecchi!

La rapina di un mese fa

Come il lettore ricorderà, nella mattina dell'11 giugno u. s., Benvenuto Saitz, occupato in qualità di riscuotitore presso la «Società di navigazione «Dalmatia», denunciava alla direzione di Polizia che un momento prima, appena uscito dagli uffici della Società «Spalato», in via Valdirivo N. 42, primo piano, era stato assalito da un individuo il quale, dopo averlo gettato a terra e avergli vibrati tre colpi di temperino, lo aveva derubato di un sacchetto contenente 4128 corone e 78 cent., importo che aveva incassato nel suaccennato ufficio, nonchè un buono di cassa per l'importo di 1400 corone che doveva riscuotere presso una banca slava.

La polizia diramò a tutte le sezioni di p. s. una circolare contenente i connotati che il giovanotto aveva fornito sul suo aggressore, ma l'individuo in parola non fu rintracciato.

Apprendiamo ora che il Saitz fu deferito all'autorità giudiziaria. La polizia venne a questa determinazione per il fatto che si credette di riscontrare nella narrazione del giovanotto delle inverosimiglianze aggravate dal fatto che le ferite da lui riportate erano in sito poco facilmente raggiungibile da coltellate vibrate sulla spalla.

Gare internazionali di nuoto. Ricordiamo che a tutto 22 luglio nella cancelleria della Società Ginnastica si ricevono le inscrizioni alle gare di nuoto che si svolgeranno lungo la riviera di Barcola la mattina del 27 corr. col programma già pubblicato.

La società banditrice esorta i circoli e le società sportive a far pervenire quanto prima le inscrizioni dei loro nuotatori per l'assegnazione del numero ai concorrenti e per la compilazione del programma generale.

Tentato suicidio. Francesco B., di 36 anni, bracciante, ieri nel pomeriggio, in preda ad un assalto d'istero-epilessia, si gettò in mare al molo S. Carlo. Tratto alla riva da alcuni passanti e da piloti, fu poi visitato da un medico dell'«Igea», il quale gli prestò alcune cure e poi lo fece condurre, con la lettiga e con gli infermieri dell'istituzione all'Ospedale civico.

Un padre bestiale. Il racconto di una povera donna. L'altra sera, al commissariato di via della Muda vecchia, si presentò una povera donna, magra, macilenta e male vestita che, seguita da quattro suoi figlioletti, chiese di parlare con l'ufficiale di servizio.

Ammessa alla sua presenza, la povera donna disse di chiamarsi Maria Sbroiavacca, moglie di Rodolfo, abitante in via del Seminario N. 1. Richiesta perchè fosse colà venuta, l'infelice, portandosi più volte il fazzoletto agli occhi per asciugarne le lagrime che cadevano copiose, e intrammezzando il parlare con profondi sospiri e con occhiate amorevoli e carezze ai suoi bambini, raccontò una lunga storia di dolori e di pene.

Il marito Rodolfo, di 37 anni, bracciante, da parecchi mesi non lavora, non porta in casa un soldo, trascura la famiglia, percuote i figli, li maltratta e fa condurre alla famiglia una vita d'inferno. Oltre a ciò, egli obbliga or l'una or l'altra delle sue creature a recarsi ad elemosinare per i locali pubblici. Talvolta egli si fascia una parte del viso, simulando una infermità, tal'altra si lega un braccio al collo e, facendosi seguire dai piccini, impietosisce i cittadini, dicendo loro che non ha di che sfamare le sue creature. Piovono i soldini e, non appena lo sciagurato ha raccimolato qualche corona, manda via le creature, e.... si reca all'osteria, beve finchè ha consumato anche l'ultimo centesimo: e poi ritorna a casa per dar principio a nuovi maltrattamenti.

Questo e altro raccontò la povera donna, la quale concluse:

— Stanca di tante persecuzioni, di tante sofferenze, di tanti dolori, questa sera mi opposi acchè egli conducesse in giro i bambini, i miei figli, per servirsene ai suoi bassi scopi; ed egli allora lanciatemi contro le più atroci ingiurie terminò col bastonarmi. Poi, presa la chiave di casa, uscì, dicendomi: «Stasera te bruso, doman no te xe più viva»; e mi rinchiuse nel quartiere. Fortemente impressionata per me e per le mie creature, sono più tardi fuggita da casa con loro e sono venuta qua a chiedere protezione...

L'ufficiale cui era stata fatta tale commovente storia fece assumere le debite informazioni e risultata veritiera la denuncia, ordinò l'arresto dello Sbroiavacca, che fu poi passato alle carceri di via Tigor e deferito al Giudizio penale.

Per un corto circuito. Ieri mattina alle 9 veniva telefonato all'appostamento centrale dei vigili che un incendio era scoppiato a Roiano. Accorsero tosto due carri dell'appostamento principale al comando del tenente sig. Uxa. Fu rilevato che, causa un corto circuito, era scoppiato un piccolo fuoco nel «trasformatore» del deposito legnami e segheria a forza elettrica della ditta Giuseppe Feltrinelli e C., sita al N. 66 di via dei Moreri. Il fuoco si era esteso e continuava sui rivestimenti dei fili elettrici. Un vigile, infilati i guanti di gomma, interruppe la corrente e, in pochi minuti, ogni altro pericolo fu scongiurato.

Del fatto fu informata la Direzione dell'Officina comunale e, poco dopo, si recava sul luogo l'ing. Mann per le disposizioni del caso.

L'arresto di un ricercato. Da qualche giorno girava per la nostra città un uomo sulla sessantina, decentemente vestito, che non aveva nessuna occupazione e, a quanto pare, non si dava la briga di cercarne. Come viveva? L'autorità, insospettita, volle occuparsi un po' delle sue faccende; ma non riuscì ad assodare in quale modo il vecchietto sbarcasse il lunario. Allora lo fece arrestare. Alla polizia, e precisamente al commissario dott. Chersovan, l'arrestato si qualificò per Angelo Sereni, nato nel 1850 a Verona, negoziante. Ma di che cosa? Egli disse che commerciava.... in tutto quello che capitava. Esaminato il suo passaporto, il funzionario rilevò che questo recava delle evidenti alterazioni. Apprese, quindi, che il Sereni era arrivato dall'America meridionale, donde era stato fatto rimpatriare da parte di un console del Regno d'Italia perchè, essendo vecchio e debole, non poteva più lavorare.

Si constatò, poi, che il Sereni era anche ricercato dalle autorità italiane. Interrogato in proposito, il vecchietto ammise che prima di recarsi in America aveva commesso a Savona delle truffe per 1800 e per 300 lire e a Genova truffe anche per 1500 lire.

Il Sereni - che sarebbe padre di quel Frediano Sereni, qui arrestato anni fa dopo una movimentata fuga da Verona, sotto l'imputazione di aver ucciso l'ing. Arvedi - fu passato alle carceri e verrà scortato al confine.

La tabacchiera sparita. Il furto in un caffè. L'impiegato Pietro Florian, trovandosi l'altra sera al caffè Fabris, assentatosi un momento dal posto che occupava, al suo ritorno constatò che dal tavolo erano sparite una tabacchiera d'argento e un bocchino d'ambra che vi aveva lasciati. Riuscita inutile ogni ricerca nel locale, il Florian concentrò i suoi sospetti sul marchiere Luigi T., di 47 anni, e lo fece arrestare. Il T., tradotto al commissariato del rione, negò l'addebito fattogli; ma di fronte alle precise accuse del derubato fu mantenuto in arresto e deferito al Giudizio penale.

Il Florian risente un danno di 60 corone.

Furti di stagione. Gli alberi hanno messo i frutti ed è logico che ora... fioriscano i furti dei medesimi. I contadini del contado si lagnano delle continue e dannose spogliazioni che avvengono nelle loro campagne. E i ladri, spiccando i frutti, non arrecano il solo danno nel valore degli stessi, ma salendo sugli alberi ne spezzano i rami, danneggiando sensibilmente gli alberi stessi. Notti fa una brigata di monelli entrò in una campagna di S. Giovanni e rubò una considerevole quantità di frutta; ieri notte, poi, i ladri entrarono nella campagna di Francesco Olivetto, al N. 260 di Chiadino in monte e rubarono: 30 chilogrammi circa di pere e 10 chilogrammi di albicocche del complessivo valore di 32 corone. L'Olivetto denunciò la cosa al commissariato della via dei Bachi.

Il carro e i cavalli precipitati in mare. Ieri nel pomeriggio il palombaro-pilota Ciak, addetto alla locale Capitaneria di porto, procedette alla ricerca del carro e dei due cavalli precipitati e annegati in mare ierlaltro al molo Giuseppino. Stabilito il punto in cui carro e cavalli giacevano, il Ciak tagliò le tirelle e sciolse le catenelle che tenevano le due povere bestie; e i due cadaveri, gonfi e tumefatti, salirono tosto a galla come due palloni. Più tardi le due carogne furono deposte sulla riva e, mediante il carro del canicida, trasportate al cimitero dei bruti, a Cattinara. Il carro sarà rimesso a galla oggi.

Arresto per furto. Ieri sera in seguito a una denuncia privata, l'ispettore degli agenti sig. Cigoi, addetto al commissariato di via della Muda vecchia, riuscì ad arrestare il bracciante Adolfo Rossetti, di 35 anni, da Venezia. Il Rossetti è chiamato a rispondere di un furto di vestiti e stivali dell'importo di un centinaio di corone perpetrato a danno della signora presso la quale alloggiava, in piazza Donota N. 4. Contro di lui poi pende una ricercatoria delle autorità di Venezia in seguito a una sentenza di quel tribunale.

Grave caduta a bordo di un piroscafo. Ruggero Sorasino, di 26 anni, bracciante, abitante in via delle Ombrelle N. 7, ieri mattina mentre lavorava a bordo del piroscafo «Giulia» dell'A. A., ancorato all'hangar N. 69, cadde nella stiva e riportò contusioni nonchè sintomi di lesioni interne. Il dottore della Guardia medica, accorso, ritenne opportuno di trasportare il Sorasino all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Le furie di un bracciante. Giovanni Longaroli, di 50 anni, bracciante, abitante in via della Barriera vecchia N. 8, si recò ieri mattina alle 8.30 in casa della propria madre, a nome Maria, in via del Solitario N. 7, e, in seguito ad una divergenza d'opinioni su certe questioni famigliari, montò sulle furie e, dopo aver gridato come un ossesso, mandò in frantumi alcuni mobili. Fu arrestato. Al commissariato della via dei Bachi il Longaroli confermò tutto ed aggiunse: «Go spacà e spacarò ancora». Lo mandarono in «Domo Petri».

Cronaca triste. Col piroscafo «Eugenia» proveniente da Nuova York arrivò ieri mattina nel nostro porto una giovane ventiduenne: Frida H., dalla Boemia, la quale era stata fatta rimpatriare avendo più volte dato segni non dubbi di non avere il cervello a posto. A bordo del piroscafo si recò il sig. Treves con due infermieri e la poveretta fu trasportata all'Ospedale.

★ Ieri mattina poco prima delle 11 all'Infermeria Treves si presentava il bracciante Giuseppe U., di 48 anni, abitante al secondo alloggio popolare, più volte ricoverato nelle sale d'osservazione per alcoolismo acuto. Ammesso alla presenza del signor Gino Treves chiese l'indirizzo di una persona manifestando contro di essa tristi propositi: si diede poi a commettere varie stranezze e il sig. Treves disarmatolo di due piccoli coltelli lo accompagnò all'Ospedale ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Cane d'un pappagallo! Caterina Enteregger, di 74 anni, abitante in via Felice Venezian N. 4, mentre ieri si divertiva ad accarezzare un pappagallo, fu dallo stesso beccata alla mano sinistra così da riportare una ferita di taglio, che la obbligò a ricorrere all'«Igea».

Per mano altrui. Rodolfo Cris, di 42 anni, abitante in via Vincenzo Bellini 9, avendo ieri trovato da altercare con un individuo, fu da questo colpito con un oggetto contundente e riportò una ferita di taglio alla fronte ed una contusione al naso.

★ Elda Monti, di 23 anni, abitante in via Gianrinaldo Carli N. 5, riportò, per mano d'un individuo che non volle nominare, una ferita di taglio al fianco destro.

Entrambi ricorsero all'«Igea».

Disgrazia sul lavoro. Il bracciante Tommaso Saiz, di 30 anni, abitante in via delle Settefontane N. 236 e occupato nella fabbrica saponi della ditta F. Fenderl e C. sita al N. 1 di via Limitanea, stava ieri verso le 4 sopra una scala a piuoli intento a stivare alcune casse di sapone. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, precipitò da circa 6 metri d'altezza e andò a cadere a cavalcioni di una cassa che si trovava sul pavimento. Il grido di dolore emesso dal disgraziato fece accorrere i suoi compagni di lavoro che cercarono di prestargli qualche soccorso. Giungeva intanto, chiamatovi per telefono, il dottore della Guardia medica che, riscontrati al Saiz un ematoma al pirineo e uno alla coscia destra, con probabile lesione dell'uretra, ritenne opportuno il suo trasporto all'Ospedale. Il Saiz fu ricoverato nella decima divisione.

L'alcool traditore. Ieri mattina Francesco T., di 31 anni, bracciante, abitante in via di Ribergo, in preda all'alcool, mal reggendosi sulle gambe, stramazzò al suolo e riportò una contusione al naso e una alla guancia destra. Ebbe le cure opportune da un dottore della Guardia medica.

Fra donne. Adele Cumer, di 34 anni, abitante in via S. Maurizio N. 9, venuta ieri a questione con una vicina di casa, ne fu percossa e riportò una contusione al naso, per farsi medicare la quale dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

Maneggiando una rivoltella. Antonio Tribon, di 19 anni, agente commestibilista, abitante in via dell'Acquedotto N. 1, ieri mattina - rinvenuta in un cassetto una vecchia rivoltella - si diede ad esaminarla e credendola scarica ne fece scattare il grilletto. Il colpo invece partì e il giovane rimase ferito alla mano sinistra.

Recatosi alla Guardia medica fu constatato che la palla gli aveva trapassata la mano. Ebbe le cure opportune.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Pio Berardi, di 48 anni, manovale, abitante in via di Ponzianino N. 4, per contusioni ed escoriazioni al vertice del capo; Giovanni Valentinuzzi, di 42 anni, calzolaio, abitante in via della Barriera vecchia N. 25, per una ferita di taglio alla mano destra; Gustavo Sabanca, di 27 anni, falegname, abitante in via Nuova N. 44, per una contusione e ferita lacera alla mano sinistra; Michele Ferluga, di 36 anni, bracciante, abitante a Servola N. 308, per la distorsione del polso sinistro; Michele Cossiancich, di 15 anni, elettrotecnico, abitante in via dei Conti N. 20, per una contusione al ventre; Giovanni Bosan, di 15 anni, apprendista, meccanico, abitante in via Malcanton N. 15, per la distorsione del pollice sinistro; Teresa Ster, di 34 anni, abitante a Roiano N. 500, per la distorsione del piede destro; Francesco Stor, di 21 anni, carradore, abitante in Guardiella N. 1809, per una ferita lacera alla mano sinistra; Primo Torri, di 19 anni, vermicellaio, abitante in via del Molin a vento, per asportazione dell'unghia dell'anulare destro; Ferdinando Marcovich, di 39 anni, carbonaio, abitante in via della Tesa N. 10, per una contusione alla schiena; Silvio Palliola, di 15 anni, macellaio, abitante in via della Pietà N. 12, per una ferita di taglio alla mano destra; Giuseppe Nalich, di 4 anni, abitante in via di Torre bianca N. 2, per una ferita alla tempia destra; Luigi Tommasini, di 10 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 30, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Carlo Cuttarich, di 3 anni, abitante in via dei Capitelli N. 15, per una ferita alla regione gluteale sinistra; Antonia Pitacco, abitante in androna S. Silvestro N. 5, per ustioni al dorso della mano destra; Giordano Strangitel, di anni 1½, abitante in via del Castello N. 2, per una ferita alla fronte; Luigia Rechian, di 21 anni, abitante in piazza S. Silvestro N. 2, per una ferita all'indice sinistro; Libero Sillich, di 55 anni, abitante in via Vittoria Colonna N. 4, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Merci.* Il par. 9 del Codice penale tratta della tentata seduzione al crimine nel caso che la seduzione stessa non abbia raggiunto il suo intento, il par. 16 del secondo grado di carcere o degli inasprimenti della pena del carcere. — *Scommessa.* Circa un mese. — *Libera.* 1) Nella nostra città non esistono di quelle scuole musicali gratuite. 2) Non consigliamo specifici di nessun genere. — *Körner.* A Graz vi sono parecchi collegi che rispondono ai criteri espostici. Per maggiori particolari scriva alla sezione scolastica del Municipio di quella città. — *Cipresso.* Ella intenderebbe fare una specie di vitalizio, ma i dati ch'Ella ci fornisce non bastano a calcolare neanche approssimativamente gli importi ch'Ella dovrebbe pagare. — *Assidua lettrice M.* E' in facoltà della redazione di respingere un collettivo senza dichiarare i motivi dell'esclusione. L'importo pagato è a Sua disposizione. — *Assiduo.* Forse, in quelle condizioni, potrà riavere il Suo denaro citando in Giudizio il debitore. Non Le nascondiamo però che probabilmente il debitore che è tanto poco onesto da rifiutare la rifusione in via amichevole negherà in mancanza di firma e di testimoni, il proprio debito. — *Trentine interessate.* 1) Dal punto di vista religioso il prete è tenuto al segreto confessionale. Però al disopra delle leggi religiose stanno i dettami della morale civile e sociale. 2) Bisognerebbe che ci dicessero se si tratta di collegi dello Stato o esteri. — *Avventura.* 1) Nella Castiglia. 2) Si rivolga ad un buon libraio. — *Scommessa.* Ella deve presentarsi alla leva nel 1915. — *Calvo.* Non conosciamo quel prodotto. — *Lino.* Guardi «Speranze e Glorie» di Edmondo De Amicis edito della casa editrice Treves. — *Dialettofili.* Di lavori teatrali in dialetto triestino, non conosciamo che quelli di Antonio Pittani e precisamente: «Paolo Verdena» e «Quando l'amor xe morto!», in tre atti e, in un atto: «In corte de la covertera»; «In zerca de un cuor»; «Per un toco de mario»; «El primo citadin»; «Povara vitima»; «El bancheto de la servitù». Detti lavori non sono stati stampati. Si rivolgano al caso all'autore per i copioni. — *Euterpe:* No, mai. — *Nadia 300.* La durata di quella cinghia dipende tra l'altro dalla qualità del cuoio e dal genere del movimento a cui quella cinghia viene assoggettata. E' impossibile precisare una cifra a quella guisa stessa che è impossibile dire quanto duri un paio di scarpe. — *Alma Parens.* Quella via non esiste più con quel nome. Si chiamava Wauschall la via che dalla piazza delle poste conduce a via Carlo Ghega (oggi via delle Poste) e ciò perchè in quella via alla fine del 700 c'era una specie di teatro di varietà chiamato appunto Wauschall. — *Barbin danneggiato.* Provi col succo di limone. — *Dr. Faust Laurana.* Possiamo dirLe soltanto che il generale Ameglio si trova attualmente a Roma. — *Mario.* Per pulire le scarpe gialle fortemente macchiate di sudore esiste un unico rimedio sicuro: Comperarne un paio di nuove. — *Guanto.* L'isola di Barbana si trova a 5 chilometri di distanza da Grado. — *Giolittiano.* Più propriamente croati ma anche parecchi sloveni. Non è possibile tracciare la linea di demarcazione etnica che Ella desidererebbe. — *Un regnicolo.* Perchè i Suoi mobili possano andare esenti da dazio Ella deve premunirsi di un certificato del sindaco del Comune di Sua futura dimora. Di più al Consolato d'Italia. — *Per la statistica.* Il genere di statistica di cui Ella si occupa è molto curioso e si potrebbe benissimo intitolare: «Studio statistico-comparativo sul contenuto delle tasche altrui». La macchinetta non ha simpatia per simili indiscrezioni e, anche se fosse in caso di rispondere, rimarrebbe muta. — *Ben cazzada.* Benissimo! Contento Lei contenti tutti e se non Le bastano le mani «per plaudire sfarzosamente quel tiro» si aiuti magari coi piedi!

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese, una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.8, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.7. - Oggi: Alta marea 0.24 ant. e 2.06 pom. - Bassa marea 6.32 ant. e 8.40 pom.

Ogni giorno una. Gigi è un ragazzo di buon cuore. L'altro giorno sentì dire che in alcuni paesi si soffriva molto in seguito ad una grande siccità.

— E' vero - chiese alla mamma - che laggiù ci sono delle piccine e dei piccini che soffrono la sete?

— Purtroppo sì! - rispose la mamma.

— Ebbene, io vorrei sacrificare qualche cosa per quei poveri bambini e per quelle povere bambine.

— E che cosa daresti, mio caro?

— Vedi, mamma, almeno finchè dura questa scarsità d'acqua, io vorrei rinunciare a farmi lavare la faccia.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

„Afari de chebe“

Carlo Franz fu Carlo, d'anni 51, da Vienna, sedeva ieri sul banco degli accusati sotto l'imputazione del crimine di truffa e del delitto di fallimento colposo. Il Franz è un omettino di bassa statura, grassoccio, calvo, con folti baffi grigio-giallognoli. Veste decentemente e porta gli occhiali. Ha seco una voluminosa busta di pelle contenente... l'archivio di tutto il suo commercio, un commercio, dall'atto d'accusa qualificato per semi-clandestino, senza stabile recapito, con straordinario cambiamento di soci, con variabilità di generi...

Risulta che nel breve periodo di tempo che il viennese commerciò nella nostra città, egli riuscì ad attirare a sè quali soci capitalisti, una dopo l'altra, ben otto persone. I primi soci, accontentandosi di rimetterci la parte di denari esposti nell'azienda si ritirarono. Degli ultimi rimase il sig. Eugenio Damiani, d'anni 65, il quale ci rimise 5300 corone. Un altro socio, il sig. Giulio Allmendiger, non soltanto fu danneggiato con perdite, ma venne anche truffato dall'accusato, che si fece rilasciare un duplicato di fattura da una ditta di articoli di chimica di Treinbach, per addossare falsamente al socio una differenza di corone 25.56. Infine, il Franz è accusato di aver truffata una macchina da scrivere alla società per azioni «Kanzler» di Berlino, danneggiandola dell'importo di corone 311.20; ritirata per tramite della ditta Schenker & C.o.

L'accusato si scolpa, dicendo di avere sempre combinati affari sociali, e che

naturalmente i soci dovevano sopportare le perdite, come avrebbero goduti gli utili, se utili vi fossero stati. Sostiene, poi, la propria buona fede nella questione che viene qualificata truffa in merito al socio Allmendiger; di avere fatto un affare come un altro con la macchina da scrivere, per la quale aveva, è vero, accettata la proposta di estendere una cambiale corrispondente al valore dell'oggetto; ma poichè la cambiale, dalla fabbrica non fu chiesta, egli non la fece. La macchina fece la fine di tanti altri oggetti, quando dal padrone di casa, per mancato pagamento dell'affitto, gli vennero oppignorati i mobili; e dice che avrebbe domandato l'apertura del concorso a tempo debito, se il socio Damiani non lo avesse incoraggiato a persistere.

Il Damiani, lo smentisce, però, categoricamente. Versò le prime 2500 corone per entrare con lui in società; ma, poi, tutto il rimanente, glielo diede per far fronte a scadenze e sotto la promessa di restituzione, appena avesse riscosso dei crediti; crediti che purtroppo erano soltanto nell'immaginazione del Franz.

— Insoma, go ciapado una savonada che me la ricordarò per tutta la vita - esclama il teste.

L'accusato è smentito, poi, nelle sue affermazioni anche dall'altro ex-socio, sig. Allmendiger.

Dovrebbero ora sfilare le impiegate del Franz, le signorine Ernestina Eri e Maria Gullin. La prima, durante la lunga attesa per essere chiamata a deporre, è, verso il tocco, colta da malore, ed è costretta a rincasare. L'altra, una brunetta sedicenne, dagli occhi vivacissimi, la Gullin, si presenta per raccontare: Appena uscita dalla scuola, mio padre mi trovò impiego presso il signor Franz, che mi fissò la mercede mensile di corone 20, ma volle avere una cauzione di corone 300 che mio padre gli versò.

Pres.: Di che affari si occupava la ditta?

— Faceva venire da Vienna e da altri luoghi articoli-novità, in giuocattoli, lampadine e chincaglierie. Gli affari andavano, però, malissimo.

— Quali incombenze aveva lei?

— Ero là col titolo di cassiera, ma c'era assai poco da incassare, e quel poco lo incassava il principale. Ero tenitrice di libri, ma mentre annotavo ciò che vendevo io, non così faceva il sig. Franz quando vendeva lui, e i registri erano tenuti malamente. Alla mattina dovevo anche spazzare, far pulizia e...

— ...E tutto ciò per venti corone al mese?! Ci dica un po', la cauzione è rimasta salva?

— Il Franz riuscì a raggranellare 200 corone che mi diede, e, a saldo, voleva darmi un grammofono; ma non sapendo io che farmene, mi diede, poi, una macchina da scrivere, una vecchia «Adler» che mi conteggiò 100 corone. A stento, io sono riuscita a venderla per 95 corone, sicchè della cauzione, sulla quale mi aveva garantito il cinque per cento d'interesse, ho invece perdute, io, cinque corone.

— Le ho voluto far la domanda, perchè l'accusato dichiara, invece, di essere ancora creditore verso di lei di 260 cor.

Accusato: Sì, mi deve 260 corone perchè la macchina da scrivere che le ho data mi costava, da nuova, 360 corone (ilarità).

La teste: Poteva vendersela lei, e darmi il mio denaro. Io, se vuole, faccio venire qui il negoziante che l'ha comperata.

La teste è licenziata, e, andandosene, non potendo darsi pace delle pretese di credito che avanza il buon principale, dice:

— Non aveva neanche denaro per pagarmi l'ultima mesata, e invece delle venti corone di paga, mi diede un canarino! Peccato che l'ho regalato, perchè altrimenti lo avrei portato qui. Chissà, anche se era un maschio. Perchè non cantava affatto (viva ilarità).

Si dovrebbe poi passare alla lettura di parecchi atti processuali, ma, su domanda della difesa, la Corte accoglie la proposta di udire un rappresentante della fabbrica «Kanzler» di Berlino, e il dibattimento è prorogato a giornata da destinarsi.

Presiedeva il cons. bar. Farfoglia; giudici i cons. Pachor e Parisini e il giudice dott. Ianchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore il dott. Barich.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

La banda di „Ferata"

«Ferata» (al secolo Antonio Rigo, diciottenne, accompagnatore d'armonica a un cieco questuante), aveva detto alla brigata che quello era un colpo arduo. Ma «Vido», «Stipe» e «Stano» (rispettivamente: Paolo Vidotto, quattordicenne, Stefano Cuspilich, sedicenne, e Stanislao Holarich, dodicenne) avevano insistito ed assicurata la buona riuscita.

Del resto, a notte alta, chi poteva penetrare fin là, quell'angiporto di via Crosada, ove s'era demolito un lupanare per costruire una casa nuova?

Ma «Stipe» aveva scoperto il modo di concretare ancor più sicuro il piano di penetrazione: l'ex-lupanare, in illo tempore, comunicava con androna della Marinella: ci doveva, dunque, pur sempre essere un passaggio di là! Ora, chi poteva accorgersi che quattro ragazzi, da quel ridotto «campiello», dessero la scalata, molto cautamente e prudentemente, a un casamento in fabbrica, prospettante un'altra via? E «Stipe» s'era fatto da condottiero: nell'androna di Marinella, avevano trovato una specie di cunicolo inferriato che, per la casa in costruzione, lasciava passare forse un gatto. Tuttavia, essendo molto magri come chi vagabonda ed ha spesso fame, i quattro ragazzi riuscirono a passare... Ma giunti che furono, stettero interdetti un po': lì c'erano pietre, mattoni, calce, legnaccia, ferravecchi: ma che cosa si poteva rubare?

Stavolta fu «Stano» che scoprì l'Eldorado: un chiuso ove si custodiva ogni specie di ferraglia non del tutto sfruttata, non ancora disusata: dalla quale, la bandetta cercò alla lesta il meglio, il più asportabile, il più lucrativo. E stavano già con i loro fardelletti, per ritentar la discesa, da via Crosada stavolta, quando il vigile «Ferata» avvertì un lento e ritmico e ben noto rumore già sulla via...

— Muli: ghe xe el sbiro!

S'appiattarono un po', ma la guardia, fermatasi quasi sotto il casamento, pareva avervi messe radici.

«Ferata», «Vido», «Stipe» e «Stano» furono ancora a parlamento, allora: che cosa era più utile fare? Si decise di nascondere la ferraglia, fino a momento più sicuro e più opportuno, sotto al pavimento già posto del piano inferiore: e di svignarsela più chetamente che fosse possibile. Ma avevan la disdetta, quel giorno; l'aveva detto «Ferata»! La guardia si accorse di loro e, con un collega a cui fischiò il noto malaugurato segnale, li acciuffò tutti. E la Polizia li deferì al Giudizio.

Qui tutti e quattro ammettono l'intenzione di rubare: si ritorcono, però, un po' per uno, l'uno addosso all'altro, la colpa maggiore: e fanno querele della loro trista e affamata vita.

La guardia Pizzin conferma la sua denuncia; e il giudice, pronunciando sentenza, condanna «Ferata» e «Stipe» a 2 settimane, «Vido» a 5 giorni d'arresto; e rimette «Stano» (non ancor quattordicenne) alla consueta correzione paterna...

I disgraziati ragazzi s'adattano.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Lucich; P. M. Zadnik.

Insulta e sputa addosso al giudice... Una „signorina" originale

Giovanna Kovaz, venticinquenne, da Postumia, di professione notificata «serva», ma in perpetuo disoccupata e dai lauti - quanto misteriosi - proventi (per le quali cose, anche, fu molte volte condannata e in fine sfrattata dalla città nostra) è una ragazza originale.

Anzitutto non può star lontana da Trieste che per poco; vi ritorna, vi vagabonda, vi guadagna (ma come?) il da-vivere, e... finisce presto in prigione.

Quando l'arrestano, sta cheta; ma quando la traggono in Giudizio e vi è condannata, monta su tutte le sue furie, insolenta il magistrato, sputa, pesta i piedi, infrange vetrate, sì da pigliarsi, a tariffa, una settimana di arresto in via disciplinare, e un successivo processo per offese a pubblici funzionari. Il quale processo, dinanzi ad altro giudice, si svolge perfettamente come il precedente: e così un altro e un altro, fin che il Giudizio abbia magistrati da giudicarla.

Ella «non fa mai nulla», è «innocente»: perchè la si perseguita così?

Anche ieri ella fu tradotta dinanzi al giudice della IV sezione, per la contravvenzione di revertenza al bando: per la qual cosa, che - di solito - non si può negare, ed essendo recidiva, si buscò 1 mese d'arresto. All'udire la sentenza, Giovanna, pallida e cenciosa, dai capelli arruffati color panocchia, ebbe un guizzo cattivo negli occhi felini; e s'avventò, oltre la scrivania, sul giudice, lo insultò con ogni più comune e più rara «bella parola», e poi gli sputò addosso... E avrebbe, certamente, proseguito, se i guardiani carcerari non fossero riusciti a domarla e a trasportarla di peso fuori della saletta. S'ebbe aggiunta così la consueta settimana, in via disciplinare; e ancora, fu rimessa ad altro giudice, come il solito.

Per cui, fra due o tre mesi uscirà di prigione e... ricomincierà la sua odissea.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Segnian; P. M. Pellegrini.

TEATRI

Eden. Quest'oggi nuovo programma: «Il Pathè Journal» numeri 25 a) e 25 b) e una commovente azione drammatica in tre atti «L'amnesia del naufrago». A questo programma sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. Folla alle rappresentazioni della compagnia veneziana di Vittorio Bratti e molti applausi al Bratti, alle De Renzi e agli altri nell'«Avocato difensor». Quest'oggi «Il deputato di Bombignac», commedia brillantissima.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO FENICE. Ore 5 e 8.30. Spettacolo cinematografico. «Quo vadis?»
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto militare.
PATTINAGGIO MINERVA: dalle 8-1 e dalle 3-11
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il lloydiano „Achille" venduto

Il piroscafo «Achille», fatto costruire dal Lloyd nel 1874 a Dumbarton, nel celebre cantiere dei fratelli Denny, è partito ieri da Trieste con bandiera italiana al comando del cap. Martins, diretto a Genova, giacchè è stato acquistato da armatori regnicoli.

L'«Achille» stazza 1964 tonnellate di registro lordo e 1216 di registro netto. Aveva cabine di lusso per 50 passeggeri di prima classe e 30 per quelli di seconda. Una macchina della forza di 1517 H. P. gli impresse alle prove la velocità oraria di miglia 12.63, e le sue 12 miglia il vecchio «Achille» le filava ancora. Lungo m. 95.80, per 9.80 di larghezza e 7.60 di puntale, portava circa 2000 tonnellate di peso.

Lieve collisione in porto.
L'altra sera il piroscafo «Adria», della Società «Adria» di Fiume, uscendo dal bacino N. 4 per partire, urtò un veliero italiano che entrava in porto, causandogli lievi danni al sartiame. L'«Adria» non subì alcun danno.

Le costruzioni nei «Cantieri Navali Riuniti».
I «Cantieri Navali Riuniti», che oggi possono considerarsi proprietà quasi esclusiva della ditta Piaggio, sono in piena attività. Com'è noto, la ragione sociale «Cantieri Navali Riuniti» comprende i cantieri di Ancona, di Palermo e di Riva Trigoso, essendo passato il cantiere di Muggiano alla Società «Fiat-S. Giorgio».

Crediamo interessante di dare un elenco delle navi in costruzione nei detti cantieri.

Riva Trigoso. - Un grande transatlantico per passeggeri ed emigranti di queste dimensioni: lunghezza fra le perpendicolari 480 piedi, larghezza 59 piedi, puntale 37.3 piedi. Portata con 24 piedi di immersione 5000 tonn. Stazza lorda 8000 tonn. Due macchine a quadruplice espansione di complessivi 8000 HP. Velocità effettiva in navigazione nodi 16.5. Posti di prima classe 92, di seconda 126, di terza 2000.

Cinque cisterne automotrici per naftetine per conto della r. Marina, ciascuna di 1200 tonnellate di dislocamento e di 760 tonn. di portata. Di queste, tre saranno azionate da motori Diesel tipo Tosi, e due da identici motori Diesel, tipo Fiat.

Un piroscafo di 3985 tonn. di stazza lorda, da passeggeri e merci, per conto della «Società nazionale di servizi marittimi». Avrà macchine della forza di 3800 HP.

Palermo. - Un cargo-boat di 5600 tonn. di stazza lorda per conto della «Navigazione generale italiana» con macchina di 2000 HP.

Due navi-cisterna per conto della r. Marina, ciascuna di 6000 tonn. di portata. Saranno impostate fra breve.

Ancona. - Un piroscafo da passeggeri e merci di 1500 tonn. e con macchina della forza di 1500 HP.

Due cargo-boat, ciascuno di 5600 tonn. di stazza lorda con macchina di 2000 HP. Uno è costruito per conto della «Navigazione Generale Italiana».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. G. Quarantotto, da Venezia con 76 pass.; «Salzburg», cap. A. Marinseeg, da Fiume; «Saraievo», cap. D. Tomicich, da Spizza e scali con 30 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 149 passeggeri; «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Ancona con 18 passeggeri; «Beirorie», cap. G. Tomich, da Venezia con due maone a rimorchio; «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 60 pass.; «P. Becher», cap. L. Sesan, da Braila e Venezia; «Istok», cap. G. Iurissevich, da Rotterdam e Algeri con 4300 tonnellate di carbone; «Kalman Kiraly», cap. A. Duimich, da Cardiff e Venezia; «Tonci», cap. G. Ferrari, da Arsa; «Zichy», cap. F. Vlassich, da Marsiglia e Fiume; «Eugenia», cap. Carlo Bohme, da Buenos Ayres e Napoli con 129 passeggeri.

I piroscafi inglesi «Lycia», cap. J. Marschall e «Bavarian», cap. G. Brondwenz, da Liverpool e Venezia.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Bar. Beck» per Brindisi, Costantinopoli e Braila; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi italiani «Fieramosca» per Venezia; «Achille» per Genova.

Il piroscafo inglese «Ventmoor» per Salona.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» passò Gibilterra il 6 diretto a Rotterdam; «Chlumecky» partì il 7 da Monaco per Odessa; «Laconia» e «Mediterraneo» arrivarono il 4 a Shields; «Attila» il 4 a Sydney (Australia).

Lloydiani. «Cleopatra» e «Bohemia» proseguirono il 6 da Suez per Aden.

Il Ginnasio di Capodistria

Capodistria 7. L'annuario, pubblicato alla chiusura del nostro Ginnasio, s'adorna quest'anno di un pregevolissimo studio, che si fa leggere con diletto ed interesse da quanti hanno in onore la nostra letteratura. In forma perspicua e sobriamente elegante, il chiaro prof. Celso Osti tratta, con sapiente erudizione ed acume critico, di «Melchior Cesarotti e la sua versione poetica dell'Iliade». Relegata e quasi sperduta tra le fitte note della pagina 9, ne traluce ben lieta promessa, che varrà ad appagare un voto ardente e troppo a lungo vagheggiato dagli studiosi: l'egregio Dott. Vidossich e lo scrittore stanno ora preparando la pubblicazione del voluminoso epistolario inedito di Gian Rinaldo Carli, posseduto dal Comune.

L'annuario contiene ancora, dettate dal direttore, la distinta dei 15 docenti, la cronaca dell'istituto, le relazioni sulle apprezzate conferenze popolari e le varie gite d'istruzione, il riassunto degli atti di maggiore momento, le letture scolastiche e domestiche, i titoli dei compiti italiani e tedeschi, le nuove norme disciplinari, gl'incrementi delle collezioni scientifiche, e infine l'elenco nominale e il prospetto statistico degli scolari. Da questo rilevasi, che al principio dell'anno 1912-13 s'erano inscritti 233 studenti, onde poi alla fine ne rimasero 212 pubblici e 5 privati, e precisamente 207 italiani, 4 slavi e 1 tedesco. Riportarono l'eminenza 23; vennero dichiarati in complesso idonei 136; s'ebbero attestati interinali 12; furono 39 i non idonei e 2 i non classificati. Godettero stipendio 16 studenti per la somma complessiva di cor. 3033 e ne figurano sussidiati 27, soltanto dallo Stato, con iscarse cor. 1200, mentre di altrettante almeno - come per l'addietro - brameremmo essere grati anche alla Provincia, di cui da oltre mezzo secolo il nostro antico Ginnasio si rese altamente benemerito. Il bilancio del fondo di beneficenza per alunni poveri registra l'introito di cor. 1256.38, l'esito di cor. 92.60 ed il civanzo di cor. 1163.78, col capitale nominale in effetti pubblici di cor. 3300 ed una ricca collezione di testi didattici.

★ Agli esami di ammissione per l'anno scolastico 1913.14 si presentò il bel numero di 42 scolari, di cui 41 vennero accolti; per cui la prima classe ha già assicurata la parallela.

★ Nel giardino dell'Albergo Sartori, agisce da alcuni giorni la Compagnia drammatica italiana diretta da Rodolfo Piumati, di cui fa parte la gentile e brava attrice signorina Emilia Cappelletti. La Compagnia composta di ottimi elementi e bene affiatata, ha incontrato tutto il favore del pubblico. La Compagnia si ferma ancora alcuni giorni.

Festa all'asilo infantile della L. N. a Neresine

Neresine 7. Ieri, con numerosissimo intervento di mamme, si svolse nella sala del Gabinetto di lettura la consueta festa di saggio dell'Asilo infantile della Lega Nazionale. Furono presenti tutti i 120 nostri bimbi che svolsero uno svariato programma di canto, musica e recitazione riscuotendo continui applausi. Furono elogiate le maestre Caleari e Zuclich che, come risultò dal saggio, non risparmiarono fatiche. Durante gli intervalli e nel recinto del Gabinetto di lettura suonò la brava fanfara neresinotta.

Fra italiani e croati a Villanova di Parenzo

(Trib. Cir. di Rovigno).

Rovigno 7. Sotto la presidenza del cons. Cegnar si tenne il dibattimento al confronto di Giuseppe Bernich di Antonio, d'anni 25, Matteo Bursich di Francesco, d'anni 23, Giuseppe Bursich di Francesco, d'anni 17, Vittorio Bursich di Francesco d'anni 20 ed Angelo Terzolo di Andrea, d'anni 18, tutti agricoltori, da Villanova di Parenzo, accusati del delitto di «eccitamento», il Matteo Bursich anche delle contravvenzioni di azioni contro la sicurezza corporale e di illecito porto d'armi ed il Vittorio Bursich anche della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale.

Ecco, secondo l'atto d'accusa, il fatto che diede origine al dibattimento:

Nel pomeriggio del 24 novembre dell'anno passato certo Matteo Vlassic assieme ad altri, militanti nelle file del partito croato, organizzarono a Villanova un ballo. Circa verso le ore 6.30 o 7, gli accusati si portarono uniti dinanzi alla casa ove si teneva il ballo e vi fecero una dimostrazione ostile contro i croati, gridando fra l'altro: «Evviva l'Istria italiana, abasso i sporchi, vigni fora, moscardini, che ve magnaremo el cor, che ve travaseremo el sangue, che ve beveremo quel porco de sangue croato; abasso la bandiera croata; vigni fora s'ciavi, che ve brusèmo, che ve cortelèmo; suso in balo sè moscardini, ma fora no ve spiza de vegnir; andè in Serbia, vigliacchi» ecc. ecc.

Il Giuseppe Bernich avrebbe in tale incontro gridato anche «Viva l'Italia», facendo poi le corna verso la casa ove si teneva il allo.

Visto che il tempo si metteva a tempesta, il Vlassich sospese il ballo ordinando lo sgombero della sala. Quando i croati uscirono, si azzuffarono con gli accusati. Durante il tafferuglio, l'accusato Matteo Bursich scagliò una pietra contro il croato Matteo Paoletic ferendolo leggermente al capo, poi sparò due colpi di rivoltella e lanciò pietre contro l'edificio ove s'era tenuto il ballo; altrettanto fece (cioè scagliò pietre contro la casa) Vittorio Bursich.

Al dibattimento, tutti gli accusati si protestarono innocenti. Il Matteo Bursich sostenne di non esser stato nemmeno in possesso di una rivoltella ed afferma che a sparare fu un croato, compagno del Paoletic.

Parecchi testimoni confermano l'accusa e parlano in croato; il primo di essi, Matteo Vlassic, malgrado conosca l'italiano perfettamente, premettendo «che non gli conviene di parlare italiano». Gli accusati protestano contro le loro deposizioni, sostenendo che quanto i testi affermano è tutto inventato di sana pianta.

Tale Vittorio Resar afferma di aver udito Giuseppe Bursich gridare «viva Villanova, viva l'Austria e abasso la Serbia», ma niente altro. Il testimonio Antonio Gherbaz racconta che si gridava «abasso la Serbia, fora i serbi», e dice che i colpi di rivoltella furono sparati in aria. Martino Bargliofa, l'unico testimonio che fa la sua deposizione in italiano, nulla può dire di quanto fecero o dissero gli accusati nel momento critico ma assicura che in quel momento l'accusato Terzolo si trovava in sua compagnia a 100 passi di distanza dal posto ove avveniva il tafferuglio.

Dopo la requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffè e le arringhe dei difensori avv. Depiera, che patrocinava i primi quattro accusati e del cav. Rismondo, che patrocinava il quinto, la Corte dichiara assolto Angelo Terzolo, dichiara colpevoli come in accusa gli altri accusati e condanna Giuseppe Bernich a una settimana d'arresto inasprito con un digiuno, Matteo Bursich a dieci giorni d'arresto e a 10 cor. di multa, in sostituzione della confisca della rivoltella che non potè essere effettuata, Vittorio Bursich ad una settimana e Giuseppe Bursich a cinque giorni d'arresto.

Per combattere la pellagra nel Friuli.

Romans 5. La Commissione pellagrologica distrettuale apre il concorso per la razionale coltivazione degli ortaggi, con speciale riflesso a quella dei legumi, con premi che varieranno fra le 30 e le 120 corone. Vi possono concorrere piccoli proprietari di terre, coloni e sottani che destineranno una coltura d'ortaggi corrispondente alla produzione necessaria per la famiglia. Le istanze saranno da prodursi al Capitanato distrettuale in Gradisca a tutto 15 aprile 1914 col tramite dei rispettivi Municipi.

Per il corso sarte da donna a Parenzo

Parenzo 7. Invitate dal signor Valdemaro Albrecht, segretario dell'Istituto per le piccole industrie, si radunarono ieri mattina in una sala del Municipio, quasi tutte le maestre sarte e lavoranti, alle quali il convocatore spiegò dettagliatamente le nuove disposizioni di legge riguardo le licenze industriali. Raccomandò poi caldamente di volersi inscrivere al corso di perfezionamento organizzato dall'Istituto e di frequentarlo assiduamente allo scopo di poter dare gli esami tanto di maestre che di lavoranti sarte. Il tecnico comunale, signor Bernardino Fabro, intervenuto all'adunanza in rappresentanza del Municipio, spiegò pure l'utilità di tali corsi di perfezionamento senza i quali, pur animate dalla più buona volontà, le nostre sarte per mancanza di una istruzione razionale, non possono corrispondere alle esigenze dei tempi e devono perciò, in moltissimi casi, abbandonare le clienti alla mano d'opera di fuori.

BIZZARRIA.

Ho lo stomaco in disordine;
E non posso prendere
Neanche un po' di lettera
Dentro a un'altra lettera.

Spiegazione del giuoco precedente:
GAUD. GAUDINO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Frazioni di realità in S. Maria Maddalena Sup. per cor. 5.695.74; stabile in Guardiella per cor. 7500.

Mutui ipotecari

Cor. 6000 al 7½% a peso di realità in Chiarbola superiore, Scorcola e Trieste-città; cor. 3000 senza censo a peso di realità in Guardiella: cor. 11.000 al 6¼% a peso di uno stabile in Barcola; cor. 5000 al 6¼% a peso di uno stabile in Barcola; cor. 2000 al 6% a peso di una realità in Opicina.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa dell'8 luglio

TRIESTE. Napol. 19.16 a 19.22, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.07 a 24.15, Londra 24.17 a 24.25, Francia 95.75 a 96.20, Italia 93.10 a 93.75, Banconote ital. 93.10 a 93.75, Germania 118.20 a 118.60, Banconote germ. 118.20 a 118.60, Rend. austriaca in carta 81.40 a 81.80, Rendita ungherese in oro 4% 99.— a 99.40, Rendita austr. in cor. 81.80 a 82.20, Rend. ung. in cor. 80.70 a 81.10, Credit 610.— a 612.—, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 683.— a 685.—, Lombarde 120.— a 122.—, Lotti turchi 224.— a 230.—,

VIENNA Rendita aust. carta 81.60, Azioni Credit 611.—, Lloyd a. 549.—, Ferrov. dello Stato 684.50, Lombarde 120.25, Alpine 879.—, Lotti turchi 228.—, Chèques Parigi 95.90. fermo

ROMA Rendita 97.07, Gas 1012.—, Carburo 625.—, Kerka 453.—, Imprese 105.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1401.—, Commerc. 817.—, Credito italiano 540.—, Aedes —.—, Meridionali —.—, Mediterrane —.—, Rubattino 419.—, Eridania 761.—, Raffineria L. L. 338.—, Industrie 279.—, Terni 1465—, Armstrong 270—, Elba 169.—, Savona 201.—, Ferriere italiane 117.—. Metalli 119.—, Carburo —.—, Kerka —.—, Molini A. I. 240.—, Semoleria 308.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 83.40, Rend. ital. 3¾% 94.32, Rend. aust. oro 87.40, Rend. ungh. oro 4% 82.—, Rend. spagnola 87.52, Cambio Londra 25.24, Rend. turca unif. 82.05 Azioni Banca ottom. 602.—, Rio Tinto 17.83, Lotti turchi 136.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 124.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 16.90, Meridion. ital. —.—, fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.90, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 87.—, Rendita ungh. oro 4% 82.60, Azioni Credit aust. 192.62, Lombarde 25.25, Ferrate dello Stato 147.75, Vienna breve 84.40, Parigi 81.02, Londra breve 20.46, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 78.70, Laurahütte 160.—, Lotti turchi 154.50, Rubli, in banconotte 214.35, Disconto Commandit 177.50. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 83.80, Rendita austr. oro 86.80, Azioni Credit 192.25, Banca nazion. 147.10, Ferrate Stato 147.50, Lombarde 24.40, Cambio su Vienna 84.37, Londra breve 81.02, Parigi 20.46. sost.e

LONDRA. Consolidati 72⅝, Lombarde 4⅞, Argento 26¹³⁄₁₆, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 98—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 95½, Baltimore and Ohio 92—, Canadà Pacific 214—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 102—, Missouri Pacific 29½, Northern Pacific 107⅞, Pennsylvania 111—, Philadelphia and Reading 156—, Southern Pacific 92¼, Southern Railway Com. 20⅞, Union Pacific Com. 144⅞, Amalgamated Copper 63¼, Anaconda 31¾, U. S. Steel Corp. Com. 52—. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa). Santos good average p. settem. 47.75, per dicem. 48.25, per marzo 48.50, per maggio 48.50. calmo

HAVRE 7. Santos good average per settem. 50 chilò) a 59.75, per dicem. 59.75. calmo

NUOVA YORK 8. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 9.29, p. dicem. 9.49, per marzo 9.66, p. maggio 9.74.

Zucchero. AMBURGO 8. (Chiusa). Per luglio 9.25—, per agosto 9.32½, per settem. 9.37½, per ottobre 9.50—, per novem. 9.47½, per dicem. 9.55—. calmo

LONDRA 8. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. 9³⁄₁₆. calmo

PARIGI 8. Greggio da 88° uso nuovo 27.—26.50 calmo, bianco per mese corr. 30¼, per agosto 30¼, per ottobre-genn. 30¼, per genn.-aprile 31¼. Raffin. 62.50 a 63.— calmo

Cotoni. LIVERPOOL 8. Mercato calmo. Vendite 10000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 6.39, luglio-agosto 6.39, agosto-settembre 6.30, settembre-ottobre 6.19, ottobre-novembre 6.13, novembre-dicembre 6.09, dicem.-gennaio 6.08, gennaio-febbr. 6.08, febbraio-marzo 6.10.

Olio. PARIGI 8. Ravizzone per mese corr. 77.50, per agosto 77.50, p. settem.-dicem. 76.—, per gennaio-aprile 75.25. staz.o

Frumento. PARIGI 8. Mese corr. 28.35, per agosto 27.80, per settem-dicem. 27.40, per novem.-febbr. 27.45. fiacco

Farina. PARIGI 8. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.95, p. agosto 37.55, p. settem.-dicem. 36.10, p. novem.-febbr. 36.15.

Avena. PARIGI 8. Mese corr. 21.80, per agosto 21.40, per settem.-dicem. 20.65, p. novem.-febbr. 20.85. fiacca

Spirito. PARIGI 8. Per mese corr. 41.—, per agosto 41.50, per settem.-dicem 42.75, per gennaio-aprile 42.25. deb.le

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 890. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca, italiana, offresi a bambini a giornata. Offerte sub «Paziente» posta centrale. 1195 A

CAMERIERA italiana, capacissima, offresi a giornata, presso distinta famiglia. Offerte «Maria» Piccolo. 1163 A

CUOCA bravissima, per restaurant, cerca cucina in appalto. Offerte sub «Cuoca» al Piccolo. 11298 A

CUOCA bravissima per restaurant cerca cucina in appalto. Offerte sub «Cuoca 11298» al Piccolo. 11298 A

CUOCA tedesca cerca posto anche a giornata. Rivolgersi Ant. Stoppani 3, terzo, sinistra. 11269 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

ALLIEVO cuoco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1186 B

CUOCA stabile, villeggiatura Opicina cercasi, presentarsi dalle 2 alle 3.30 pom. Montfort 3, porta 1. 11343 B

DOMESTICA giovane, cercasi prontamente, eventualmente anche per il solo giorno. Via Orologio 6, I piano, destra. 1115 B

DOMESTICA friulana, cercasi prontamente da piccola famiglia. Via Rosetti 15, I. 11285 B

DOMESTICA friulana, capace, cercasi. Barriera vecchia 13, II, destra. 11314 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Tigor 5, III piano, porta 8. 1133 B

DOMESTICA cercasi, sappia bene cucinare, buona paga, piccola famiglia. Sette fontane 35, secondo. 11289 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Trattoria Giovanella, via Fontana. 11335 B

DOMESTICA brava, piccola famiglia, cercasi. Via Settefontane 2, II. 11277 B

DONNA servizio che sappia bene cucinare cercasi. Riborgo 1, negozio mobili. 1223 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia 9, porta 11. 1191 B

DOMESTICA pratica cucina, buona paga, cerca prontamente piccola famiglia. Belpoggio 4, porta 16. 11377 B

DOMESTICA per la trattoria «Alla città di Graz» cercasi. Via Giulia. 1192 B

GIOVANE brava domestica anche principiante cercasi. Belvedere 22, porta 12. 1204 B

PRESTASERVIZI, cercasi due ore mattina, due dopopranzo; indispensabile conoscenza tedesco. Albrecht, Lodovico Ariosto 2, III. 973 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi quattro ore giorno. Via S. Marco 13, III. 11400 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi prontamente. S. Francesco 9, primo, destra. 11325 B

PRESTASERVIZI cercasi subito due volte al giorno, per famiglia due persone. Istituto 4, primo, porta 9. 1128 B

PRESTASERVIZI cercasi con libretto. Via Cologna 2, terzo, sinistra. 1185 B

PRESTASERVIZI cercasi tutta giornata, presentarsi con libretto. Acquedotto 32, V, Luzzatto. 11293 B

RAGAZZA servizio quattordicenne, cercasi prontamente. Apollonio, Piazza Borsa 4. 1184 B

RAGAZZETTA cercasi in giornata, 14 anni, per bambino e piccoli lavori. Via Petronio 9, porta 13. 11372 B

RAGAZZA prestaservizi, brava, intera giornata, cercasi prontamente. Via S. Lazzaro 1, porta 8. 11262 B

RAGAZZA per condurre passeggio ragazzetto, pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1112 B

RAGAZZINE per alcuni servizi, dalle 7 alle 9 mattina, latteria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1213 B

RAGAZZA brava, friulana, buonissima paga, cercasi prontamente. Rivolgersi via S. Nicolò 12. 1221 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Galileo 18, pianoterra, destra. 11408 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE tedesco con perfetta conoscenza della lingua italiana, contabile, dattilografo, cerca collocarsi prontamente. Offerte «Bunzekraft» Piccolo. 11296 C

CONIUGI trentacinquenni, senza figli, già occupati, cercano posto pel 1.o agosto, Trieste o fuori, quali portinai, custodi o altro; buoni attestati, miti pretese. Offerte «Defranciscis» al Piccolo. 1118C

DECADUTA media età adatterebbesi qualsiasi occupazione per vivere, come custode uffici, ville, paziente con signora vecchia, bambini. Offerte «Decaduta» Piccolo. 1218 C

FRANCESE colta, tedesco, inglese, cognizioni italiano, cerca posto dama compagnia o presso bambini grandicelli. Indirizzo: Horn, Graz, Haydngasse 9. 1136 C

INFERMIERA tedesca, intelligente, raccomandasi alle famiglie. Andrebbe anche fuori Trieste. Via Belvedere 27, porta 6. 11301 C

IMPIEGATO postale perfetto, italiano e tedesco, cerca occupazione mattina, pomeriggio oppure prende lavoro a domicilio. Offerte sub «Impiegato 11290» Piccolo. 11290 C

MAGAZZINIERE capace lavori di spedizioni, dogana, ferrovia, conoscente tedesco, italiano, slavo, cerca occupazione. Offerte sub «Capace 1119» Piccolo. 1119 C

RAGAZZA tedesca, cerca posto presso bambini, pronta entrata. Salita Trenovia 332, II, p. 7, Marianna Inkret. 11349 C

SIGNORINA tedesca offresi come direttrice casa, anche presso persona sola, eventualmente anche fuori Trieste. Offerte sub «Lebensstellung» Piccolo. 11351 C

SIGNORINA tedesca cerca posto presso bambini. Andrebbe anche fuori Trieste. Offerte «Verlässlich» al Piccolo. 11300 C

SIGNORINA sedicenne, assolto cittadine, cerca posto praticante scrittoio. Offerte «Volonterosa 100» Piccolo. 11316 C

SIGNORINA offresi per pulizia scrittoio soltanto per la mattina. Offerte «Anita 11259» Piccolo. 11259 C

SARTA capace, confeziona prontamente vestiti da 6 corone in poi. Offerte «Angelina» Piccolo. 1162 C

STIRATRICE capace offresi a giornata. Offerte sub «Rositta» al Piccolo. 11185 C

SIGNORINA media età, conosce l'italiano, tedesco, sloveno, pratica scrittoio, offresi. Scrivere «Dattilografa» Piccolo. 11307 C

SIGNORINA distinta, maestra privata di lingue a Vienna cerca posto durante stagione estiva, quale compagna presso giovinetta o signora. Non esige paga ma trattamento famigliare. Primissime referenze. Scrivere: Wien XVIII Türkeuschanzstr. 9. Thüre 1. 13603 C

UOMO volonteroso, offresi per qualche deposito, parla italiano, tedesco, slavo. Farneto 11, III. 11264 C

VESTITI uomo, qualsiasi riparazione, pulitura, lavatura, stiratura, eseguisconsi prontamente. Scrivere: Paolina, Manzoni 26, V. 11329 C

VEDOVA civile, capace tutti lavori domestici, offresi presso persona sola oppure assistere ammalati o direttrice casa, Trieste, fuori. Via Nuova 47. 1207 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI meccanici, cercansi. Via Donato Bramante 12. 11373 D

AGENTE per la distribuzione di libri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1148 D

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi agosto, eventualmente prima. Via Tigor 5, II. 11310 D

CONTABILE perfetto, che sappia italiano, tedesco, possibilmente altre lingue cerca primaria ditta; buona paga, posto duraturo. Indirizzo al Piccolo. 1075 D

GIOVANOTTO, abile venditore ramo cappelleria, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1102 D

GIOVANOTTO cocchiere ad 1 cavallo, per carro, cercasi. Paulin, Via S. Francesco 9. 1088 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Conti 7, terzo. 11320 D

GIOVANE ragazzo portatore pane, cercasi. Stadion 24. 1165 D

GARZONA sarta donna, buona paga, cercasi. Alighieri 18, I. 11295 D

GARZONE bravo cercansi. Rosin, Chiozza 18, secondo piano. 1171 D

INTERPRETE che conosca italiano, tedesco, francese, inglese, cercasi verso paga ed uniforme. Indirizzo al Piccolo. 1074 D

IMPIEGATO giovane, principiante, con paga iniziale cercasi per importante ufficio assicurazioni. Dirigere offerte dettagliate al Piccolo sub «Lavoro 11341». 11341 D

IMPIEGATO stenografo italiano cercasi. Scrivere sub «Stenografo italiano» al Piccolo. 11395 D

LAVORANTE sellaio bravo, cercasi. Indirizzo: Pola, via Diana 2, Sellaio. 1114 D

LAVORANTE o mezzolavorante orefice, cercasi. Via Farneto 15. 1220 D

LAVORANTE sarta cercasi prontamente. Todeschini, Foscolo 22. 11419 D

LAVORANTE sarto bravo, a pezzo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1211 D

LAVORANTE e mezzo lavorante orefice, cercansi prontamente. Madonnina 9, III. 1216 D

LAVORANTE sarta donna brava, cercasi. Via di Scorcola N. 495, I. 11409 D

LAVORANTE fabbro, capace focolai, cercasi. Via Gatteri 18. 1197 D

MAGAZZINO Squero nuovo 5 per qualsiasi uso affittasi. Rivolgersi via Media 4, osteria. 10643 L

PIAZZISTA bravo per visitare privati, cercasi. Offerte «Persona attiva» Piccolo. 11265 D

PERSONE oneste, cercansi per visitare privati. Offerte al Piccolo sub «Buon guadagno». 11294 D

PETTINATRICE capace cercasi, deve venire giornalmente alle sei di mattina, principio Acquedotto. Offerte «Prontamente» Piccolo. 1182 D

PORTINAI, marito e moglie, preferito se pensionato, con ottime referenze, cercasi prontamente per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 1154 D

PRATICANTE già versato in lavori d'ufficio e magazzino cercasi. Offerte con pretese sub «Tedesco italiano» al Piccolo. 11416 D

RAGAZZO volonteroso, sano, robusto, cercasi per aiuto buffet. Presentarsi con libretto di lavoro dalle 12-1, via Giacinto Gallina 3. 11270 D

RAGAZZO cercasi per magazzino vestiti fatti. Corso 31. 11276 D

RAGAZZA colta e pulita cercasi per macelleria in giornata. Macelleria Comisso, Farneto 41. 11291 D

RICAMATRICE pratica monogrammi, cercasi prontamente a giornata. Palestrina 3, terzo, destra. 11253 D

RAGAZZE per lavoro scelto leggero, cerca primario Stabilimento Industriale. Indirizzo Piccolo. 1107 D

RAGAZZO circa 15 anni, con paga, cercasi. Libreria «Palace Hotel», via Mercato vecchio. 1224 D

RITOCCATORE, buona paga, cercasi. Fotografia Padovan, Corso 9. 11094 D

SIGNORINA intelligente, sveglia, brava conteggi e molto pratica nell'addizionare cercasi prontamente per importante Casa commerciale. Offerte scritte di propria mano con indicazione dell'età, paternità, nazionalità, pretese e referenze nonchè con copia certificati dei posti occupati oppure copia dell'ultimo attestato scolastico, inviare sub «Volontà ed attività» al Piccolo. 5008 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio e conoscenza lingua tedesca trova pronto impiego. Offerte «C. S.» al Piccolo. 11286 D

SIGNORINA praticante, per scrittoio, con conoscenza lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte sub «Assidua 165» al Piccolo. 11275 D

SIGNORINA praticante, di buona famiglia, cercasi per negozio profumerie. Offerte «Profumeria» Piccolo. 11305 D

STIRATRICE abile, cercasi. Stabilimento Echkardt, Artisti 9, II. 1125 D

STIRATRICE capace, a giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1230 D

SIGNORINA pratica venditrice di chincaglie e giocattoli cercasi da grande negozio giocattoli, per posto stabile e pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 1208 D

SIGNORINA praticante, con piccola paga, cercasi per scrittoio. Offerte, indicando cognizioni linguistiche sub «Carriera» al Piccolo. 11322 D

TAGLIATORE calzolaio, con cognizione dei lavori di piazza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1141 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERE due, grandi, vuote, parchettate, centro, ingresso libero, con gas, telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 995 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Molin grande 46, III piano, porta 6. 11128 E

CAMERINO chiaro, affittasi a persona per bene. Escluse donne. Bosco 10, V, scala prima, porta 11. 11308 E

CAMERINO con letto, affittasi a donna. Via Nuova 44, I. 1121 E

CAMERA bella, chiara, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1233 E

CAMERA matrimoniale, camera da pranzo, con comodo cucina, posizione centro. Barriera, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1232 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Gatteri 11, II, sinistra. 1235 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, desiderando vitto, affittasi vicinissimo Meridionale. Torquato Tasso 4, porta 22. 11407 E

CAMERINO affittasi prontamente, volendo vitto. Via Boschetto 38, IV, sinistra. 1222 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(38)

— Sì, li ho riconosciuti. Uno di essi è precisamente Jossic.

— E... l'altro?

— L'altro, il nostro vicino, a cui abbiamo venduto Kerniou.

— Come? Ponzio Hygin? Ne sei sicura?

— Perfettamente sicura. Li ho visti, come vedo te. Uno era proprio il castellano di Castel-Bangor, e occorre ch'io ti dica per convincerti ancor meglio, che ho persino afferrato un bricciolo della loro conversazione.

— Che dicevano essi? di che parlavano?

— Non ho sentito gran cosa, ma dall'atteggiamento dei due ho capito che si doveva trattare di affari seri.

Il signor Hygin portava una lanterna cieca, come un'altra volta ho visto, la notte orribile, in mano ad uno degli assassini del babbo. Con questa lampada, egli, rischiarava la base del muro, mentre Jossic diceva:

— Non ho potuto scavare più oltre perchè ho incontrato la pietra.

E il signor Hygin:

— Tu hai ragione, ma è là che bisognerebbe spingersi più profondamente.

Il resto essi l'hanno detto in un misto di inglese e di quella lingua che parla Jossic, nella quale il vecchio Kerdic pretende sentirci l'accento bretone.

Essi non si sono molto trattenuti insieme: al tocco della campana del pranzo, il vicino se ne è andato, seguendo il muro verso Kerniou, e l'altro ha saltato il muro dall'altezza dei bastioni.

Ho notato che camminava scalzo sul muro, e che non ha ripreso le sue scarpe che giunto all'altro lato della terrazza, prima di avanzarsi nel cortile.

Ne ho concluso che si prendevano precauzioni per non far troppo chiasso sulle pietre.

— E' strano - mormorò Berta - che cosa viene a fare qui il padrone di Castel Bangor? Come conosce egli Jossic?

— Probabilmente si conosceranno da molto tempo, mia cara, poichè parlano la medesima lingua.

Questa giusta osservazione di Giovanna fece trasalire la maggiore di Guer.

— Non parlarne ad alcuno - disse volgendosi con una preghiera viva nello sguardo alla sorellina. — E' bene che tutto rimanga fra noi.

La fanciulletta ebbe un nuovo sorriso pieno di arguzia.

— E' certo che se Jossic cerca un tesoro, non lo cerca da solo. Forse si troverebbe assai imbarazzato se dovesse spiegare la presenza di Ponzio Hygin qui, e in sua compagnia.

— Tu hai ragione - riconobbe Berta - evidentemente si tratta di qualche altra cosa.

— Non siamo le sole ad aver sospetti sai? Joel, che per un momento ho creduto avesse prestato fede alle menzognere parole di Jossic, diffida.

Sempre dal mio solito posto d'osservazione l'ho visto esaminare la breccia praticata dallo straniero, con pensieroso interesse.

— Gliene avresti tu parlato? - domandò Berta un poco allarmata.

— Me ne sono ben guardata, perchè voglio dapprima sapere che cosa pensa.

— Benissimo. Ora siamo in due a sorvegliar tutto. Non dobbiamo però esagerare sulla gravità delle cose; può essere che si tratti di avvenimenti i più naturali del mondo.

Potrebbe anche esser possibile che il nostro vicino, facendo costruire le sue officine, si sia accorto del sottosuolo di Kerniou in corrispondenza coi nostri sotterranei, e ne abbia domandato a Jossic spiegazione.

Giovanna crollò il capo con una certa aria d'incredulità inesplicabile.

— Può essere - disse - ma perchè in tal caso domandarlo al sottoposto di Kerdic e non a Joel, non a Ives? Perchè non a noi che avremmo potuto dargli migliori ragguagli?

Berta di Guer non rispose alla perspicace osservazione di sua sorella, perchè priva di argomenti adatti e convincenti.

Rimase pensierosa.

Perchè tante strane circostanze s'addensavano intorno a loro, in così grande apparenza di trama e di mistero?

Le due fanciulle discesero insieme in sala da pranzo, ove trovarono Prospero Gyriel già seduto a tavola, pronto a mangiare.

— Signorine - diss'egli galantemente salutandole - sono andato a fare un giro nei pressi di Castel-Bangor, e sono tornato con molto appetito, portando inoltre una notizia fresca fresca.

Figuratevi che un nuovo ospite è venuto a soggiornare al castello, un vecchio inglese, niente affatto amabile, secco e duro, che si chiama Agostino Tweed.

VII.

Agostino Tweed.

La nuova non interessava molto le due orfane di Guer, benchè colui, di cui Gyriel annunziava l'arrivo, meritasse una attenzione particolare.

Agostino Tweed aveva compiuti gli 80 anni, e nel fisico incarnava il vero tipo della razza sassone.

Era un uomo di sei piedi d'altezza, magro e ossuto; nella sua giovinezza doveva essere stato invincibile, tanto la sua muscolatura accusava ancora un vigore poco comune.

Aveva il volto lungo e regolare, le guancie rugose, l'occhio incavato, e se non fossero stati i denti sporgenti e la bocca assai larga, quel viso non sarebbe stato spiacevole.

Ma la pupilla chiara, fredda, dallo splendore d'acciaio, gli dava un'aria di durezza che lo rendeva antipatico.

Tweed rivelava al primo colpo d'occhio ciò che veramente egli era: la bestia da preda, i di cui potenti appetiti erano serviti da organi bene appropriati.

Egli era adattissimo per comandare un'armata di pirati, ne era cosciente e non lo dissimulava.

Il giorno prima, Ponzio Hygin aveva ricevuto un telegramma imperioso.

«Venite a prendermi in carrozza, domani mattina a Saint-Brieuc. Arriverò col treno di Parigi».

E finiva lì. Nessuna frase amichevole, nè un saluto, attenuava la glaciale durezza del comando. Ponzio ricevendolo, aveva stretti i pugni, ma bisognava sottomettersi a quell'autocrate.

Diede ordini perchè il coupè fosse pronto per il mattino alle sei, poichè il treno di Parigi giungeva alle sette, alla stazione di Saint-Brieuc.

Prestissimo, egli fu in piedi e abbigliato a dovere.

Un'implacabile risoluzione aveva preso possanza nella sua volontà; e perciò preparandosi a raggiungere l'ospite non gradito, mormorò ironicamente:

— Questa volta, è un gran giuoco che imprendo a fare. Avrei voluto ritardarlo, poichè è troppo presto, mi pare; troppo presto, specialmente per la sua tenera età - aggiunse sottolineando l'allusione burlesca con un risolino malizioso.

— Egli avrebbe dovuto aspettare, lasciarmi fare, non intralciare i miei piani, e allora l'avrei risparmiato.

Tanto peggio per lui.

Egli mi spinge alla soluzione finale.

E da quella gola arsa, ansante, uscì una sinistra parola.

— Vi sono persone che non sanno morire a tempo.

Il rumore lieve delle ruote di gomma, rotolanti sulla sabbia del parco, l'avvertì che la vettura era pronta.

Egli discese e gridò a Leone:

— Dite al cuoco che si superi oggi: avrà doppio salario.

Ponzio Hygin, dolcemente trasportato dal sua superba calesse, prendeva la via di Saint-Brieuc.

Arrivò alla stazione qualche minuto prima del treno, mentre le sette suonavano agli orologi di città.

Agostino Tweed fu esatto come il suo cronometro del valore di duecento lire: discese dal vagone-letto, con la vivacità di un giovanotto.

Vedendolo Ponzio, borbottò fra i denti:

— Non l'accompagna alcuno: è venuto solo. Tanto meglio - poi s'avanzò verso il capo, e s'inchinò ossequiente.

— Well! Siete un giovane gentile, Ponzio, mio caro camerata - pronunziò l'inglese tendendo la sua larga mano al capo dell'Agenzia di Francia, e la stretta vigorosa del vecchio diede ad Hygin la prova della meravigliosa conservazione delle forze del vegliardo.

— Perbacco, signore - disse - voi siete un giovanotto.

— Ma sì - riconobbe modestamente Agostino - sono un uomo della mia epoca.

E prese a braccetto il compagno, lo trascinò verso il ristorante, ove fece una prima colazione.

— Mangerete meglio assai fra breve presso di me - dichiarò Hygin.

— Benissimo - rispose il vecchio - poichè non vi nascondo che il viaggio mi ha svegliato un ottimo appetito.

Risaliti in vettura, i due uomini giunsero presto a Castel-Bangor, di cui l'inglese potè ammirare i pittoreschi dintorni, avvivati dalla luce chiara e fredda del giorno.

P. MAEL. (Continua).

ANNA Ved. RAZA

cessava improvvisamente di vivere ieri sera alle ore 10 pom.

I figli, a nome pure dei congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 corr., alle ore 6 pom.

Sagrado, 8 luglio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

GIOVANNI TOMSICH

d' anni 28

dopo lunghe e penose sofferenze si spense oggi nelle braccia dei suoi cari, a Savogna.

La desolata consorte MARIA nata SABRIZ, anche a nome degli altri congiunti nel più profondo dolore partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della spoglia adorata seguirà Mercoledì 9 corr., nelle ore pomeridiane a Savogna presso Gorizia.

SAVOGNA 9 Luglio 1913.

†

Le desolate **famiglie RICHTER** partecipano ai parenti, amici e conoscenti la crudele dipartita di

GIUSEPPE RICHTER

i. r. uff. alle imposte

rapito al loro affetto questa mane.

I funerali seguiranno Mercoledì alle 5 pom.

PISINO, 8 Luglio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

GIUSEPPE GIOMBINI

dopo lunghe sofferenze spirava oggi nel pomeriggio.

La desolata consorte **Maria**, il figlio **Peppino** e la nuora **Peppina**, a nome anche degli altri congiunti, partecipano tale grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 10 ant.

LUPOGLAVA, 8 Luglio 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

GUIDO BENUSSI

spirò ieri, dopo breve malattia, fra le braccia dei suoi cari.

I desolati sottoscritti, partecipano tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà giovedì 10, alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 18 di via Giosuè Carducci direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Luglio 1913.

LIDIA BENUSSI nata DESIMON, consorte

GIUSEPPINA Ved. BENUSSI madre — **GAETANO e LODOVICO** fratelli

e le congiunte famiglie **BENUSSI-DESIMON-DOLLINER.**

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Commosse per tante attestazioni d'affetto, le sottoscritte ringraziano dal più profondo del cuore tutti quei nobili cuori e gentili che in sì svariata guisa, sia con l'invio di fiori, sia con scritti, sia con l'accompagnare la salma al Camposanto, vollero onorare la memoria del loro indimenticabile adorato

Augusto

Ai suoi superiori, ai colleghi suoi del Lloyd un grazie particolare. All'impareggiabile medico **dott. NARCISO TONIATTI,** che con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza cercò per nove mesi di lenirne le sofferenze causate dal morbo crudele, dicono con questo mezzo tutto l'animo loro.

Famiglie: ORSETTI. FOGAR, CARUANA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi pressi Barriera, unico subinquilino. Ferriera 5, piano II, porta 8. 11337 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi in via Cunicoli. Informazioni Toro 2, I. 1179 E

CAMERA ammobiliata, due letti, volendo cucina, affittasi. Artisti 10, II. 1178 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Bosco 10, I, scala II, 17. 11374 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Piazza Vico 8, porta 10. 1156 E

CAMERA grande, cucina, acqua, terrazza, affittasi. Via San Maurizio 12, I, p. 5. 11347 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Foscolo 16, porta 16. 1160 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Gatteri 9, porta 10. 1123 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Olmo 4, porta 14. 1149 E

CAMERA ammobiliata, affittasi per due persone. Farneto 16, II. 11333 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso persona sola. Madonnina 11, porta 1. 11334 E

CAMERA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi per agosto, cor. 20. Via Gius. Parini N. 2, V. 566 E

CAMERINO affittasi ragazza pulita; compagno stanza, volendo vitto, cercasi. Maiolica 12, III, sinistra. 11318 E

CAMERINO in campagna, affittasi prontamente onesto operaio. Fabio Severo 26. 11254 E

CAMERINO chiaro, con letto, affittasi. Via Ugo Foscolo 37, porta 20. 11261 E

CAMERA ammobiliata, nettissima, affittasi 15 corone, uno, due signori. Manzoni 18, III, sinistra. 11263 E

CAMERA ammobiliata per una o due persone, affittasi prontamente. Fabbri 2, IV. 11273 E

CAMERA ammobiliata, situata a mezzogiorno, ingresso libero, affittasi. Via San Michele 17, primo. 11284 E

CAMERINO vuoto, grande, chiaro, primo piano, affittasi. Foscolo 44, porta 7. 11283 E

STANZA grande, con anticamera, ingresso separato, posizione centrale ad uso scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82 E

STANZE due o tre, uso scrittoio, centralissima posizione, I piano, telefono, gas, entrata libera, subaffittansi. Indirizzo Piccolo. 962 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente .Via San Lazzaro 8, porta 10. 11327 E

STANZA grande, vuota, primo piano, adibita scrittoio, immediata vicinanza Posta centrale, affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 1086 E

STANZE 2, uso scrittoio, affittansi. Rivolgersi al portiere via S .Nicolò 7. 11282 E

STANZA bella, pulitissima, trattamento famigliare, affittasi, cor. 24. Roiano, via Mirti 17, porta 12. 11306 E

STANZE ammobiliate, eventualmente vitto, affittansi. Felice Venezian 16, I. 11304 E

STANZA ammobiliata, bellissima, massima pulizia, quiete, affittasi a unico subinquilino. Coroneo 3, I. 1127 E

STANZA ammobiliata, con attigua, ingresso scale, affittasi. Coroneo 1, primo, porta 5. 11391 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi prontamente. Acquedotto 11, I, porta 5. 1234 E

STANZA, camerino, vuoti, cucina, acqua, e ammobiliato, affitta 24 agosto persona sola. Indirizzo al Piccolo. 1110 E

STANZA, entrata separata, prezzo mite, affittasi a signori o signorina. Gal, Ponterosso 5. 11299 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 11410 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, bagno, vitto fino, affittasi. Via Nuova 9, porta 11. 1201 E

STANZA con poggiuolo e finestra, casa nuova, volendo vitto, affittasi anche due persone; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 1183 E

STANZA ammobiliata, un letto, affittasi. Via Chiozza 8, piano I, porta 6. 11315 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, cor. 36. Barriera vecchia 32, III. 11393 E

STANZA ammobiliata, due finestre, stufa, gas, luce elettrica, bagno, affitta piccola distinta famiglia. Chiozza 42, II, sinistra. 11399 E

STANZA, stanzetta, camerino, vitto, giovani impiegati, affittansi, casa nuova, Barriera. Indirizzo Piccolo. 1140 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi, volendo vitto. Chiozza 32, p. I. 1144 E

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia e tranquillità, per 28 mensili affittasi. Acquedotto 22, mezzanino. 11332 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, porta 9. 11116 E

VITTO eccellente trovano signori da piccola, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 870 E

VITTO offresi presso distinta famiglia dalmata. Indirizzo al Piccolo. 1090 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent .la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA bene ammobiliata, possibilmente libera, vitto famigliare, per signora cercasi, preferibilmente Acquedotto. Offerte «Firenze» al Piccolo. 11342 F

CAMERA ammobiliata, cerca signore in campagna con pergolo, oppure pianterreno. Offerte «30 corone» Piccolo. 1175 F

SALA per ballo cercasi. Offerte sub «Sala ballo» Piccolo. 1169 F

STANZA con vitto, cerca signorina impiegata. Offerte sub «Alpina 7» al Piccolo. 1143 F

STANZA ammobiliata, grande e stanzino attiguo, con letto, per ragazzo, comodo cucina; massima pulizia, posizione quieta, cercano coniugi. Indicare prezzo e indirizzo sub «Pulizia 18» Piccolo. 1109 F

STANZA vuota, uso ufficio, ingresso libero, posizione centrale, cercasi prontamente. Scrivere «Agenzia 505» Piccolo. 11303 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTO scuole medie, superiori, istruisce studenti scuole medie inferiori e prepara giovanetti per l'esame d'ammissione con profitto certo; poveri pagano metà onorario. - Offerte «Miti pretese» Piccolo. 1206 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, IV piano. 11414 G

ENGLISH lessons given by Englishman. Via Valdirivo 11, I. 9736 G

GRATUITAMENTE, a scopo di réclame, al mio metodo di contabilità e dare la certezza a signorine, signori, assolti anche soltanto 2 cittadine, di ottenere prontamente decoroso impiego. istruisco: Contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, bilancie, ecc., col mio metodo insuperabile per facilità, precisione, celerità (soltanto in 6 lezioni) adatto per qualunque persona, anche senza studi preliminari, sperimentato 10 anni con enorme successo. Rilascio attestato per ricevere impiego. Madonnina 9, III, «Minerva». Inscrizione pomeriggio. 1138 G

MAESTRO scolastico, prepara ragazzi reali, tutte le materie, modici prezzi. Offerte «Maestro» Piccolo. 11338 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi esami. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16, Petrich. 1172 G

STUDENTE prepara ragazzi per l'esame d'ammissione istituto magistrale. Indirizzo Piccolo. 1166 G

STUDENTE di filologia impartisce lezioni. Offerte sub «Filologo» Piccolo. 1134 G

80 centesimi contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, dattilografia, ripetizioni tutte materie scolastiche, preparazione esami. Studio Cernè, Stadion 11. 11121 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO smarrì povera ragazza; cara memoria; mancia onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 1147 H

CAGNETTA bianca, orecchie nere, rinvenuta. Rivolgersi: portinaio, S. Francesco 4. 11328 H

PORTAFOGLIO perduto domenica sera vicinanze via Istria. Onesto rinvenitore è pregato portarlo via Ponzianino 3, III, verso mancia cor. 5. 11396 H

QUELLA persona che lunedì sera trovò un mazzo di chiavi, dalla via Sanità alla via Torporella è pregata portarle indirizzo Piccolo, verso mancia. 1190 H

QUADERNO secession, biancolilla, intitolato «mie memorie», smarrito; mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1203 H

60 corone, smarrite. Rinvenitore pregato mandarne 40 indirizzo al Piccolo. 1099 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, giardino, oppure ampia terrazza cercasi. Offerte «Pierbruto» Piccolo. 11324 I

CAMERA e cucina, possibilmente centro, cercansi. Offerte sub «Agosto 11302» Piccolo. 11302 I

STANZE 2, oppure 3, vuote, I, oppure II piano, vicinanza Puntofranco, cercansi prontamente per uso ufficio. Offerte «Navigazione 800» Piccolo. 1142 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, subaffittansi pel 24 agosto corone 1100, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 984 L

APPARTAMENTO camera e cucina; acqua, gas, bellissima vista, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1035 L

APPARTAMENTO bellissimo, via Giustinelli 4, mezzanino, cinque stanze grandi locali accessori e giardinetto, appigionasi per 24 agosto. Rivolgersi: Via S Giovanni 7, I. 11241 L

APPARTAMENTNO bellissimo, via Acquedotto 56, II piano, composto 5 camere, poggiuolo, camerino, cucina, cantina, closet, acqua, gas, ecc; (verrà rimesso a nuovo) appigionasi per 24 agosto, prezzo conveniente. Rivolgersi: Via S. Giovanni 7, I. 11242 L

APPARTAMENTO in campagna, via Cologna 5 stanze, accessori, giardino, gas, affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 1057 L

APPARTAMENTO soleggiato, tre camere, camerino, cucina, affittasi centro, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1085 L

APPARTAMENTO tre camere, anticamera, cucina, affittasi agosto. Cunicoli 7, III, destra, angolo Kandler. 1080 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Alfieri 7. Informazioni: Zonta 5, secondo. 1079 L

APPARTAMENTI una a cinque stanze, camerino, cucina, bagno, affittansi prontamente o 24 agosto. Informazioni e distinte fornisce amministrazione Petech, via Paduina 2, telefono 19-92. 11251 L

APPARTAMENTI una, due stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto nel nuovo stabile in costruzione, via Cologna, angolo nuova traversale alla via Fabio Severo. Informazioni fornisce amministrazione Petech, via Paduina 2. 11250 L

APPARTAMENTO piccolo, 3 stanze, camerino, in villa via Rossetti, affittasi prontamente. Rivolgersi Exner, via Ruggero Manna 3. 932 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino affittasi per agosto; due camere prontamente, comfort moderno. Via Anauian 73, angolo Rossetti. 851 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, comfort moderno, affittansi per agosto. Via Bonomo 11. 852 L

APPARTAMENTO tre camere, due anticamere, cucina, poggiuolo, adatto per ufficio, salone mode, sartoria affittasi prontamente. Piazza della Borsa 9, II piano. 10190 L

APPARTAMENTO camera, cucina e diversi ripostigli, affittasi prontamente. Scuderia due cavalli, rimessa, per agosto. Sette Fontane 41. Rivolgersi: Torrebianca 21, III, porta 8. 9579 L

APPARTAMENTO 2 belle stanze davanti camerino, cucina doghe, acqua, gas appigionasi per Agosto 720. Via Alfieri 11, I. 11272 L

APPARTAMENTO elegante. soleggiato, 3 stanze, saletta, camerino, cucina, doghe, acqua, gas, closet, appigionasi agosto 1000 tutto compreso. Armeni 16, II. 1103 L

APPARTAMENTI ariosi, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Amministrazione Petronio 1, II, telefono N. 2732. 11378 L

APPARTAMENTI di 3 e 4 stanze, camerino, bagno, massimo comfort, ascensore, appigionansi per cor. 900 e 1100 più accessori. Via Giov. Boccaccio 29. 1132 L

APPARTAMENTI d'affittare per il 24 agosto: Piazza L. da Vinci N. 4: 3 stanze, camerino, cucina; Via Stadion N. 26, IV: 3 stanze, cameretta, camerino, bagno, cucina; Via S. Lazzaro N. 23, II: 6 stanze, camerino, bagno, dispensa, veranda e cucina; Via Chiozza N. 42, I: 4 stanze, bagno con tutti gli accessori, camerino, dispensa e cucina; II: 5 stanze, bagno con accessori, cucina, camerino, dispensa e grande poggiuolo in facciata; Via Valdirivo N. 27, angolo via Caserma: stabile di nuova costruzione, ancora 2 appart.: al III piano: 4 stanze, bagno, camera servitù, camerino, cucina e cantina; IV: 4 stanze, bagno, camera servitù, camerino, cucina e cantina; Via Chiozza N. 12, III: 4 stanze, camerino, cucina; Via Chiozza N. 16, stabile nuova costruzione: al I, II e III piano: 4 stanze, camerino, camerino bagno, dispensa, cucina; Via Pallini 4: due appart. di 2 camere, camerino e cucina; Campo S. Giacomo N. 2: al I piano, 2 camere, camerino e cucina. Prontamente: Via Coroneo N. 43, angolo via Ronco: casetta con 10 locali, stalla, pozzo e giardino. Informazioni: Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, II, telefono 945. 11388 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, accessori, affittansi prontamente. Scrittoio Barriera 8, II, telefono 2732. 11379 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi. Petronio 7, telefono 2732. 11381 L

APPARTAMENTO arioso, due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino, affittasi agosto. Eremo 4, I. 11382 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi agosto. Pondares 6, II. 11383 L

APPARTAMENTI, Colombo 1, angolo Marco, due stanze, bagno 660; tre stanze 760, affittansi. 11386 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, giardino, affittasi per agosto. Rivolgersi restaurant via Cologna 11. 11406 L

APPARTAMENTO vista su giardino, senza case dirimpetto, vicinanza via Commerciale, 3 camere, camerino, cucina, poggiuolo in facciata e sul cortile affittasi per corone 1000, compresi accessori, esclusa acqua. Rivolgersi arch. Zaninovich, Tel. 1772. 1157 L

APPARTAMENTI ariosi, chiarissimi, tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, ogni comfort affittansi agosto, corone 800, Roiano, Ermacora 4, dietro chiesa. 11346 L

APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina e camera camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittansi prontamente. Inormazioni Zonta 5. 11297 L

APPARTAMENTO soleggiato, due stanze, camerino, comfort moderno, affittasi. Piccardi 24 A. 11340 L

APPARTAMENTI da due, tre, quattro camere, camerino, cucina, bagno, affittansi prontamente oppure agosto, casa nuova, comfort moderno. Via Aleardi 493 (piazza Scorcola). Urizio, Raffineria 7, telefono 2578. 1091 L

APPARTAMENTI di tre, quattro e cinque stanze, stanzetta, due stanzini uso ripostigli, stanzino da bagno, cucina, closet, terrazze e poggiuoli sulla facciata, massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali alle portiere, portavoce, sonerie elettriche, gas per calefazione o illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici, ecc., affittansi per il 24 luglio nella casa rimessa completamente a nuovo al principio di via Molin grande N. 16, sita a mezzogiorno con vista sul Giardino pubblico. Inoltre son ancóra disponibili negozi di uno e due fori .Per ulteriori schiarimenti rivolgersi dal proprietario, Hildwein, sopraluogo dalle 3 alle 5 pom., telef. 1935, oppure amministrazione Stupaz, via Zonta 5, I piano, telefono 2164. 1096 L

APPARTAMENTI parchettati, lastre ornamentali, acqua e gas, composti di tre e cinque camere, camerino, dispensa, cucina, closet e cantina, cor. 850 a 1200. Via Vasari 17, cinque camere, ripostiglio, stanzino da bagno, cucina, closet e cantina (illuminazione elettrica) cor. 1600. Via della Fontana 11. Due camere, camerino e cucina cor. 754. Via Donato Bramante 9. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi amministrazione Stupaz, via Zonta 5, I p., telef. 2164, oppure dal proprietario Hildwein, via Molin grande 16, dalle 3 alle 5 pom., telef. 1935. 1097 L

APPARTAMENTI due, tre e quattro stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Rivolgersi Corso 17, Cillia. 11267 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, accessori, affittansi prezzo modico adulti. Ghega 6, destra. 11257 L

APPARTAMENTI 3 camere, bagno, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi agosto. Casa nuova Via Giulia 74 C. (Costruzione Loser-Wagner). 11371 L

APPARTAMENTI massimo comfort, 4 camere, bagno, camerino, cucina, (ascensore), affittansi agosto. Via Campanile 13. (Piazza Ponterosso). 11370 L

APPARTAMENTO 6 camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Carducci 12, III piano. 11369 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Boschetto P. 557, fermata tramway). 11368 L

APPARTAMENTI 6 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto .Via S. Francesco 2, piano I, destra. 11367 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina, affittansi agosto. Via Cunicoli 13. 11366 L

APPARTAMENTI 4 e 5 camere, camerino, cucina, affitansi. Via Galileo 5. 11365 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Raffineria 5. 11364 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto, massimo comfort, (riscaldamento centrale). Via Francesco Hermet (S. Andrea), costruzione Miani. 11363 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente o per agosto. Passeggio S .Andrea 40, casa nuova, comfort moderno. 11354 L

APPARTAMENTO unico (casetta) di 4 camere, camerino, cucina, soffitta, affittasi prontamente, cor. 800. Via Giulia 76. 11353 L

APPARTAMENTI 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto, cor. 1300. Via Belvedere 40, I piano e IV piano. 11352 L

APPARTAMENTO moderno, 4 camere, camerino, cucina, soffitta, sottoscala, affittasi agosto via Barriera vecchia 21, II, corone 1350, accessori compreso. Portinaio. 11323 L

APPARTAMENTI ariosi, due, tre stanze, ripostiglio, cucina affittansi agosto, cor. 500, 600, acqua separata. Via Gatteri 34, quarto. 1205 L

APPARTAMENTO via L. Palestrina 2, II, cinque stanze di cui una con poggiuolo, una stanza sulla corte, cucina, cor. 1500 più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 9723 L

APPARTAMENTINO tre stanze e cucina, in soffitta, affittasi. Via Felice Venezian 5. 11394 L

APPARTAMENTI linea tramviaria, 3 stanze, camerino, cucina, closet, acqua, gas, calefazione, bagno ecc., cor. 760. Rivolgersi Licher, Corso 15. 11330 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina, affittasi agosto, cor. 550. Cunicoli 7, III, destra, angolo Kandler. 905 L

APPARTAMENTO linea tramviaria, 1 stanza, camerino, cucina, closet, acqua, gas, calefazione, bagno, ecc., cor .475. Rivolgersi: Licher, Corso 15. 11331 L

APPARTAMENTO bellissimo subaffittasi 24 agosto. Via Giulia N. 28, I. 1199 L

BOTTEGA con 5 fori affittasi. Via Carducci 18. 10200 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, Via Conti 5, I, affittasi. 1161 L

CAMERA cucina, acqua, orto, affittansi Gretta 323. Rivolgersi Madonnina 3, II. 1152 L

CASETTA con camera, camerino, cucina, orto, rimesso a nuovo, affittasi 1.o agosto. Roiano 432, Vernielis, vicino Chiesa. Informazioni: «Trattoria Mario», Lazzaretto vecchio 14. 1117 L

LOCALE adatto per trattoria o buffet, affittasi prontamente, cor. 1800. Via Raffineria 5. 11359 L

LOCALE affittasi prontamente, cor. 480. Via Salice 8, pianoterra. 11360 L

LOCALI uso ufficio o negozio, affittansi 24 agosto, stabile di nuova costruzione, via Valdirivo 27, angolo Caserma. Informazioni: Ufficio amministrazioni de Puppi & Boscolo, Corso 19, II, telefono 945. 11389 L

MAGAZZINI diverse posizioni affittansi prontamente e agosto. Petronio 1, II, telef. 2732. 11380 L

MAGAZZINO vicinanza entrata principale Puntofranco, uso osteria, cambierebbesi con magazzino Cittàvecchia o vicinanze S. Andrea. Indirizzo Piccolo. 1113 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, cor. 450. Via Alfieri 13. 11358 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, via Tiziano 18, eventualmente costruirebbesi anche una tettoia. 11361 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 1121 L

MAGAZZINO, botteghe, appigionansi prontamente, prezzi miti. Petronio 2, presso nuovo mercato. 1105 L

MAGAZZINO via Francesco Hermet 2, molto vasto, arioso, chiaro, adattatissimo industria, in vicinanza stazione Transalpina, affittasi, annue cor. 1500. Rivolgersi portinaia via Remota 17. 9229 L

MAGAZZINO posizione centrica subaffittasi prontamente, miti condizioni. Indirizzo Piccolo. 1193 L

MAGAZZINO, corte, retromagazzino, tutto chiaro, metri quadrati 435, affittasi prontamente, qualsiasi industria. Via degli Apiari N. 30, Roiano. 11052 L

MAGAZZINO splendido, quattro porte, con focolaio, cesso, adatto qualsiasi uso, affittasi prontamente. Via San Giacomo monte 12. 10944 L

MAGAZZINO e scrittoio, affittansi. Via San Carlo. Indirizzo P. Christofidis, Hotel de la Ville. 1073 L

SALA molto vasta ed una stanza affittansi via Chiozza 8, I piano. 10193 L

STANZE due, camerino, cucina, tutto nuovo, affittasi prontamente cor. 620, stabile lusso. Petronio 1, IV, telefono 2732. 11384 L

STANZE 5, ammobiliate affittansi per villeggiatura, più appartamento cucina, due stanze. S. Giuseppe. Restaurant Seniza. 11288 L

VILLINO affittasi, (eventualmente vendesi): 6 stanze, camerino, bagno, cantine, gas, luce elettrica, Aurisina. Via Carpaccio 12. 11255 L

NEGOZI affittansi agosto, casa nuova, Via Giulia 74. Informazioni: De Meio, via Zonta 7. 11362 L

NEGOZIO 3 fori, affittasi prontamente. Via Valdirivo 29. 11355 L

NEGOZIO 2 fori, affittasi prontamente. Via Gatteri 40. 11356 L

NEGOZIO 1 foro, affittasi prontamente. Via Galvani 5. Cor. 300. 11357 L

NEGOZIO, posizione centralissima, affittasi per agosto. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1210 L

ACQUISTI E VENDITE D' OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARGENTERIA splendida, adatta per regali e stupenda borsa argento, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1094 M

ATTREZZI completi per piccola fabbrica saponi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1093 M

APPARATO cinematografico uso famiglia, acquisterebbesi. Offerte «Prezzo 1087» Piccolo. 1087 M

ARMADIO, credenza, per camera pranzo, vendonsi motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 1168 M

AUTOMOBILE due, eventualmente quattro posti, funzionamento perfetto, gomme nuovissime, costò cor. 8500, vendesi occasione 1100. Indirizzo Piccolo. 12209 M

ARMADIONE due porte cor. 15, armadio cassetti, chiffonniers, letti completi, lavamano, altri mobili vendonsi. Ghega 8, II, porta 14. 1215 M

BRILLANTI solitari, rara bellezza; orecchini moderni, vendonsi, sole corone 130. Indirizzo Piccolo. 1095 M

BOLLITORE con fornello, lampada, vendonsi, prezzo basso, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1164 M

BICICLETTA nuovissima, contropedale, mozzo libero, vendesi. Via Boschetto 2, bottega. 11402 M

BOTTI, cassaforte, reti pesca, banchi trattoria ecc. vendonsi. Sette fontane 6, dalle 10-12, 3-6. 11376 M

BICICLETTA buonissimo stato vendesi cor. 50. Via dell'Olmo 3, porta 21. 11375 M

BARCA a vela, con accessori, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 978 M

CARRETTINA per magazzino, quasi nuova, vendesi, via Ombrelle, deposito bottiglie. 826 M

CAVALLINO-asinello con carretto, cercasi prontamente a nolo 2 ore al giorno. Giuseppe Gatteri 13, Latteria. 11309 M

CESTE da viaggio, bauli, valigie, vendonsi buon prezzo; dirimpetto la Portizza. 12212 M

CUCINA moderna, laccata, buona esecuzione, vende falegname. Tiziano Vecelio N. 12. 11390 M

CASSONI, casse, cassette, bottiglie champagne vuote vendo qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 1200 M

CAMERA matrimoniale solidissima vendesi causa partenza. Belvedere 75, IV, porta 19. 1231 M

CAGNETTI giovani, caccia, tedeschi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1227 M

CANAPE', quattro poltroncine, vendonsi; visitare dalle 9-4. Belvedere 28, porta 12 A. 1194 M

CASSA-controllo «National» nuova vendesi prezzo rara occasione. Indirizzo Piccolo. 1189 M

CAMERA mogano, di lusso, finissima, stanza pranzo, chiffonnier, piccola scrivania, lavamano, floraia, tavolo, portavaso, vendonsi, vera occasione. Canova 21, porta 5. 11336 M

CAMERA completa, legno rovere, con suste, materassi, ottomana, divano peluche, stanza ottone, vendonsi, metà prezzo. Giulia 44, pianoterra, visitare dalle 2-6. 11326 M

CANE caccia, giovane, vendesi. Liquoreria Piazza Barriera 7. 11344 M

COLTRINE bianche, blusa bianca, merlo nuovo, cappello nero, grande, guarnito, attaccapanni, tavola, armadietto cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1155 M

CAMERA matrimoniale, solida, moderna, cor. 320; macchina Singer nuova cor. 65, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1130 M

CREDENZA e stipo vendonsi. Via Gatteri 5, II, 8, dalle 10 alle 2 pom. 11401 M

CANAPE', buonissimo stato, vendesi, prezzo mite. Gatteri 19, porta 16. 11312 M

CANE da caccia puro, mesi quattro, e cagna danese incrociata, vendonsi o cederebbesi a cacciatore o guardacaccia. Via Ferriera 5, porta 21, dalle 11 alle 2. 1092 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate acquistansi. Artisti 10, II, p. 8, Teichler. 1177 M

DIVANI con specchio, divanetti, poltrone, ottomane, vendonsi, prezzo mite. Farneto 15, tappezziere. 11172 M

DIVANO nuovo, cor. 70; armadio cassetti, vendonsi. Gatteri 31, V. 11149 M

FRANCOBOLLI acquisto, vendo, scambio, antichi, Austria, Germania, ecc., specialmente per francobolli su busta pago massimi prezzi per contanti. Strauss, Corso 29, IV, 3-12. 10804 M

FUCILE Hammerles, calibro 12, canne acciaio Cocherill, ambedue Choke, provato per le polveri senza fumo, vendesi mite prezzo. Via Olmo N. 2, IV, Iers. 1196 M

FUCILE da caccia, vendesi. Ruggero Manna N. 11, terzo. 11133 M

GRAMMOFONO tavolino, 16 dischi nuovi, vendesi, prezzo d'occasione. Antonio Caccia 11, IV, destra. 1129 M

GRAMMOFONO automatico, grande, nuovissimo, vendesi buon prezzo insieme dischi. Rivolgersi: Trattoria «Città di Klagenfurt», Salita Promontorio 5. 1145 M

GRAMMOFONO con 12 dischi doppi, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1187 M

GABBIA, casetta svizzera, metallo traforato, vendesi. Piazza San Carlo 1, terzo. 12211 M

LETTI (2), canapè, capelli signora, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1089 M

LETTO da bambino, vendesi. Zaccaria 3, p.p. dalle 2 alle 3. 11350 M

LETTI due, con suste, materassi, tutto nuovo, corone 86, e anche un letto da una piazza e mezza, vendonsi. 1219 M

LAMPADA gas 4 fiamme, per salotto, splendida, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 1188 M

LETTO da una persona e mezza, susta, due chiffonniers, un armadio, vendonsi, prezzo mite; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1181 M

MOBILI, quadri, oggetti antichi vendonsi causa partenza. Visitare entro settimana dalle 5 alle 6 pom. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1150 M

MATTONI refrattari, usati, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1174 M

MOTORE nafta, usato, dai 20 a 30 HP. Indirizzo al Piccolo. 1173 M

MACCHINA cucire, buonissima per famiglia, vendesi buon prezzo. Machiavelli 18, II. 11397 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi cor. 64. Nuova 9, porta 11. 1202 M

MACCHINE da scrivere e da cucire ripara meccanico. San Marco 24, III, porta 15. 1228 M

MACCHINA ricamo vendesi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 11418 M

ORGANETTO con dischi, bombardina quasi nuova, 4 volumi (nuovi) procedura civile, banco zinco e marmo, m. 2.60×0.60; bicicletta da corsa, splendida, vendonsi. Via Chiozza 4, I. 11392 M

PIANINO noce americana, splendido, vendesi occasione. Antonio Caccia 3, I. 11411 M

PIANINO nero finissimo, intarsiato, garantito, vendesi, scambiasi. Belvedere N. 57, secondo. 11412 M

PIANINO nero, splendida voce, vendesi buon prezzo. Via della Fornace 8. 11413 M

PIANO 45 corone vendesi o scambiasi con altro mobile. Vicolo delle Rose 7, I piano, 7. 1158 M

PIANOFORTE rinomata fabbrica Bösendorfer, buonissimo stato, prezzo mite, vendesi. Farneto 12. 11313 M

PIANINO noce americana, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 1126 M

QUADRI artistici, religiosi, novità assoluta, vendonsi rara occasione. Piazza Borsa 14, secondo. 11136 M

SCRIVANIA adatta ufficio, nuova, cor. 70. Via Pietà 13, falegname. 11260 M

SPECCHIO, trumeau, quadro ad olio, vendonsi. Via Boschetto 15, pianoterra. 1229 M

SPLENDIDO fornimento lavamano due persone cor. 25, diverse terraglie. Indirizzo Piccolo. 1217 M

STANZA matrimoniale intarsiata, mobili cucina, tutto moderno, garantito, vendesi occasione sposi. Ferriera 30, falegname. 11405 M

SIGNORINA impiegata cerca braccialetto oro, pagando rate mensili. Scrivere «Pesante» al Piccolo. 11404 M

SPARHERD usato cercasi. Offerte sub «Peppina» al Piccolo. 1212 M

STANZA matrimoniale completa, quadri, vaso antico, altre cose, vendonsi causa partenza per agosto; esclusi rivenditori. Via del Farneto N. 90. 11417 M

SPECCHIO grande, cornice scura, vendesi. Via S. Giovanni 2, I, porta 2. 1170 M

TINI diversi per vino, da 100 ettolitri, cercansi. Rivolgersi Caffè Miramar. 11089 M

VESTITO uomo, seta cruda, uno bianco, gilet fantasia vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 1153 M

VIOLINO vecchio comprerebbesi, anche rotto, purchè convenga. Via Nuova 49, quarto piano. 11415 M

VESTITI uomo bianchi, seta cruda, impermeabile, smoking, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1131 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGA dolciumi con vendita latte, pane, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1214 N

CARTOLERIA con lavoro sicuro vendesi causa disgrazia, prezzo incredibile, facilitazioni nel pagamento. Indirizzo Piccolo. 1226 N

CUCINA economica, centro, incasso oltre 100 corone giornaliere, affittanza assicurata, vendesi prezzo di favore. Petronio, Caffè Olimpo. 11311 N

CREDITI personali, senza garanti e spese anticipate, accordansi ad impiegati Stato, comunali e pensionati. Rata mensile cor. 6.65 per ogni 1000 corone. Scrivere «Pronta evasione» al Piccolo. 1108 N

CAPITALISTA cercasi per sfruttare «Patente» articolo consumo introdotto. Scrittoio: Vasari 17, ore 3-5. 11387 N

NEGOZIO per qualsiasi uso, posizione centrica, affitto cor. 2 al giorno vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1151 N

RAPPRESENTANTE cerca capitalista-collaboratore. Offerte sub «Diligenza» al Piccolo. 11266 N

RAPPRESENTANZE generi manifatture, chincaglie, cedonsi. Offerte, indicando capitale disponibile «Introdotto» Piccolo. 1167 N

SOCI di caccia, Bresovica, Artoise, Ostroviza, accettansi a cor. 60 l'uno. Indirizzo al Piccolo. 1106 N

TRATTORIA «Alla città di Klagenfurt», Salita Promontorio 5, vendesi causa malattia. Rivolgersi nello stesso locale. 1146 N

10.000, 30.000, 60.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 1122 N

2200 cor. cercansi prontamente, solidamente assicurate, interesse vantaggioso; esclusi mediatori. Offerte «Interesse vantaggioso» al Piccolo. 11422 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

MUGGIA! Fondo da vendere d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1120 O

STABILE quattro piani, franco imposte città, appartamenti stupendi, comfort, vendesi causa divisione, saldo prezzo cor. 18.000 rende 15 per cento netto appar documenti. Offerte «Affarone urgentissimo» Piccolo. 11385 O

VILLINO a Pirano, posizione ariosa, vista mare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 933 O

VILLA splendida, con rimessa, posizione salubre, città, vasto giardino ombroso, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 742 O

VILLA in posizione splendida, affittasi o vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1101 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

APPARATI fotografici migliori firme, buon prezzo. Negozio Sabbadini, via Ponterosso. 11398 P

ACQUISTERETE con massima fiducia visitando deposito mobili Zanchi, Acquedotto 33. Prezzi fissi ristrettissimi. 11317 P

BAULI e valigerie d'ogni qualità, nonchè ogni altro articolo da viaggio, soltanto per pochi giorni, vengono venduti con fortissimi ribassi. Angeli, Bellini 11. 10870 P

SUSTE da letto, materassi, divani, brande, vendonsi. Riva Gesuiti, tappezziere. 765 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate bianco, marmi, nonchè singoli pezzi, vende Cucit, Canova 22. 11194 P

CAMERA matrimoniale e cucina, bellissime e solide, vende falegname. G. Gatteri 46. 1111 P

CAMERA da letto chiara, vende sottoprezzo, causa mancanza spazio. falegname. Ireneo 4. 11321 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce il cerotto Capsicos, farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13267 P

FOTOGRAFIA Franceschinis. Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico 12, fotografie visita corone 6, 12 gabinetto cor. 12. 10651 P

FRAMBUA puro, genuino, propria produzione, sotto ogni garanzia offre Regolj Lorenzo (Vrhnika presso Lubiana). Per spedizioni ferr. 25-100 kg. a cor. 130 più netto ab. Oberlaibach. Per sped. postali colli da 5 kg. f.co cor. 7.20. 13606 P

GRAMMOFONI Marca «Angelo» nonchè ogni altra fabbrica, prossimamente dischi «Biribissaio», «Fili d'oro», ecc.; giornalieri arrivi novità, unicamente Emporio Zanetti, via Cavana. 11319 P

GIORNALMENTE arrivi, vestiti uomo, ragazzi. Costumini stoffa, tela ogni qualità e forma. - Ricco deposito sacchetti uso scrittoio. Prezzi bassissimi. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 11348 P

LATTE di I.a qualità, disponibile 200 litri al giorno, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1139 P

MOBILI e tappezzerie a prezzi riconosciuti straordinariamente bassi, che non si trovano altrove! Stanze matrimoniali in tutti legni, intarsiate, 380 in più. Camere pranzo, 440 in più. Deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, fianco palazzo postale. Previo accordo facilitazione pagamento. 10888 P

NON trovasi dappertutto perciò attente saggie massaie al Gries «Monopol» sterilizzato in scatole; consigliabile d'estate per svezzare lattanti. Vera convenienza, perfetta nutrizione, offrono le Paste «Monopol» specialmente in pacchi marcati «Gloria», «Cuore», «Occhio» perchè confezionate igienicamente con uova fresche. 8843 P

PALME splendide cor. 3, bambole, orsi, macchine cucire per bambini, splendidi ninnoli da cent. 40, molte altre belle cose adatte per regali acquistansi prezzo reclame soltanto piazza S. Giovanni 3, Taussig. 11421 P

PIANINI, pianoforti, armonium, nuovi, vendita, scambio, rate, noleggiansi usati, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 11274 P

RATE. Biancheria, manifatture, tappeti, regolatori, suste, canapè. Corso 21, I. 1159 P

SIGNORI, Signore, «Gonosol» guarisce in brevissimo tempo catarro della vescica, bruciori, flussione, fiore bianco. Non capsule, non iniezioni! Si manda discretamente verso rivalsa postale, una dose 5 cor., franco spese postali. Premiata farmacia M. Michelcich, Pisarovina N. 3 presso Zagabria. Corrispondenza italiana! 13586 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13266 P

TINTURA innocua, nera, bruna, biondoscura, per capelli grigi. 1 fl. cor. 3.50. Farmacia, Piazza S. Francesco. 11068 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

APPARTAMENTO completamente arredato, immediata vicinanza bagni mare, affittasi per estate Zara. Indirizzo Piccolo. 1209 Q

CASTELLO Moccò Borst. Affittansi appartamenti con 2 o più stanze e cucina, oppure singole stanze. Parco ameno, ombroso. Prezzi mitissimi. 1135 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

PORTOROSE gita domenicale prelevi lettera sotto «Bianco» Posta centrale. 1176 R

SIGNORINA educata, contrarrebbe matrimonio con signore distinto. Anonime cestinansi. Scrivere: Bruna,posta centrale. 1137 R

AMERICA. Oltremodo graditi inviati saluti. Ti cercai invano; eri nascosta? Grazie cartolina che mi ricorda nostro futuro, sicuro soggiorno. Quando il vedersi? 11281 R

A. D. E. Per accertarmi che le inserzioni sono dirette a me, scrivetemi (centrale) nome mio battesimo. E quali pseudonimi intendete? A. 11279 R

MATRIMONIO. Operaio intelligente, 40 anni, celibe, serio, desidera contrarre matrimonio con signorina o vedova tedesca, 35-40 anni. Soltanto offerte serie sub «A. B. 30» fermo posta Piazza della Borsa. 1096 R

MUSICISTA ammiratrice, prelevi lettera domani; è per Lei. Saluti! 11271 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo con risparmio, con vedova senza figli, d'anni 38-40, brava massaia. Indirizzare «A. S. serietà» fermo posta Piazza Giuseppina. 11293 R

1911. Non è possibile. In che anno e dove ci siamo veduti per la prima volta? 11276 R

VENTICINQUENNE, volendo esercitare il mestiere girovago, cerca compagna canti bene repetorio canzonette. Scrivere sub «Ettore» posta centrale. 11258 R

1911. Lettera ritirata risposta. Caffè Londra banco. L. L. col Vostro indirizzo. 11256 R

GODO saperti sana, allegra. Domenica parto, saluti affettuosi. Eros 3. 12210 R

ABBONAMENTO bagni mare, stagione estiva, cedesi metà prezo. Indirizzo Piccolo. 1236 R